

**NUOVO PIANO STRUTTURALE E
ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO**

ai sensi dell'art.92 e 95 della L.R. n.65/2014

**RAPPORTO DEL GARANTE
DELL'INFORMAZIONE E DELLA
PARTECIPAZIONE**

*redatto ai sensi degli artt. 37 e 38 della Legge regionale 10 novembre
2014 n. 65*

progetto:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, Idp studio

Massimiliano Rossi, Fabio Poggi, Davide Giovannuzzi, Gregorio Bartolucci, ProGeo Engineering s.r.l.

Mirko Frasconi

Monica Coletta, Studio Tecnico Agostoli di Coletta Frassinetti Sarrica

Laura Attanasi

con

Maria Rita Cecchini

Arianna Gagliotta

Flavia Giallorenzo

Letizia Rossignolo

Massimo Tofanelli

Valentina Vettori

Sindaco: Nicola Benini

Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità: Monica Fini

Garante dell'informazione e della partecipazione: Roberto Dottori

Responsabile del procedimento: Luca Menguzzato

Comune di Bucine

**NUOVO PIANO STRUTTURALE E ADEGUAMENTO DEL PIANO
OPERATIVO**

**RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA
PARTECIPAZIONE**

redatto ai sensi degli artt.37 e 38 della Legge regionale 10 novembre 2014 n. 65

PREMESSA	5
PRINCIPALI STRUMENTI DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	5
LA MAPPA INTERATTIVA	6
IL PERCORSO PARTECIPATIVO	6
DIFFUSIONE DI NOTIZIE RIGUARDANTI LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO	7
PRESENTAZIONE CONTRIBUTI CONOSCITIVI.....	7
IL PERCORSO PARTECIPATIVO.....	8
I PRINCIPALI TEMI EMERSI	10
IL PROSEGUO DEL PROCEDIMENTO DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI	10
CONCLUSIONI	11
ALLEGATI	11

PREMESSA

La Legge Regionale 10 novembre 2014 n.65, “Norme per il Governo del Territorio”, agli artt. 36, 37 e 38 specifica che i Comuni, nell’ambito della formazione degli strumenti di governo del territorio, debbano individuare la figura del Garante dell’Informazione e Partecipazione. In tale ottica il D.P.G.R. n.4/R del 14.02.2017 “Regolamento di attuazione dell’art. 36, comma 4 della legge regionale 10 novembre 2014 n.65 (Norme per il governo del territorio). *Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell’informazione e della partecipazione*” esplicita le funzioni del Garante dell’Informazione e della Partecipazione e individua le forme, le modalità e i livelli prestazionali dell’informazione e della partecipazione cui attenersi nell’ambito della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e delle loro varianti.

In linea generale il Garante dell’Informazione e della Partecipazione, come previsto dall’art.38 della L.R. n.65/2014, assume ogni necessaria iniziativa, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per l’attuazione del programma di cui all’articolo 17, comma 3, lettera e), della suddetta Legge, per assicurare l’informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati. Il Garante redige quindi il Rapporto sull’attività svolta, indicando le iniziative poste in essere in attuazione del programma di cui all’articolo 17, comma 3, lettera e), evidenziando se le attività relative all’informazione e alla partecipazione della cittadinanza e delle popolazioni interessate abbiano prodotto risultati significativi ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica da sottoporre all’adozione degli organi competenti. A seguito dell’adozione degli atti di governo del territorio, il Garante dell’Informazione e della Partecipazione promuove le ulteriori attività di informazione necessarie nell’ambito delle procedure di cui all’articolo 20 della L.R. n. 65/2014.

Il presente rapporto viene quindi redatto, ai sensi dell’art. 38 della L.R. n. 65/2014, dal Garante dell’Informazione e della Partecipazione, Dott. Roberto Dottori, nell’ambito delle proprie funzioni in virtù della nomina avvenuta con il Decreto del Sindaco n.10 del 08.04.2022.

L’attività e il ruolo del Garante sono definiti dalle seguenti normative:

- Legge Regionale 10 Novembre 2014, n.65 – Norme per il Governo del Territorio;
- D.P.G.R. n.4/R del 14 Febbraio 2017;
- D.G.R.T. n.1112 del 16/10/2017.

PRINCIPALI STRUMENTI DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Già con il documento di Avvio del Procedimento, deliberato dall’A.C. con la D.C.C. n.58 del 07.10.2022, come previsto dall’art.17 della L.R. n.65/2014 si può intendere formalmente avviato il processo ed il percorso di partecipazione ed informazione a supporto dei due nuovi redigenti strumenti, il P.S. ed il P.O.; all’interno del suddetto documento sono delineate le principali caratteristiche che hanno accompagnato l’intero percorso partecipativo e di informazione. A livello normativa nella fattispecie del presente procedimento urbanistico per garantire un livello minimo uniforme del percorso di la Legge Regionale Toscana prevede la necessità di attivare almeno una delle attività riportate di seguito:

- creazione di una pagina web di riferimento del garante sul sito dell’amministrazione procedente;
- elaborazione di un documento di sintesi non tecnica dei contenuti del piano, al fine di renderlo comprensibile a tutti;
- prevedere almeno un incontro adeguatamente pubblicizzato;
- prevedere almeno una forma di partecipazione digitale che possa raggiungere chiunque sia interessato;

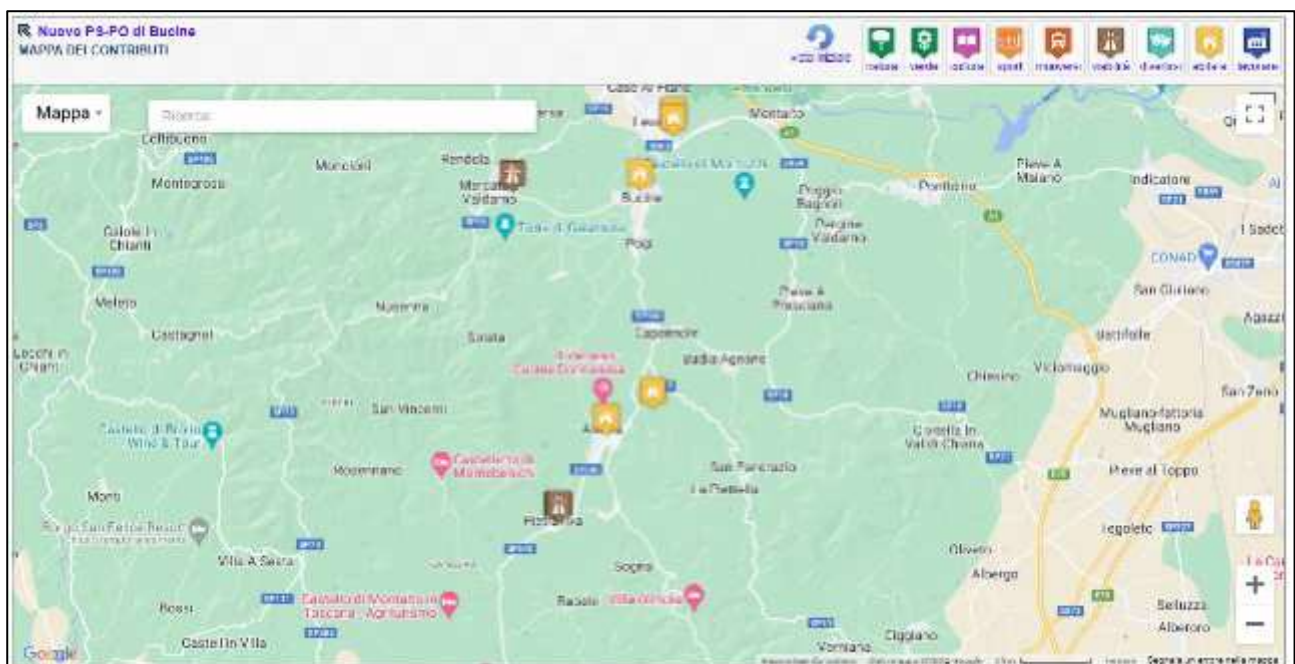
- oltre a prevedere ulteriori livello di partecipazione eventuali per la pianificazione territoriale ed urbanistica.

In considerazione di quanto riportato sopra, il percorso di partecipazione e di informazione adottato dall’A.C. a supporto del nuovo P.S. e dell’adeguamento del P.O. ha visto:

- la creazione di una pagina web di riferimento attivata anche prima dall’Avvio del Procedimento raggiungibile al seguente link internet: <https://maps3.ldpgis.it/bucine/?q=nuovo-ps-po>;
- lo svolgimento di tre incontri pubblici pubblicizzati attraverso il sito internet del comunale, il profilo Facebook del Comune e il sito dell’ordine degli Architetti e P.P.C. della provincia di Arezzo;
- una forma di partecipazione digitale che possa raggiungere chiunque sia interessato – è stata creata una web-Maps raggiungibile al seguente link internet: https://bucine.ldpgis.it/contributi_gmaps/index.php.

La mappa interattiva

Al fine di assicurare l’informazione e la partecipazione è stata creata una web-Maps, raggiungibile al seguente link: https://bucine.ldpgis.it/contributi_gmaps/index.php, all’interno della quale tutti gli interessati hanno avuto l’opportunità di riportare consigli, proposte, critiche geolocalizzandoli sulla mappa; di seguito si riporta un estratto della suddetta mappa.



Il percorso partecipativo

Nell’ambito del procedimento che ha portato alla formazione dei due nuovi strumenti urbanistici il Comune di Bucine ha promosso tre eventi di approfondimento sulle principali tematiche affrontate sia dal Piano Strutturale che dal Piano Operativo aperti indistintamente a tutti gli interessati

Diffusione di notizie riguardanti la formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo

Tutti i documenti inerenti il nuovo Piano Strutturale ed il nuovo Piano Operativo, redatti nelle diverse fasi del procedimento, sono stati prontamente pubblicati sulla pagina internet dedicata ai nuovi strumenti urbanistici, raggiungibile dalla sezione del S.I.T. del Comune di Bucine al seguente link: <https://maps3.ldpgis.it/bucine/?q=nuovo-ps-po>.

1. Avviso pubblico

Nella fase preliminare all'avvio del procedimento è specifico intento dell'Amministrazione Comunale raccogliere i contributi e le proposte di abitanti, gruppi di cittadini, associazioni e operatori che siano compatibili e coerenti con gli obiettivi e i contenuti del quadro di riferimento regionale e che possano corrispondere alle prospettive di sviluppo sostenibile che il Comune intende promuovere.

Le proposte/manifestazioni di interesse/contributi dovranno essere presentate **entro e non oltre il 31.07.2021** e potranno pervenire a mezzo P.E.C. a info@pec.comune.bucine.ar.it oppure in forma cartacea all'Ufficio Protocollo del Comune di Bucine in Via del Teatro, 4 - 52021 Bucine (AR), con le modalità di presentazione definite [nell'Avviso](#).

2. Avvio del Procedimento

Il primo passo per la redazione degli strumenti urbanistici è costituito dall'Avvio del procedimento, al quale si accompagna il Documento preliminare di V.A.S. Il Documento di Avvio del Procedimento ed il Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono trasmessi rispettivamente agli enti ed organismi pubblici individuati ed ai soggetti pubblici competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati per fornire pareri, contributi ed apporti utili alla formazione dei Piani.

Con [Delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 07/10/2022](#) (440 KB) è stato dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale e adeguamento del Piano Operativo secondo quanto previsto dalla L.R. 65/2014 e dalla L.R. 10/2010.

Allegati parte integrante della Delibera sono:

- [Documento di Avvio del Procedimento](#) (pdf, 7MB)
- [Individuazione preliminare del perimetro del Territorio Urbanizzato](#) (pdf, 25MB)
- [Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica](#) (pdf, 6MB)

3. Conferenza di Copianificazione

Per l'introduzione di nuove previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato l'Amministrazione Comunale ha integrato l'Avvio del Procedimento richiedendo la convocazione della Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014. La Conferenza si è svolta il 30.01.2023 in prima seduta e in modalità videoconferenza con la partecipazione del Comune di Bucine, della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana.

- [Documento di integrazione all'Avvio del Procedimento](#) (pdf, 20,5MB)
- [Verbale della Conferenza](#) (pdf, 340KB)
- [Contributo della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare](#) (pdf, 180KB)
- [Contributo della Provincia di Arezzo](#) (pdf, 215KB)

È stata inoltre istituita un'apposita casella di posta elettronica, indirizzo mail: garante_partecipazione@comune.bucine.ar.it, al quale era, ed è tutt'ora possibile inviare richieste, chiarimenti relativamente al procedimento urbanistico in atto.

Presentazione contributi conoscitivi

Nella fase ancora preliminare all'avvio del procedimento l'Amministrazione Comunale di Bucine ha predisposto un Avviso Pubblico, pubblicato sul sito internet del comune di Bucine al seguente link: <https://www.comune.bucine.ar.it/hh/index.php> il giorno 18.05.2021 e fino al giorno 31.07.2021, finalizzato a

raccogliere contributi e proposte di abitanti, gruppi di cittadini, associazioni e operatori. Le proposte/manifestazioni di interesse/contributi dovevano riguardare le seguenti tematiche/assi strategici, ritenute fondamentali dall'Amministrazione Comunale per uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, come riportato ed evidenziato all'interno del documento "Piano di Sviluppo Strategico per Bucine e la Valdambra 2021-2024", approvato all'unanimità con la Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 19.01.2021, e nello specifico:

- **QUALITA' DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE:** orientare l'evoluzione del sistema insediativo/produttivo locale verso una direzione che non alteri l'identità territoriale del luogo e che abbia come effetto il miglioramento della qualità della vita per tutte le persone che vi abitano;
- **RIGENERAZIONE DEI BORGHI:** promuovere i piccoli borghi come una risorsa per il turismo rurale e prendere gli stessi a riferimento come nuovi modi di vivere;
- **SVILUPPO TURISTICO:** proporre un modello di sviluppo turistico che permetta di scoprire il territorio della Valdambra secondo forme e metodi volti allo sviluppo sostenibile del territorio, producendo anche una nuova identità territoriale. Proporre con una nuova visione la caratteristica di Bucine di "comune rurale" promuovendo un'agricoltura sostenibile e allo stesso tempo innovativa rispetto al passato, che si esprime concretamente nel considerare il comparto agricolo come parte integrante del sistema produttivo del territorio, rapportato sinergicamente alle principali altre filiere produttive;
- **SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E PRODUTTIVO:** rendere i poli produttivi esistenti particolarmente attrattivi per medie e piccole imprese operanti in settori ad alta innovazione e della ricerca, soprattutto in settori quali: sostenibilità ambientale, energie rinnovabili, riduzione di CO2, soluzioni green per l'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché medie e piccole imprese funzionali al rafforzamento dell'offerta turistica dell'area;
- **SISTEMA DELLA MOBILITA':** le attuali problematiche legate principalmente all'attraversamento dei centri urbani, che in alcuni casi determina evidenti incompatibilità; incentivare il tema della mobilità dolce, ciclabile e pedonale, al fine di costituire un sistema continuo e sicuro alternativo agli spostamenti locali e favorire la conservazione, l'eventuale ripristino e messa a rete dei percorsi di mobilità lenta, nonché l'implementazione di quelli esistenti.

In risposta all'Avviso Pubblico, di cui sopra, sono pervenuti 32 contributi, tra Soggetti Privati, associazioni, Enti, ecc...; i suddetti contributi riguardano principalmente questioni di carattere puntuale, ma permettono di intravedere anche un diffuso interesse alla partecipazione e una significativa attenzione ai temi degli spazi collettivi.

Infine a seguito della pubblicazione della D.C.C. n.58 del 07.10.2022, con il quale il Consiglio Comunale ha approvato e dato quindi ufficialmente il via al procedimento di approvazione del P.S. e del P.O., al fine di incoraggiare la presentazione di contributi conoscitivi e di permettere la valutazione di ognuno di essi, è stata garantita, per un termine di 60 giorni la possibilità di presentare nuovi ed ulteriori contributi; in tale fase sono pervenuti 48 contributi tra Soggetti Privati, associazioni, Enti, ecc..., tra i quali anche importanti contributi istruttori dai vari ufficiali regionali e provinciali che servono anche come linea guida per lo sviluppo delle strategie.

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Per favorire al massimo la partecipazione e l'informazione della popolazione sono stati promossi 3 incontri, nello specifico a Bucine, ad Ambra e a Levane, nell'ambito dei quali i cittadini hanno potuto interagire con l'amministrazione Comunale, con l'Ufficio Urbanistica e con il progettista dei due strumenti urbanistici sui temi

della Pianificazione e dello Sviluppo del Territorio. Gli incontri hanno visto la partecipazione dei seguenti amministratori, progettisti incaricati e tecnici comunali:

- Nicola Benini – Sindaco;
- Arch. Monica Fini – Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità;
- Arch. Roberto Vezzosi – Coordinatore del gruppo di progettazione;
- Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato – Responsabile del Procedimento;

Gli incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:

- 1° Giornata: Martedì 09 Gennaio 2024 alle ore 17:30, presso la biblioteca comunale di Bucine;
- 2° Giornata: Martedì 16 Gennaio 2024 alle ore 17:30, presso il teatro di Ambra;
- 3° Giornata: Venerdì 09 Febbraio 2024 alle ore 17:00, presso la sala soci COOP di Levane.



The poster features the coat of arms of Bucine at the top left. The main title reads 'COMUNE DI BUCINE' in large black letters. Below it, a green banner contains the text 'nuovo PIANO STRUTTURALE adeguamento PIANO OPERATIVO'. The central part of the poster is titled 'INCONTRI PUBBLICI' in large, bold, black letters, followed by 'per la PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE ASCOLTO/CONFRONTO sui temi della Pianificazione e dello Sviluppo del Territorio'. Below this, it says 'INCONTRI PUBBLICI CON GLI AMMINISTRATORI, I PROGETTISTI INCARICATI E CON I TECNICI DEL COMUNE'. A sidebar on the left lists the dates and locations for the three days. At the bottom, the names of the participants are listed: Nicola Benini (Sindaco), Arch. Monica Fini (Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità), Arch. Roberto Vezzosi (Coordinatore del gruppo di progettazione), and Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato (Responsabile del Procedimento). Contact information for the Comune di Bucine is provided at the bottom.

COMUNE DI BUCINE

**nuovo PIANO STRUTTURALE
adeguamento PIANO OPERATIVO**

CALENDARIO DEGLI EVENTI

1° GIORNATA:
Martedì 09 Gennaio 2024
alle ore 17:30, presso la
Biblioteca Comunale di
Bucine, Via Senese, 21

2° GIORNATA:
Martedì 16 Gennaio 2024
alle ore 17:30, presso il
Teatro di Ambra in Piazza
Garibaldi, 8

3° GIORNATA:
Venerdì 09 Febbraio 2024
alle ore 17:00, presso la
Sala Soci Coop di Levane
in Via Venezia, 22

**INCONTRI
PUBBLICI**

per la
**PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE
ASCOLTO/CONFRONTO**
sui temi della Pianificazione e dello
Sviluppo del Territorio

**INCONTRI PUBBLICI CON GLI
AMMINISTRATORI, I PROGETTISTI
INCARICATI E CON I TECNICI DEL
COMUNE**

Interverranno:

NICOLA BENINI - Sindaco
ARCH. MONICA FINI - Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità
ARCH. ROBERTO VEZZOSI - Coordinatore del gruppo di progettazione
PIANIFICATORE TERRITORIALE LUCA MENGUZZATO - Responsabile del Procedimento

Comune di Bucine
www.comune.bucine.ar.it

per info:
grants_partecipazione@comune.bucine.ar.it

Dato previsto 2 chi con autenticazione per ogni incontro per gli iscritti all'Ordine degli Architetti e P.P.C. di Arezzo

Al terzo incontro ha partecipato anche l'Arch Ilaria Burzi, in qualità di tecnico professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale per la redazione di uno studio relativo alla mobilità dolce che interessa l'intero territorio comunale.

I principali temi emersi

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si era prefissata di raggiungere è quello di presentare i principali temi/strategie che sono alla base e che hanno guidato la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, nonché il coinvolgimento attivo della popolazione residente e l'illustrazione delle fasi e degli appuntamenti successivi. Nell'ambito dei tre incontri sono emerse, in particolare, le seguenti tematiche:

- incentivi, anche di diversa natura, a favore degli interventi di recupero;
- individuazione di specifiche strategie atte a valorizzare il territorio della Valdambra, anche prevedendo se possibile l'inibizione della S.P. n.540 ai mezzi pesanti;
- sviluppo delle Comunità Energetiche;
- rapporto dell'abitato con il fiume ed in particolare con il Torrente Ambra;
- prevedere servizi a supporto delle numerose attività agrituristiche presenti nel territorio comunale;
- gestione degli allevamenti zootecnici dismessi, e più in generale, come verranno trattate eventuali nuove richieste;
- armonizzazioni delle norme per i centri abitati a cavallo tra i Comuni di Bucine e di Montevarchi;
- apertura verso le tematiche della mobilità sostenibile e dell'energia rinnovabile;
- prevedere norme rivolte a garantire il mantenimento del presidio umano nel territorio rurale;
- salvaguardare ed implementare la percorribilità "casa-casa" oltre che i collegamenti tra i diversi centri maggiori/minori/frazioni.

I risultati emersi dal percorso partecipativo mostrano come sia presente, in generale, nei cittadini bucinesi un senso di tutela generale e di valorizzazione del "mondo" del territorio rurale, con un risvolto anche alle attività turistiche e agrituristiche che in un territorio come quello del Comune di Bucine, a vocazione fortemente agricola, presentano un notevole valore aggiunto. Nel complesso tutti i principali temi e questioni emerse trovano riscontro all'interno della proposta di Piano Strutturale, da un lato, e Piano Operativo dall'altro, entrambi oggetto di adozione, in particolar modo per quanto riguarda gli incentivi, anche di diversa natura, a favore degli interventi di recupero e le tematiche della mobilità sostenibile e dell'energia rinnovabile. L'attenzione alla rigenerazione e al recupero dell'esistente trova altresì piena rispondenza nei piani in adozione, così come la necessità di favorire gli investimenti in mobilità pubblica e dolce.

Il proseguo del procedimento di adozione e di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici

Per quanto concerne il procedimento urbanistico ed amministrativo il nuovo Piano Strutturale e l'adeguamento del Piano Operativo hanno seguito, e seguiranno il procedimento di adozione e approvazione degli atti di governo del territorio delineato ai sensi e per effetto degli art.19 e 31 della L.R. n.65/2014 e dell'art. 8 della L.R. n.10/2010; il suddetto procedimento può essere sinteticamente riassunto nei seguenti passaggi:

1. svolgimento della Conferenza di Co-Pianificazione, ai sensi dell'art.25 della L.R. n.65/2014, relativamente alle previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato al di fuori del limite del territorio urbanizzato – fase già espedita e conclusa per eventuali approfondimenti si rimanda alla Relazione del Responsabile del Procedimento;

2. deposito presso il Genio Civile della Regione Toscana della proposta del nuovo Piano Strutturale e di adeguamento del Piano Operativo, comprensiva di tutti gli studi geologici, sismici e idraulici a supporto, al fine dell'espressione del parere di merito– fase già espedita e conclusa – fase già espedita e conclusa;
3. esposizione della proposta P.S. e P.O. all'interno della commissione urbanistica – fase già espedita e conclusa;
4. adozione da parte del Consiglio Comunale del nuovo Piano Strutturale e di adeguamento del Piano Operativo, ai sensi degli artt.19 e 31 della L.R.65/2014 e dell'art.8 della L.R. n.10/2010;
5. pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di tutti elaborati dei due nuovi strumenti urbanistici e deposito degli atti presso il Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.; entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni;
6. approvazione da parte del Consiglio Comunale delle sole controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito del periodo di cui al punto precedente, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.19 della L.R. n.65/2014;
7. svolgimento della Conferenza Paesaggistica, di cui all'art.31 della L.R. n.65/2014
8. definitiva approvazione dei due nuovi strumenti urbanistici comunali eventualmente modificati secondo le integrazioni della Conferenza, di cui al punto precedente;
9. pubblicazione della definitiva approvazione del P.S. e del P.O.;

Conclusioni

Si ricorda che in ogni fase procedurale la documentazione sarà consultabile sul sito istituzionale del Comune di Bucine nella Sezione *“Ufficio Urbanistica – Sistema Informativo Territoriale”* raggiungibile al seguente indirizzo internet: <https://maps3.ldpgis.it/bucine/> e che al Garante dell'Informazione e della Partecipazione potranno in qualsiasi momento essere rivolte richieste di informazioni al seguente indirizzo di posta elettronica: garante_partecipazione@comune.bucine.ar.it riportando nell'oggetto la dicitura *“Nuovo P.S. e P.O.– richiesta Garante dell'Informazione e della Partecipazione”*.

Si ricorda infine che, a seguito dell'adozione dei due strumenti urbanistici, le eventuali osservazioni alla proposta di Piano Strutturale e di Piano Operativo dovranno essere presentate, mediante l'apposito modello che sarà pubblicato e reso scaricabile al seguente sito internet: <https://maps3.ldpgis.it/bucine/?q=nuovo-ps-po>, entro 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione dei due nuovi strumenti urbanistici, e comunque secondo le indicazioni riportate sul sito internet.

Bucine

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione

* Dott. Roberto Dottori

** Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

ALLEGATI

1. *“Report degli incontri pubblici finalizzati all'informazione ed alla partecipazione al procedimento di*

formazione del nuovo Piano Strutturale e all'adeguamento del Piano Operativo”;

2. Documentazione della presentazione pubblica dell'Arch. Vezzosi;
3. Documentazione della presentazione pubblica del Responsabile del Procedimento.
4. Documentazione della presentazione pubblica dell'Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità;
5. Documentazione della presentazione pubblica dell'Arch. Burzi



*Report degli incontri pubblici finalizzati all'informazione ed
alla partecipazione al procedimento di formazione del
nuovo Piano Strutturale e all'adeguamento del Piano
Operativo*



1.INTRODUZIONE	3
2.REPORT DELLA 1° GIORNATA	6
3.REPORT DELLA 2° GIORNATA	8
4.REPORT DELLA 3° GIORNATA	10



1.Introduzione

Nell'ambito del percorso di partecipazione a supporto della formazione dei nuovi strumenti urbanistici del Comune sono stati organizzati 3 incontri in luoghi diversi del comune di Bucine presso i quali i cittadini hanno potuto interagire con l'amministrazione attraverso metodi di partecipazione e informazione, ascolto e confronto sui temi della Pianificazione e dello Sviluppo del Territorio. Il contributo della cittadinanza attraverso tali consultazioni risulterà essenziale per adeguare il Piano Operativo comunale e stilare il Piano Strutturale.

Gli incontri hanno visto la partecipazione dei seguenti amministratori, progettisti incaricati e tecnici comunali:

Nicola Benini – Sindaco

Arch. Monica Fini – Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità

Arch. Roberto Vezzosi – Coordinatore del gruppo di progettazione

Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato – Responsabile del Procedimento

Al terzo incontro ha partecipato anche l'Arch Ilaria Burzi, in qualità di tecnico professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale per la redazione di uno studio relativo alla mobilità dolce che interessa l'intero territorio comunale.

Il calendario degli incontri è stato il seguente:

1° Giornata: Martedì 09 Gennaio 2024 alle ore 17:30

2° Giornata: Martedì 16 Gennaio 2024 alle ore 17:30

3° Giornata: Venerdì 09 Febbraio 2024 alle ore 17:00



COMUNE
DI BUCINE

nuovo **PIANO STRUTTURALE**
adeguamento **PIANO OPERATIVO**

CALENDARIO DEGLI
EVENTI

1° GIORNATA:

Martedì 09 Gennaio 2024
alle ore 17:30, presso la
Biblioteca Comunale di
Bucine, Via Senese, 21

2° GIORNATA:

Martedì 16 Gennaio 2024
alle ore 17:30, presso il
Teatro di Ambra in P.zza
Garibaldi, 8

3° GIORNATA:

Venerdì 09 Febbraio 2024
alle ore 17:00, presso la
Sala Soci Coop di Levane
in Via Venezia, 22

Sono previsti 2 ctu con auto-certificazione
per ogni incontro per gli iscritti all'Ordine
degli Architetti e P.P.C. di Arezzo

INCONTRI PUBBLICI

per la

**PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE
ASCOLTO/CONFRONTO**

sui temi della Pianificazione e dello
Sviluppo del Territorio

**INCONTRI PUBBLICI CON GLI
AMMINISTRATORI, I PROGETTISTI
INCARICATI E CON I TECNICI DEL
COMUNE**

Interverranno:

NICOLA BENINI - Sindaco

ARCH. MONICA FINI - Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità

ARCH. ROBERTO VEZZOSI - Coordinatore del gruppo di progettazione

PIANIFICATORE TERRITORIALE LUCA MENGUZZATO - Responsabile del
Procedimento

Comune di Bucine
<https://www.comune.bucine.ar.it>

per info:
garante_partecipazione@comune.bucine.ar.it



Il principale obiettivo che l'Amministrazione Comunale si è prefissata è quello di presentare i principali temi/strategie che stanno alla base e che hanno guidano la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, nonché la presentazione del percorso partecipativo e degli appuntamenti successivi.

Tutti e tre gli incontri sono stati organizzati secondo la seguente scaletta:

- la prima parte ha visto la presentazione del Sindaco Nicola Benini che ha portato i saluti del Sindaco e ripercorso le tappe della pianificazione urbanistica comunale, sottolineando la necessità di individuare nuove strategie urbanistiche e territoriali di sviluppo sostenibile;
- a seguire il Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato, in qualità di Responsabile del Procedimento, ha delineato gli aspetti procedurali, amministrativi ed urbanistici, legati all'adozione ed all'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici. In particolare sono stati illustrati i contenuti dell'Avvio del Procedimento, evidenziando l'apertura e la disponibilità che è stata data alle sollecitazioni attraverso la pubblicazione dei due avvisi pubblici
- l'Arch. Roberto Vezzosi, in qualità di capigruppo della R.T.P. incaricata per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, ha quindi illustrato i contenuti del quadro conoscitivo, pur corposi e fondamentali, con particolare riferimento agli studi ecosistemici, alle strutture agro-forestali, alla struttura degli insediamenti, analisi che fanno da base alle strategie di sviluppo dei nuovi strumenti urbanistici. Sono state affrontate le principali novità legate alla L.R. n.65/2014 e all'obbligatorietà di conformazione allo strumento del PIT/PPR, con particolare riferimento alle prescrizioni ed alla disciplina d'uso delle quattro invarianti strutturali nonché al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo. La presentazione è quindi proseguita delineando le principali scelte strategiche che stanno alla base tanto del P.S. quanto del P.O.;
- l'ultima parte degli incontri è stata dedicata all'illustrazione a cura dell'Assessore Arch. Monica Fini della strategia dell'Amministrazione Comunale di introdurre fattivamente dei criteri per la sostenibilità degli interventi edilizi tanto di nuova edificazione quanto di ristrutturazione.

All'ultimo incontro ha partecipato come relatore anche l'Arch. Ilaria Burzi, che ha presentato il lavoro fin ad ora svolto relativamente allo studio dei percorsi per la mobilità dolce che interessano tutto il territorio comunale di Bucine.

Tutti i materiali usati per la presentazione sono pubblicati sul sito internet del Comune, nella sezione del S.I.T. dedicata al Nuovo Piano Strutturale e adeguamento del Piano Operativo e nella pagina dell'Amministrazione Trasparente "Pianificazione e Governo del Territorio-Partecipazione Pubblica".

<https://maps3.ldpgis.it/bucine/?q=nuovo-ps-po>

<https://www.comune.bucine.ar.it/c051005/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/458>

2.Report della 1° Giornata

La prima giornata di incontri si è svolta Martedì 09 Gennaio 2024 alle ore 17:30, presso la Biblioteca Comunale di Bucine, Via Senese, 21.

L'inizio effettivo dei lavori è avvenuto alle ore 17:45 e la durata dell'illustrazione tecnica, prima degli interventi di partecipanti, è durata un'ora. I partecipanti alla riunione sono stati circa 20.



Un momento del dibattito svolto nella Biblioteca Comunale di Bucine



Un'altra fase del dibattito svolto nella Biblioteca Comunale di Bucine

A seguito del dibattito gli interventi sono stati numerosi e, in breve, hanno sottolineato:

- La possibilità di prevedere incentivi di diversa natura relativamente a favore degli interventi di recupero;
- L'individuazione di specifiche strategie atte a valorizzare il territorio della Valdambra, anche prevedendo se possibile l'inibizione della SP 540 ai mezzi pesanti;
- La tematica legata alle Comunità energetiche;
- Il rapporto dell'abitato con il fiume, ed in particolare con l'Ambra;
- La possibilità di prevedere servizi a supporto delle numerose attività agrituristiche presenti nel territorio comunale.

3.Report della 2° Giornata

La seconda giornata di incontri si è svolta Martedì 16 Gennaio 2024 alle ore 17:30, presso il Teatro di Ambra in P.zza Garibaldi, 8.

L'inizio effettivo dei lavori è avvenuto alle ore 17:40 e la durata dell'illustrazione tecnica, prima degli interventi di partecipanti, è durata un'ora. I partecipanti alla riunione sono stati circa 30.



Un momento del dibattito svolto al Teatro di Ambra



Un'altra fase del dibattito svolto al Teatro di Ambra

A seguito del dibattito sono state riscontrate le seguenti considerazioni:

- Come avverrà la gestione degli allevamenti zootecnici dismessi e più in generale come verranno trattate eventuali nuove richieste;
- Le armonizzazioni delle norme per i centri abitati a cavallo tra due comuni;
- L'apertura verso le tematiche della mobilità sostenibile e dell'energia rinnovabile, con particolare riferimento all'installazione di pannelli fotovoltaici ed individuazione di aree dove è possibile prevedere impianti agri-fotovoltaici;
- Le norme generali e specifiche rivolte al mantenimento del presidio umano nel territorio rurale.

4.Report della 3° Giornata

La terza giornata di incontri si è svolta Venerdì 09 Febbraio 2024 alle ore 17:00, presso la Sala Soci Coop di Levane in Via Venezia, 22.

L'inizio effettivo dei lavori è avvenuto alle ore 17:15 e la durata dell'illustrazione tecnica, prima degli interventi di partecipanti, è durata un'ora. I partecipanti alla riunione sono stati circa 30.



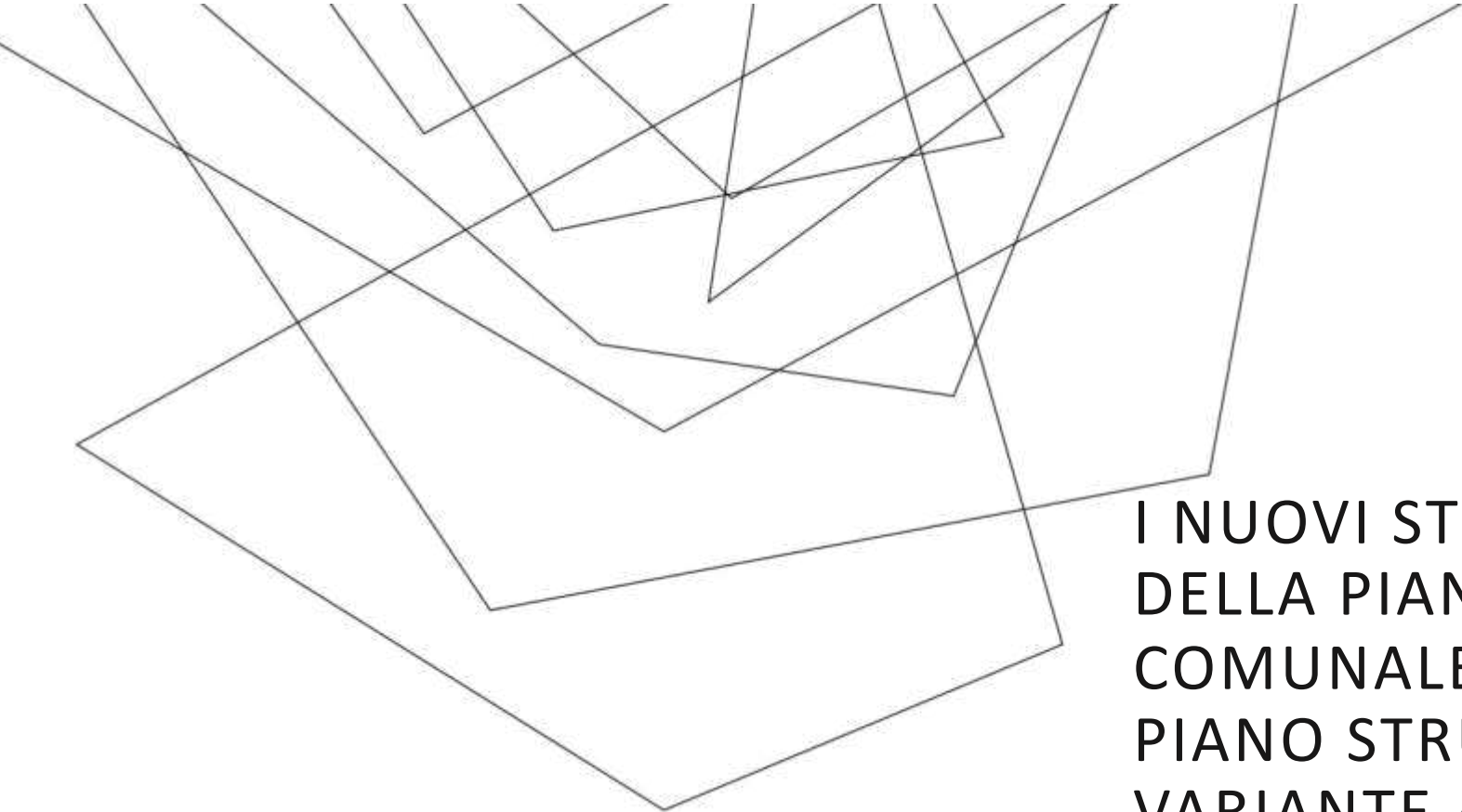
Un momento del dibattito svolto nella Sala Soci Coop di Levane



Un'altra fase del dibattito svolto nella Sala Soci Coop di Levane

A seguito del dibattito sono stati discussi i seguenti argomenti:

- Lo strumento urbanistico dovrebbe salvaguardare, oltre che i collegamenti tra i diversi centri maggiori/minori/frazioni, anche la percorribilità "casa-casa";
- Il coordinamento dei piani con i comuni limitrofi, in particolare nella frazione di Levane.

An abstract graphic consisting of several thin, black lines that intersect to form a complex, irregular shape. The lines are of varying lengths and orientations, creating a sense of movement and depth. The overall form is somewhat triangular but with many internal lines that subdivide the space.

I NUOVI STRUMENTI
DELLA PIANIFICAZIONE
COMUNALE:
PIANO STRUTTURALE E
VARIANTE AL
PIANO OPERATIVO

Presentazione pubblica
Levane 09.02.2024

IL GRUPPO DI LAVORO

SINDACO

Nicola Benini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Monica Fini

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Roberto Dottori

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

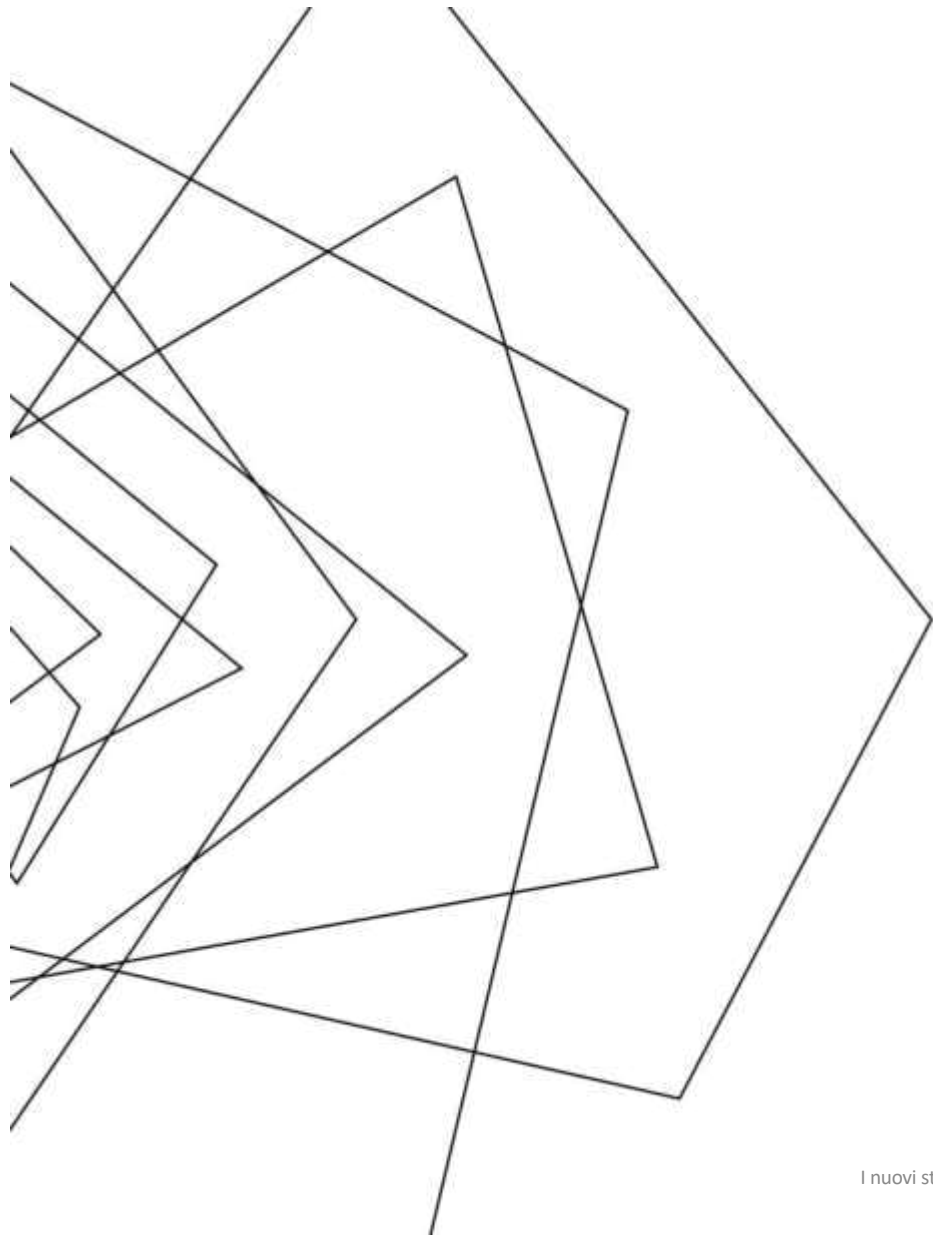
Luca Menguzzato

PROGETTO

Roberto Vezzosi
Stefania Rizzotti, Idp studio
Progeo Engineering s.r.l.
Mirko Frasconi
Monica Coletta , Studio Tecnico Agostoli di
Coletta Frassinetti Sarrica
Laura Attanasi
Valentina Vettori

Con

Maria Rita Cecchini
Arianna Gagliotta
Flavia Giallorenzo
Letizia Rossignolo
Massimo Tofanelli



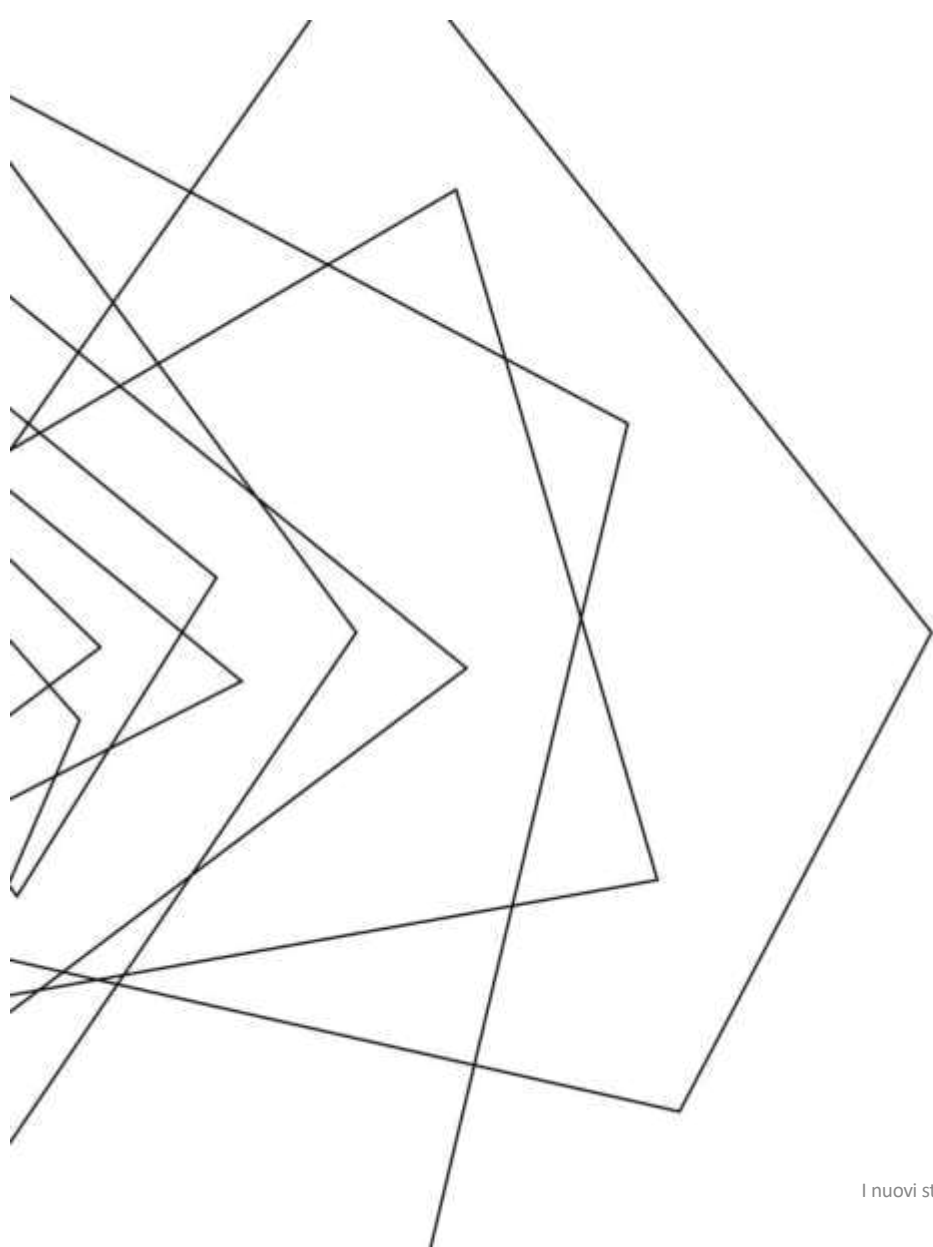
L.R.T. 65/2014

Art. 4 - Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni.

1. Nessun elemento costitutivo del **patrimonio territoriale** di cui all'articolo 3, comma 2, può essere ridotto in modo irreversibile.

2. Le trasformazioni che comportano **impegno di suolo non edificato** a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del **territorio urbanizzato** quale individuato dal piano strutturale ai sensi dei commi 3 e 4, tenuto conto delle relative indicazioni del piano di indirizzo territoriale (PIT), salvo quanto previsto dal comma 7. **Non sono comunque consentite nuove edificazioni residenziali fuori del territorio urbanizzato**, fermo restando quanto previsto dal titolo IV, capo III.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO



La legge regionale toscana n. 65 del 2014 introduce importanti contenuti nel linguaggio e negli elementi costitutivi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica; il più rilevante è senz'altro rappresentato da quanto disciplinato all'art. 4, che **stabilisce un limite all'impegno di suolo non edificato**, nell'ambito di quello che viene definito "territorio urbanizzato".

"Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria" (Art. 4, comma 3, della LR 65/2014).

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

IL SUOLO: PERCHÉ È IMPORTANTE?



Il suolo è una risorsa naturale non rinnovabile, complessa e al tempo stesso fragile

E' FONDAMENTALE

Per l'equilibrio dell'ecosistema e fornisce alle comunità antropiche i **servizi ecosistemici** necessari al proprio sostentamenti:

- **servizi di approvvigionamento**
- **servizi di regolazione**
- **servizi di supporto**
- **servizi culturali**

L'importanza della protezione del suolo è riconosciuta al livello internazionale e in UE



1992, al vertice di **Rio**, i paesi partecipanti adottano una serie di dichiarazioni importanti a riguardo, in particolare approvando il concetto di sviluppo sostenibile e adottando convenzioni giuridicamente vincolanti in materia di cambiamenti climatici, diversità biologica e desertificazione

2001, la **Commissione Europea** indica nella perdita di uso del suolo e nella diminuzione della fertilità la minaccia principale allo sviluppo sostenibile

2002, l'**UE** individua i principali processi di degrado del suolo (erosione, diminuzione della materia organica, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, inondazioni e smottamenti del suolo)

2006 la **Commissione Europea** "*data l'importanza del suolo e la necessità di evitarne l'ulteriore degrado*" formula una strategia tematica per la protezione della risorsa **suolo**.

L'impatto del consumo di suolo



In sette anni persa la capacità:

di produrre **3,7 milioni di quintali di prodotti agricoli** e **25.000 quintali di prodotti legnosi**

di assicurare lo stoccaggio di **2 milioni di tonnellate di carbonio**

di garantire l'infiltrazione di oltre **300 milioni di m³ di acqua** di pioggia

Danno economico potenziale fino a **3 miliardi di €** all'anno dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

CONSUMO DI SUOLO,
DINAMICHE TERRITORIALI
E SERVIZI ECOSISTEMICI
EDIZIONE 2020



IL SUOLO: PERCHÉ È IMPORTANTE?

Il suolo è il riflesso delle interazioni tra l'uomo e la copertura del suolo, costituendo quindi una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche

(ISPRA – Rapporto Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, ed. 2020)



Negli ultimi anni l'Europa e le Nazioni Unite hanno richiamato l'attenzione sulla tutela e protezione del suolo come risorsa fragile ed essenziale negli obiettivi dell'Agenda 2030.

Life on Land che mira a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi



La Commissione Europea ha approvato la “*Strategia del Suolo per il 2030*” come parte integrante del *Green Deal* europeo, per definire ulteriormente le strategie volte a proteggere e ripristinare il suolo e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile.



Il consumo di suolo a livello nazionale è monitorato dal *Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente* che ogni anno realizza il Rapporto Nazionale “*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*”

Obiettivi a livello globale e comunitario



2050



Consumo netto di suolo pari a zero



2030



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata degli insediamenti umani in tutti i paesi



Allineare il consumo di suolo alla variazione demografica



Non aumentare il degrado del territorio

Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati e il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e non aumentare il degrado del territorio



ISPRA

Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Ambienti

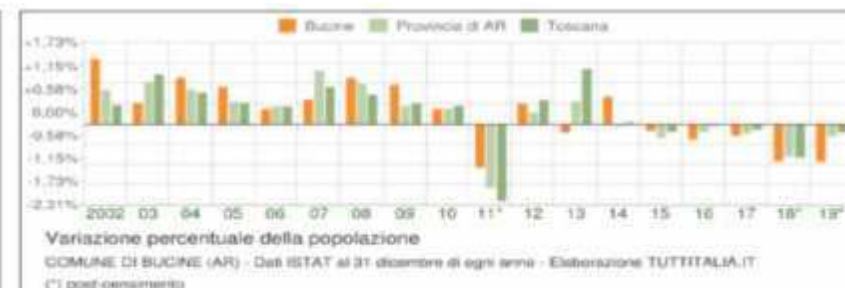
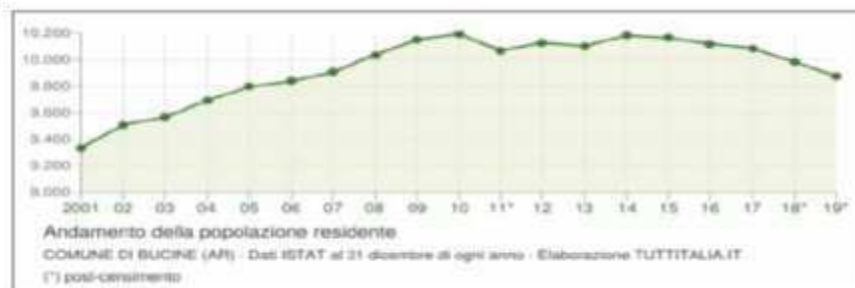


Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Ambienti

CONSUMO DI SUOLO,
DINAMICHE TERRITORIALI
E SERVIZI ECOSISTEMICI
EDIZIONE 2020



ANDAMENTO DEMOGRAFICO POPOLAZIONE RESIDENTE VARIAZIONE ANNUALE DELLA POPOLAZIONE (2001 – 2019) (2002 – 2019)



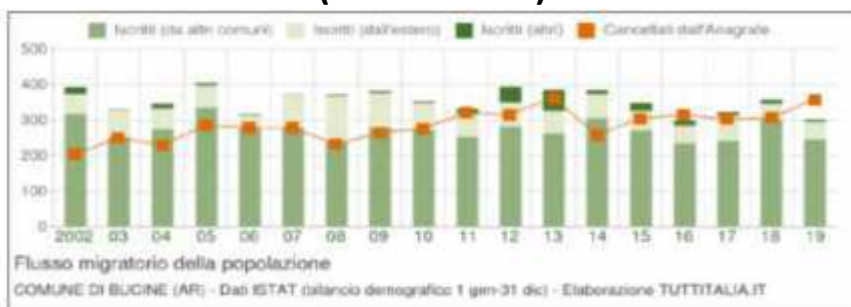
- Rapida crescita della popolazione residente fino al 2010 e discesa fino al 2013
- Ripresa nel 2014 seguita da una discesa dal 2015
- Censimento al 2019: 9.877 abitanti
- Confronto variazione in % della pop. di Bucine con le variazioni della pop. della prov. di Arezzo e della regione Toscana;
- Il trend del Comune si presenta più pronunciato rispetto a quello della prov. di Arezzo e della regione Toscana

Demografia

(Fonte: Tuttitali.it, Istat)

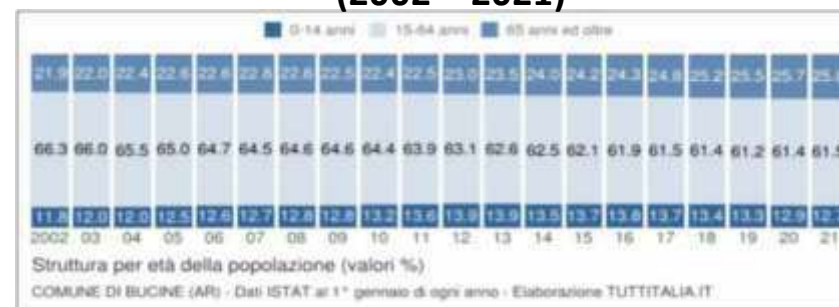
ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

FLUSSI MIGRATORI DELLA POPOLAZIONE (2002 – 2019)



- Trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Bucine;
- Importante per delineare le dinamiche di spopolamento e le linee strategiche per ridurre e limitare tale fenomeno.

STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE (2002 – 2021)



- Analisi dell'età media per stabilire indirizzi e azioni strategiche volte a rendere attrattivo il Comune soprattutto per i residenti di età più giovane;
- La popolazione di Bucine è di tipo regressiva con età media di 47 anni c.a.

Demografia

(Fonte: Tuttitali.it, Istat)

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

I nuovi strumenti della pianificazione comunale: il PS e PO

Negli anni passati l'economia di Bucine si basava principalmente sull'**agricoltura**, con la presenza di alcune fabbriche e piccole industrie di tessile e artigianato. Attualmente sul territorio si distribuiscono **piccole e medie industrie** appartenenti a molteplici settori, tra i quali: tessile, metalmeccanico, logistica, commercio, forniture all'ingrosso, mobiliere, florovivaistico, turistico.

UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE 2017 - 2019



ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ 2017 - 2019



Economia

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO



Levane, area industriale



Ambra, distretto
logistica



Mercatale, magazzini
all'ingrosso



Pianacci, costruzioni e
florivivaistica

Economia

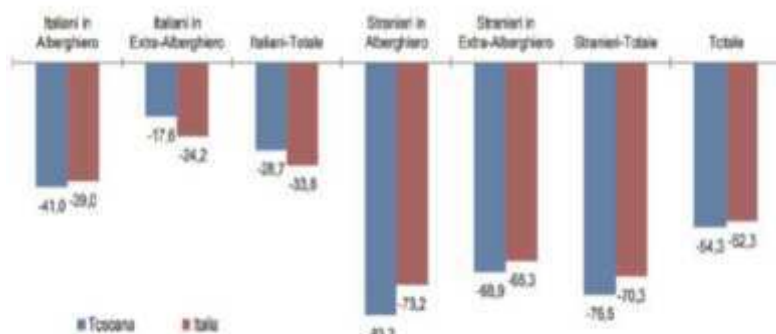
ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Flussi turistici

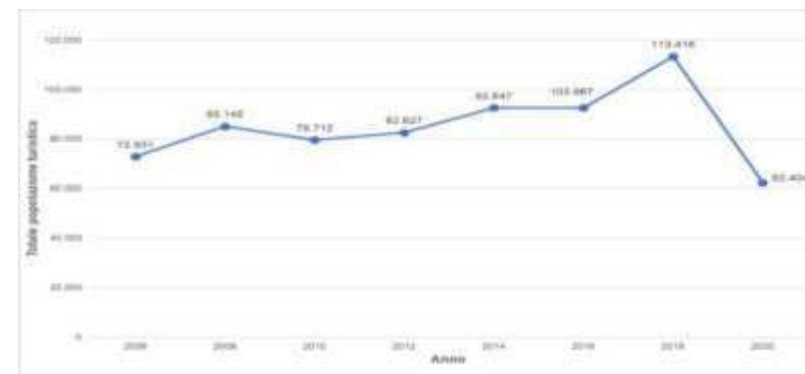
(Fonte: IRPET, Regione Toscana)

L'analisi dei **flussi turistici** evidenzia la necessità di far riferimento a due fasi relative alla situazione **pre e post pandemica** generata dalla diffusione del Covid – 19 che ha portato significativi impatti sul settore turistico al livello **Nazionale** ma anche in **Toscana**, nel contesto del **Valdarno Aretino** e in quello del **Comune di Bucine**.

PRESENZE TURISTICHE ITALIA E TOSCANA 2020/2019 – 2019/2018



FLUSSI TURISTICI VALDARNO ARETINO 2006 - 2020

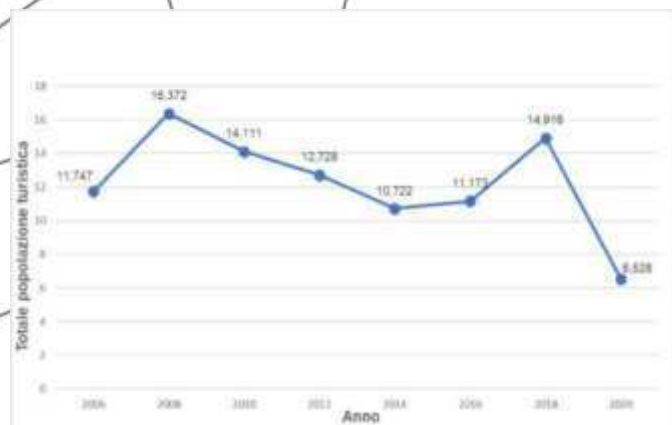


ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

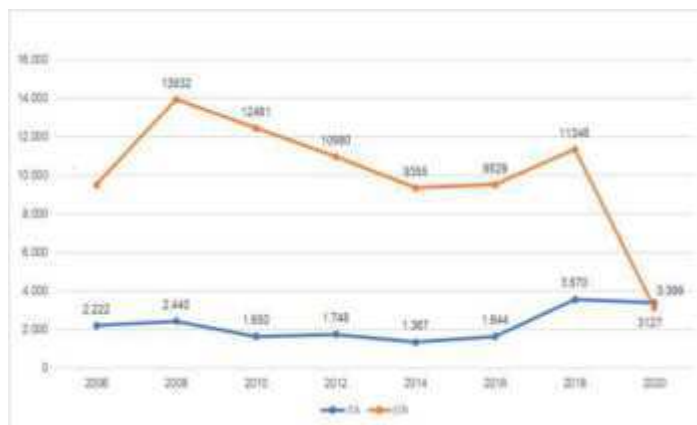
Flussi turistici

(Fonte: IRPET, Regione Toscana)

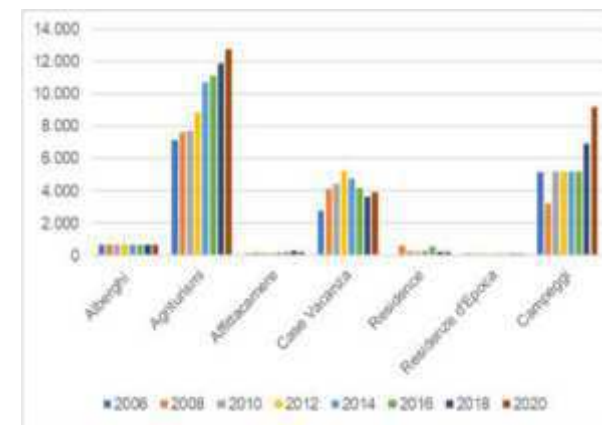
FLUSSI TURISTICI BUCINE 2006 - 2020



FLUSSI TURISTICI BUCINE ITA E STR 2006 - 2020



STRUTTURE RICETTIVE BUCINE 2006 - 2020



ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

IL NUOVO PS I CONTENUTI

Il **Piano strutturale** si compone del **quadro conoscitivo**, dello **statuto del territorio** e della **strategia dello sviluppo sostenibile**.

Il **quadro conoscitivo** comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

Lo **statuto del territorio** contiene:

- a) il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali
- b) la perimetrazione del territorio urbanizzato;
- c) la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza
- d) la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC
- e) le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;
- f) i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

La **strategia dello sviluppo sostenibile** con (l'individuazione delle UTOE; gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE...)

PARTI E CONTENUTI DEL PS

Quadro Conoscitivo
Studi geologici, idraulici e sismici
Statuto del Territorio
Strategia dello sviluppo sostenibile

Lo **Statuto del Territorio del PS** riconosce il Patrimonio Territoriale comunale

- Il Patrimonio Territoriale (art. 3 della L.R. 65/2014) è costituito da:
 - I. la **struttura idro-geomorfologica**, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici ed idraulici del territorio;
 - II. la **struttura ecosistemica**, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
 - III. la **struttura insediativa**, che comprende città ed insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
 - IV. la **struttura agro-forestale**, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.



BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA

Il termine biodiversità coniato nel 1988 da Edward O. Wilson definisce la varietà e la variabilità della **vita sulla terra, riferendosi ad animali, piante, microorganismi e habitat**

La Convenzione ONU sulla Diversità Biologica definisce la biodiversità come la **varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici** in cui essi vivono, evidenziando che essa include la diversità a livello *genetico*, di *specie* e di *ecosistema*

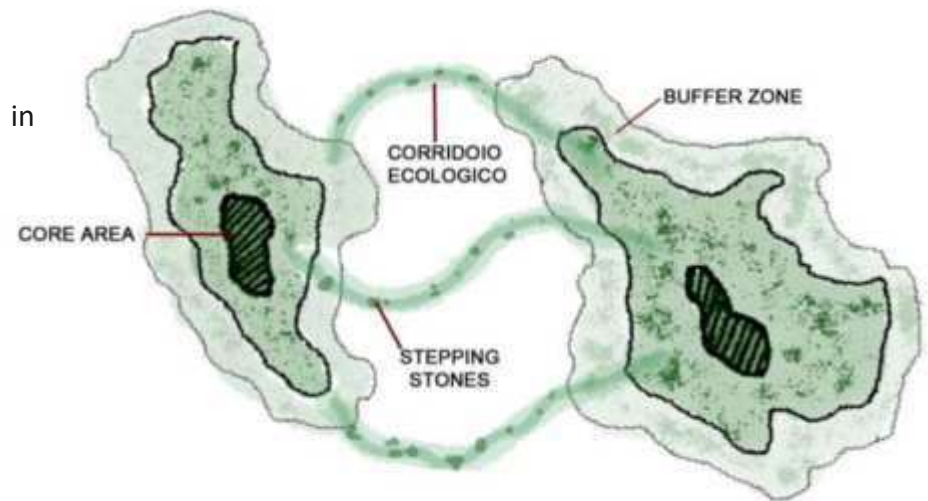
La **tutela della biodiversità** è un **elemento fondamentale** per la **qualità dell'ambiente**

Punti cardine per il mantenimento della biodiversità sono:
salvaguardia
protezione

La rete ecologica viene definita, invece, come un **“sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità”**

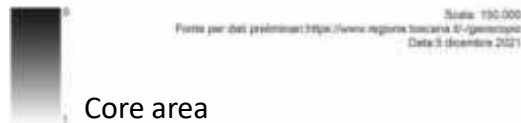
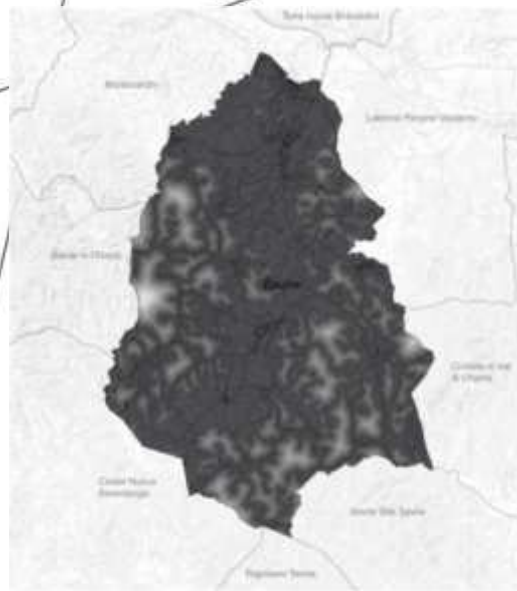
Le reti ecologiche, secondo l'Ispra può essere suddivisa in quattro elementi interconnessi tra loro:

- **Aree centrali (core areas)**
- **Fasce di protezione (buffer zones)**
- **Fasce di connessione (corridoi ecologici)**
- **Aree puntiformi o "sparse" (stepping zones)**

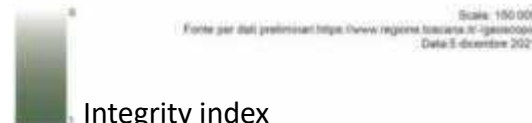


ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

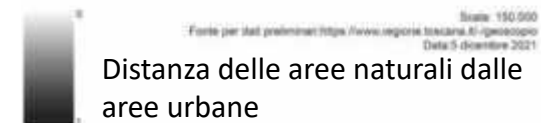
ANALISI DELLA BIODIVERSITÀ E DELLA RETE ECOLOGICA



Core area



Integrity index



Distanza delle aree naturali dalle aree urbane

Il Comune di Bucine si compone per la maggior parte da aree rurali con **prevalenza di boschi** (nelle parti più esterne del comune)

Il bosco ad est presenta un'elevata **funzionalità naturale**, con una presenza minima di aree frammentate, per lo più lineari, che seguono le strade collinari.

La core area si diffonde in tutto il territorio boscato con un **punto focale** posto ad ovest.

Esiste una **buona presenza e biodiversità** della fauna selvatica nel bosco. Meno presente nelle aree pianeggianti dove le variazioni delle organizzazioni colturali hanno portato ad un impoverimento della differenza ambientale e delle risorse disponibili

Barriere infrastrutturali: linea ferroviaria Roma-Firenze, altre infrastrutture che non presenti sul territorio comunale quali l'autostrada e la ferrovia direttissima Roma-Firenze

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO



Abaco dell'Ideogramma di valutazione :

Caratteri distintivi del contesto territoriale

- Nuclei urbani < 100 abitanti
- Nuclei urbani tra 100 e 1.000 abitanti
- Nuclei urbani > 1.000 abitanti

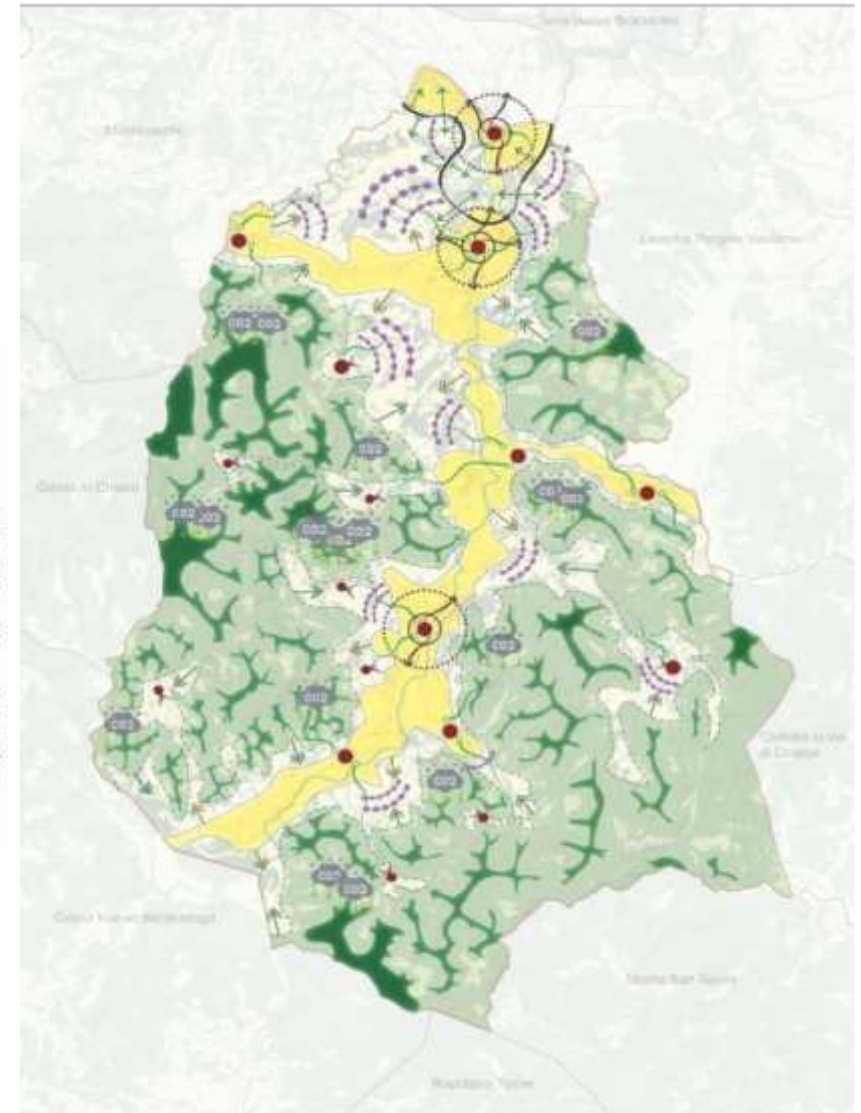
La gerarchizzazione dei centri urbani del territorio, distinta per fasce di popolazione, evidenzia la concentrazione residenziale - e non solo - che si viene a creare sulle aree di fondovalle, vedendo una concentrazione maggiore sulle tre città principali - Bucine, Levane ed Ambrasia - al contrario del costante abbandono dei piccoli borghi storici di crinale, meno accessibili e sempre più marginalizzati.

— Fiume Ambra

Il fiume Ambra è sicuramente una figura territoriale di rilievo, che solca ed imprime identità e morfologia al territorio della Val d'Ambra. Sebbene sia elemento distintivo, assoggettabile sia ad elemento di divario tra le due sponde, sia di connessione per l'intero territorio, ad oggi non riveste alcun ruolo significativo e di pianificazione strategica.

— Linea ferroviaria, *intermittente* elemento di barriera

La ferrovia Roma-Firenze, posta a nord del territorio, vede la sua conformazione attraverso una discontinuità tra pezzi di binari sotterranei e sopraelevati. Sicuramente, tale discontinuità, crea un forte effetto barriera laddove i binari sono sopraelevati, interrompendo i flussi ecologici, mentre quando sono sotterranei, permettono la connessione e la continuità dei flussi, rispettando e valorizzando la morfologia del territorio ed il suo paesaggio.



I nuovi strumenti della pianificazione comunale: il PS e PO

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Sistema dei caratteri di vocazionalità territoriale della Risorsa Suolo



Core Areas

Le *Core Areas* sono dei fondamentali areali definibili come il massimo indice raggiungibile di naturalità del sistema boscato. Questi "cuori" sono tra i più importanti elementi dell'area, per la loro funzione ecologica che svolgono sull'intera Val d'Ambrata: veri ecosistemi naturali, al climax della loro capacità, che offrono servizi ecosistemici vitali alle specie viventi, contribuendo, ad esempio, ad assorbire gran parte degli inquinanti presenti nell'atmosfera.



Territorio di matrice agro-forestale

Il territorio con superficie boscata circonda gli areali delle *Core Areas*, con dei valori di naturalità minori, in quanto influenzati dalla vicinanza di elementi di antropizzazione e con un perimetro non rigoroso e netto: questi ecosistemi sono in continua evoluzione, regredendo o progredendo, diabosciti per altre destinazioni d'uso o inglobanti altri usi del suolo ormai abbandonati.



Dotazione di aree verdi urbane con connessione al territorio circostante

All'interno dei nuclei urbani, è fondamentale poter osservare lo stato delle dotazioni di standard a verde pubblico presente. Tutti i nuclei urbani nell'area hanno una dotazione accettabile o superiore al minima, la quale compensa quei piccoli borghi (< 100 ab.) che per ovvie ragioni ne sono carenti. Si crea una connessione tra le aree verdi che gravitano intorno al centro urbano, servendolo, e i borghi minori circostanti, convogliando su tali spazi ricreativi la loro carenza di dotazioni in standard, e venendo a creare una sinergia con il territorio agrario attorno, protagonista della Val d'Ambrata.



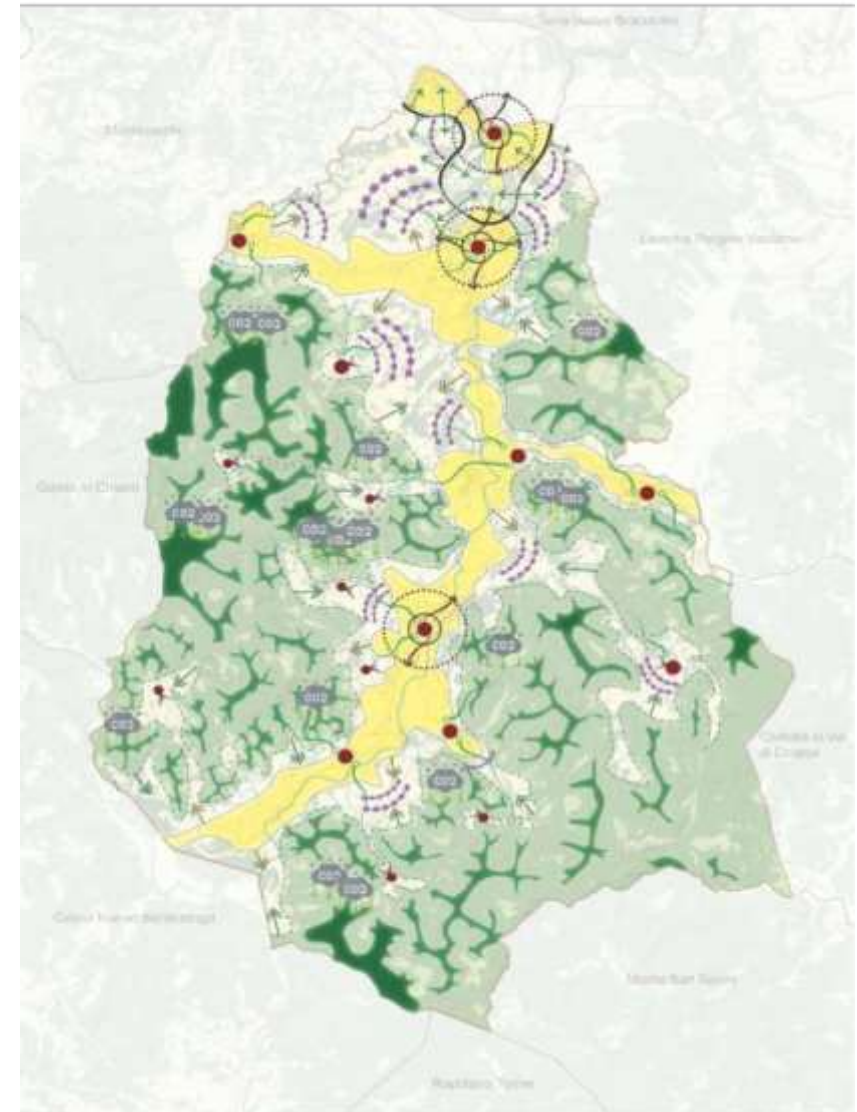
Territorio di fondovalle caratterizzato da monoculture intensive, con tendenza all'impovertimento pedologico

Il territorio pianeggiante, attraversato dal fiume Ambrata, risulta essere il più danneggiato per il tipo di uso del suolo che se ne è fatto nel tempo, e la minaccia più grande per la sostenibilità ecologica del territorio. In questi spazi, la fine maglia culturale estensiva tradizionale, ha lasciato spazio all'omogeneizzazione del territorio, tendente alla costituzione di grandi superfici monoculturali, intensificate per massimizzare la produzione agricola. Precarietà ed impoverimento del suolo sono le minacce prevalenti per queste aree. Tale uso del suolo definisce un confine netto e continuo, sintomo dell'impenetrabilità di questi spazi per una regressione: il potenziale progressivo aumento di queste superfici costituisce uno dei pericoli più grandi per la sostenibilità ambientale ed ecologica dell'intera Val d'Ambrata.



Territorio di matrice rurale e caratterizzante il paesaggio agrario tradizionale

Attorno ai nuclei urbani storici, nelle fasce pedecollinari del territorio, sopravvivono i processi di territorializzazione delle popolazioni precedentemente insediate. Il frutto di tale coevoluzione è individuabile come il paesaggio osservabile, in uno stato ancora tradizionale, di grande pregio: configurazioni spaziali rurali, fine e stretta maglia agraria, usi eterogenei e promiscui, un mosaico culturale e paesaggistico. Uno stato ben conservato ed identitario, ma oggetto di pressioni crescenti, tra l'avanzamento del bosco per abbandono e l'avanzamento di usi del suolo intensivi e improntati alla massimizzazione della produzione agricola: una minaccia che chiude in una morsa questo mondo tradizionale, questo lascito di elevata caratura.



I nuovi strumenti della pianificazione comunale: il PS e PO

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Elementi significativi delle dinamiche territoriali



Allargamento della maglia insediativa con tendenza al consumo di suolo

Le tre maggiori città della Val d'Ambra (Bucine, Levane e Ambra), vedono una forte dicotomia tra demografia e urbanizzazione. Non solo dimensione residenziale, ma anche produttiva, di servizi, infrastrutturale: si crea così una polarizzazione che produce nuova urbanizzazione, nuovo consumo di suolo nelle aree pianeggianti, favorevoli e proficue dal punto di vista economico.



Funzione ecosistemica di depurazione dagli inquinanti

Attorno alla fascia pianeggiante più antropizzata, grandi superfici agro-forestali conservano gran parte del loro stato originale, verificando un grandissimo punto di forza della Val d'Ambra. Tali superfici ed il loro alto numero di core areas, svolgono una delle funzioni ecosistemiche più importanti, ossia quella di depurazione ed assorbimento degli inquinanti presenti nell'atmosfera, prodotti dalle attività antropiche. Il risultato è il folto stoccaggio all'interno del bosco e del suolo di gran parte del carbonio emesso.



Elemento di valenza paesaggistica

Nelle fasce collinari e pedecollinari del territorio, i nuclei urbani non sono solamente una traccia latente del passato. Assieme allo stato delle risorse naturali dell'area, offrono dagli elementi, dei punti panoramici, dei belvedere di assoluto rilievo da un punto di vista paesaggistico, necessitando il ruolo fruitivo di tali luoghi.



Frammentazione / Continuità dei flussi ecologici

In presenza di forti elementi di barriera, si possono verificare delle interruzioni dei flussi ecologici. In questo caso, la ferrovia (quando sopraelevata) si pone ad interrompere la continuità dei flussi, verificando uno stato di criticità. Al contrario, quando è sotterranea, permette una buona soluzione, permettendo la connessione di tali flussi.



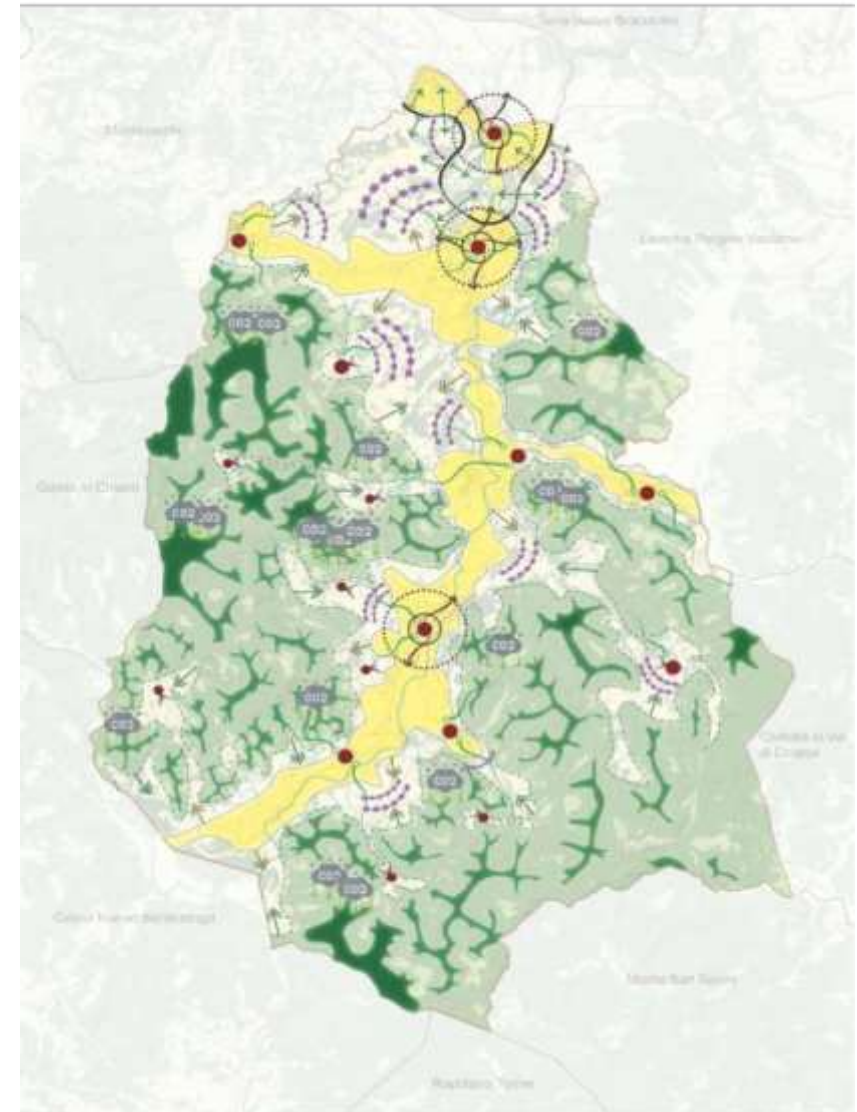
Tendenza allo stato di avanzamento ed aumento della superficie agro-forestale

Il perimetro della superficie agro-forestale, fondamentale per la realizzazione dei servizi ecosistemici, può risultare, come è nel caso della Val d'Ambra, in stato di avanzamento. A causa delle superfici agricole abbandonate, che dunque vengono inglobate, il bosco espande i suoi confini e torna dove un tempo era stato rimpiazzato, dando luogo a fenomeni di rimboschimento.



Tendenza allo stato di avanzamento ed aumento della superficie monocolturale intensiva

Dalla matrice di fondovalle, con uso del suolo monocolturale intensivo, si creano costantemente delle spinte di espansione ed inglobamento, mosse dalla vantaggiosità economica di gestione e produzione dei beni agricoli. Annettendo a queste grandi estensioni maglie agrarie più fini, questa superficie semplificherà il paesaggio e degraderà il suolo, inquinandolo e facendogli perdere le sue proprietà pedologiche originarie.



I nuovi strumenti della pianificazione comunale: il PS e PO

ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

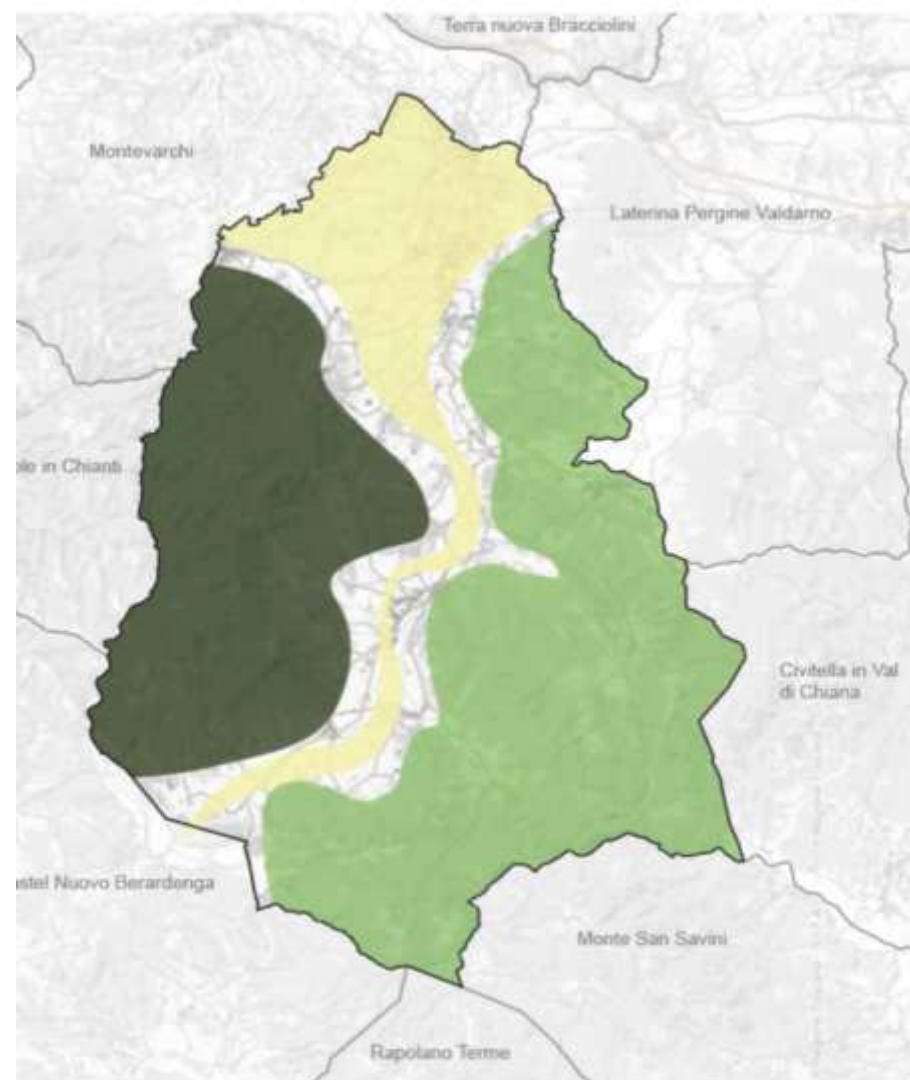
Il comune occupa la maggior parte del territorio della **Valdambra**

Il territorio è per lo più collinare e si sviluppa da sud verso nord, nella parte **centrale** si trova la **valle alluvionale del torrente Ambra** che sagoma una stretta fascia

Le **colline** presenti a sinistra dell'Ambra sono formate dalle ramificazioni meridionali dei Monti del Chianti mentre i versanti orientali sono rappresentati dai rilievi che congiungono i Monti del Chianti con la dorsale del Pratomagno.

La **litologia** influenza fortemente la **morfologia dei versanti**, creando superfici più acclivi in corrispondenza dei litotipi più competenti, mentre laddove affiorano le litologie più erodibili, si hanno superfici più arrotondate.

Dal punto di vista **geologico-stratigrafico**, una prima grossolana suddivisione può essere effettuata tra **depositi fluvio-lacustri**, affioranti nelle **piane alluvionali**, nelle **aree pedecollinari e negli altopiani**, e le **rocce lapidee**, che affiorano sui versanti medio e alto collinari.



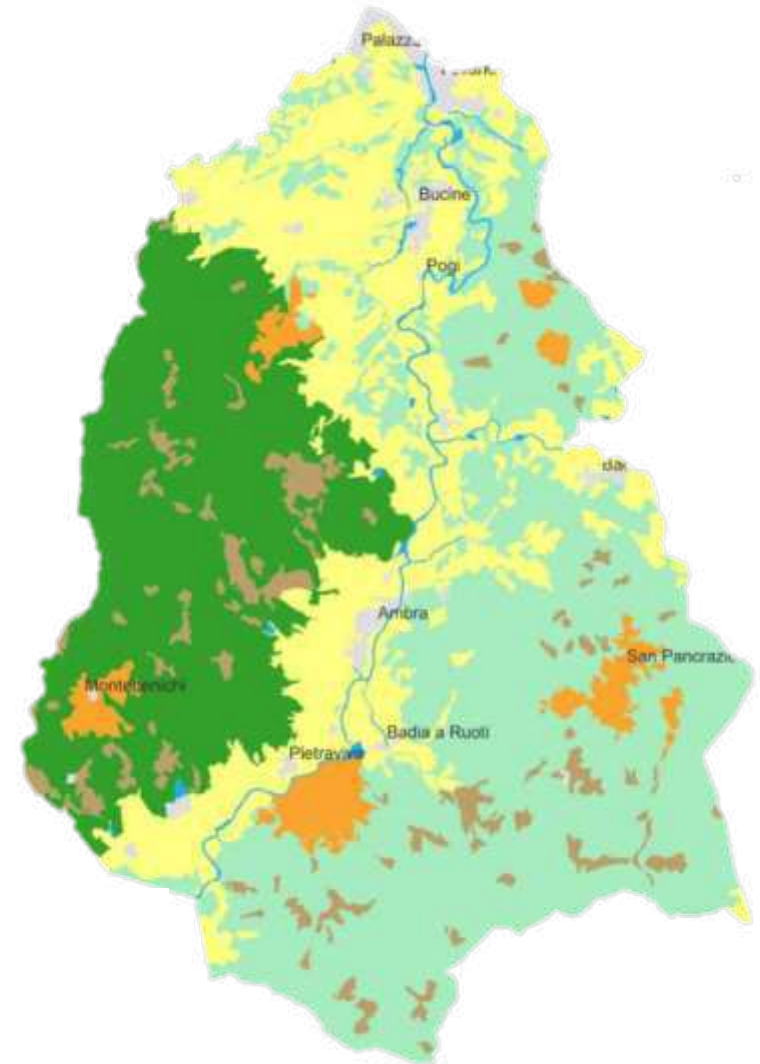
ELEMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO

INVARIANTE II

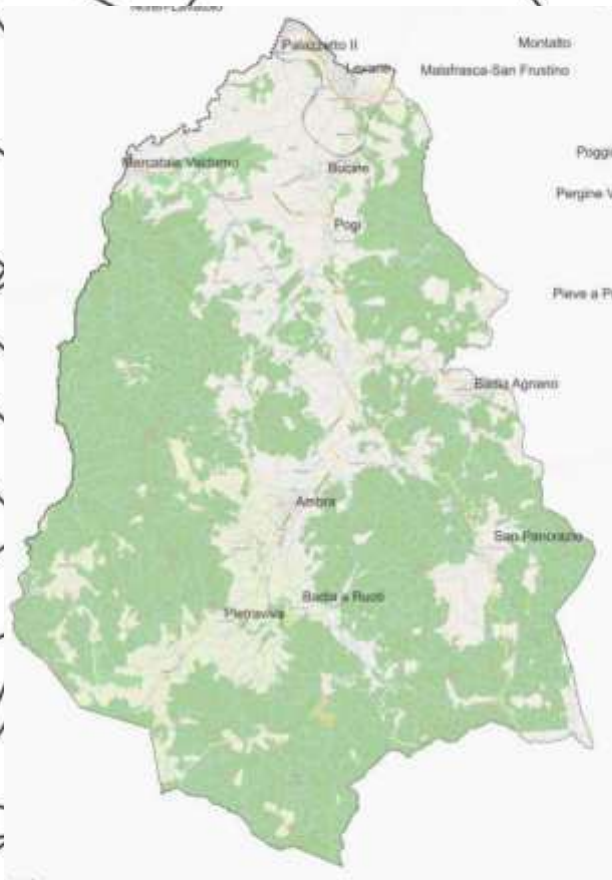
I caratteri ecosistemici

Legenda

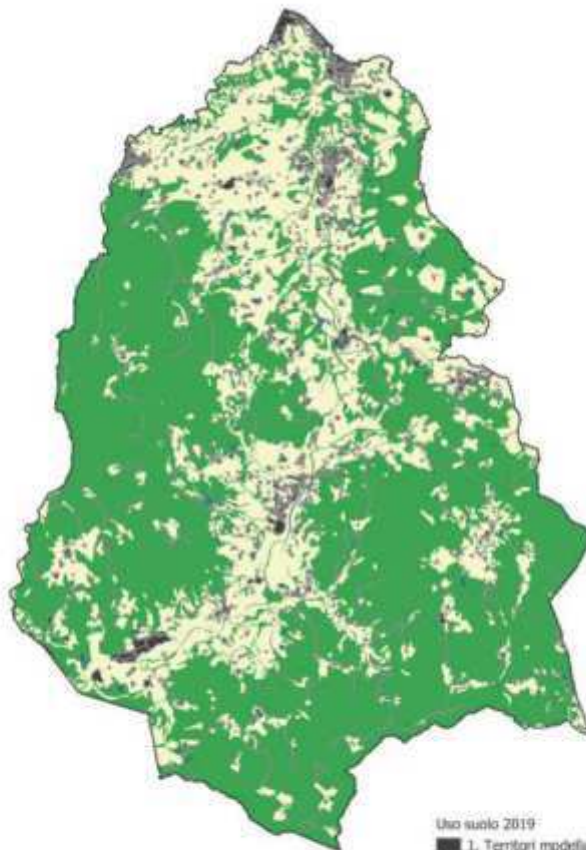
- Superficie artificiale
- Nodo degli agroecosistemi
- Nodo primario forestale
- Matrice agroecosistemica
- Matrice forestale di connettività
- Agroecosistema frammentato attivo e in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- Corridoi fluviali e zone umide



TERRITORIO RURALE



USO DEL SUOLO CLC I LIVELLO



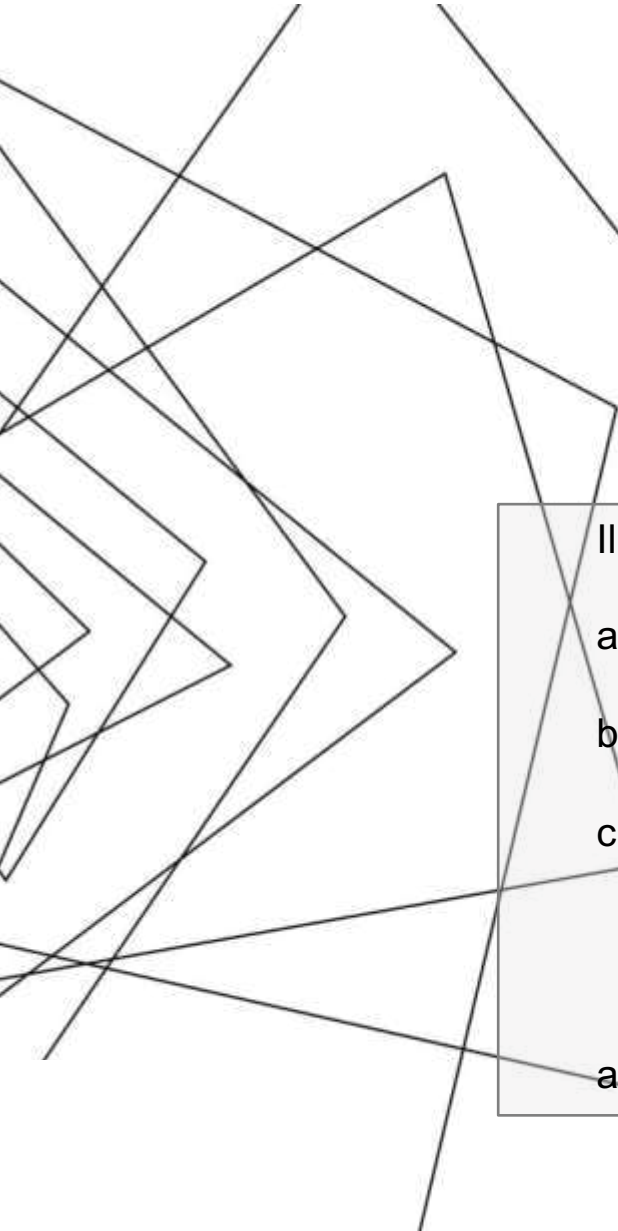
Uso suolo 2019:

- 1. Territori modellati artificialmente
- 2. Superfici agricole utilizzate
- 3. Territori boscati e ambienti semi-naturali
- 5. Corpi idrici

Corine Land Cover livello 1	Area in ettari
1. Territori modellati artificialmente	739,21
2. Superfici agricole utilizzate	3.864,04
3. Territori boscati e ambienti semi-naturali	8.450,38
5. Corpi idrici	52,67
Totale	13.106,30

Per una prima interpretazione del territorio si osservano le categorie al livello 1 Corine Land Cover riferite all'anno 2019.

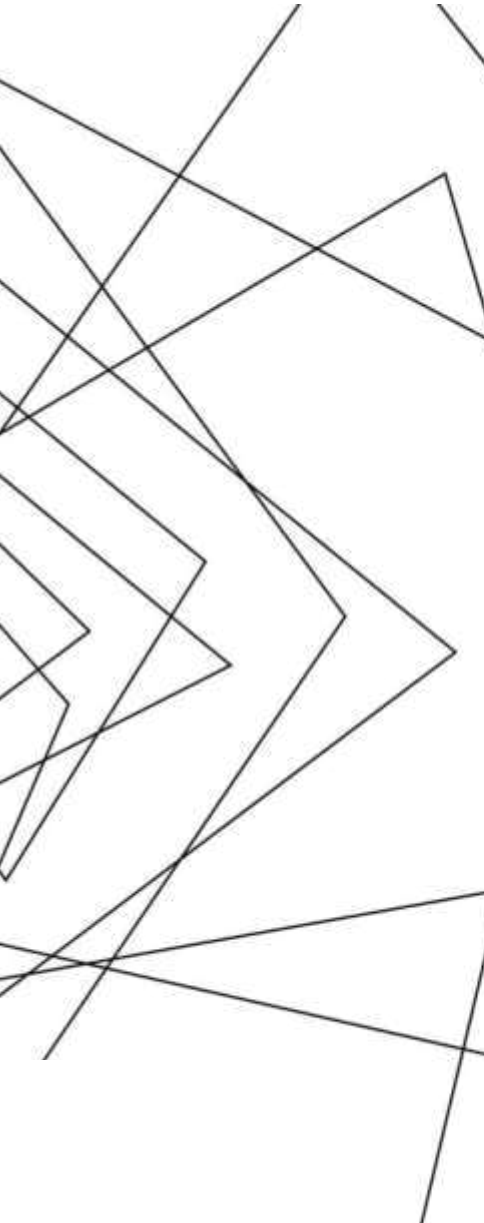
- Le aree coltivate rappresentano circa il 30% del comune e i seminativi sono le colture agrarie più diffuse.
- La superficie boscata rappresenta il 64,5%



Il **piano strutturale** gli approfondimenti e la sintesi :

- a) Uso del suolo, usi prevalenti, eccellenze ed eventuali fenomeni di abbandono
- b) Struttura dell'impresa agricola da fonti ISTAT e ARTEA; struttura della proprietà fondiaria (beni pubblici, demaniali, istituzioni religiose)
- c) Riconoscimenti dei valori paesaggistici e naturalistici , fruitivi;
 - Olivicoltura e terrazzamenti;
 - Tessuti agrari a maglia fitta (agroecosistemi complessi)
 - Altri elementi di valore paesaggistico (agrari e forestali);

a) INVARIANTI E STATUTO



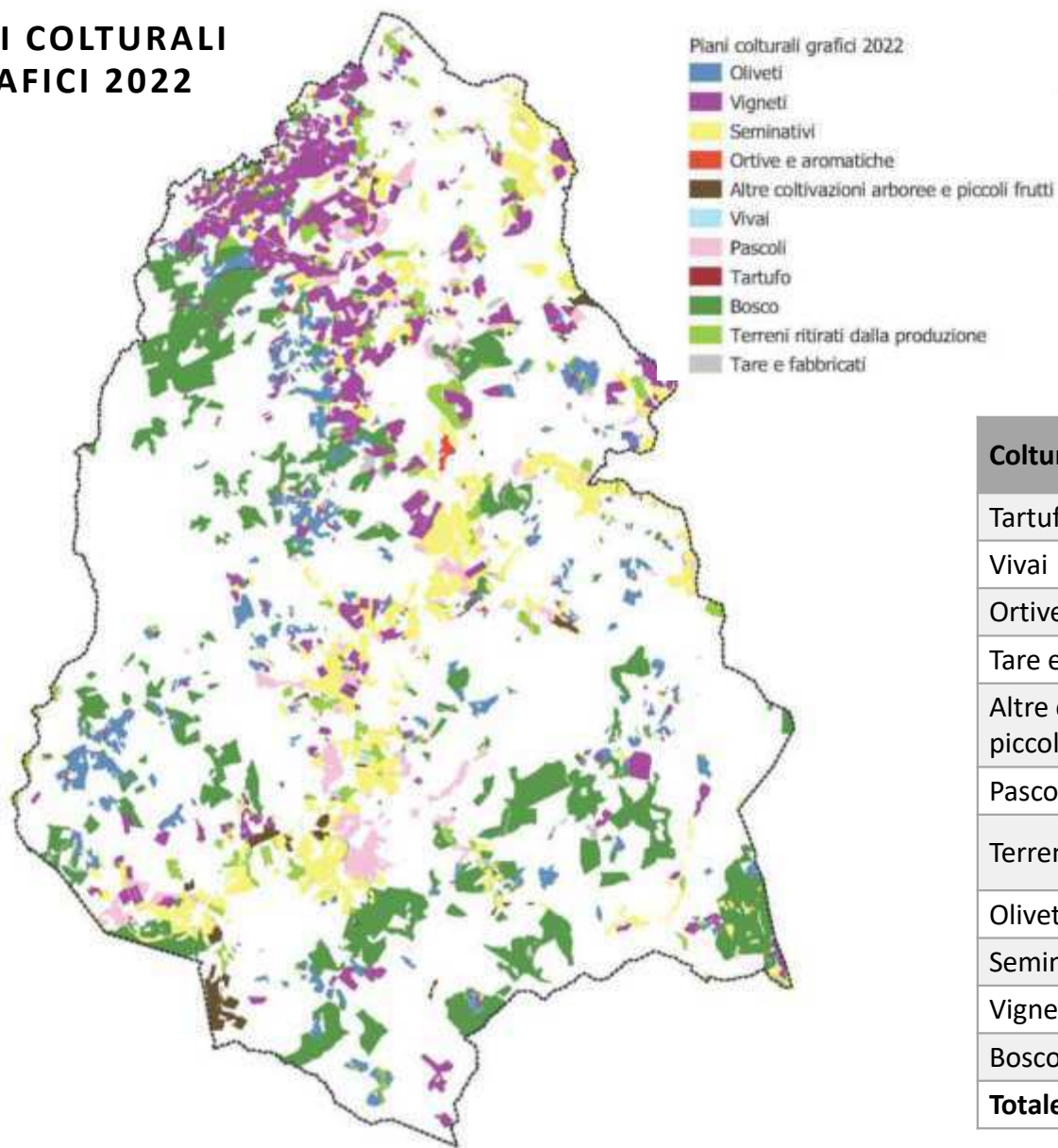
Il **Piano operativo** disciplina, sulla base dei valori patrimoniali riconosciuti dal Piano Strutturale (e Piano Paesaggistico e PTCP) e della strategia di sviluppo sostenibile

Definisce gli interventi possibili **nel territorio rurale** declinando la norma generale sulla base delle specifiche vocazioni e valori territoriali.

- **Attività produttive agrosilvopastorali**
- **Attività connesse agrituristiche e di turismo rurale**
- **Attività ricreative e agricole amatoriali**

Il Piano operativo non può entrare nel merito delle scelte culturali aziendali ma può sostenere e indirizzare attività ritenute strategiche sotto il profilo produttivo, paesaggistico e di presidio del territorio.

PIANI CULTURALI GRAFICI 2022



Culture PCG 2022 aggregate	Superficie	% sul totale	
Tartufo	0,4	0,01%	
Vivai	3	0,09%	
Ortive e aromatiche	11	0,33%	
Tare e fabbricati	23	0,68%	
Altre coltivazioni arboree e piccoli frutti	72	2,13%	
Pascoli	200	5,94%	
Terreni ritirati dalla produzione	225	6,68%	
Oliveti	358	10,61%	
Seminativi	634	18,80%	
Vigneti	645	19,13%	
Bosco	1201	35,61%	
Totale	3372	100,00%	

Dati sul biologico anno 2022

comune	NumAzBio	haSau	haBio	haConv	haBio+haConv	BioInSau
BUCINE	57	2165	586	493	1080	49,9%

57 aziende biologiche che coltivano il 50% della SAU dichiarata in

ARTEA

Legenda

Numero aziende biologiche, contiene il numero di aziende biologiche del Comune

Ettari SAU, contiene gli ettari di SAU dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune

Ettari SAU Biologici, contiene gli ettari di coltivazioni biologiche dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune

Ettari SAU Conversione, contiene gli ettari di coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune

Ettari SAU Conversione e Biologici, contiene gli ettari di coltivazioni biologici e in conversione al biologico dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune

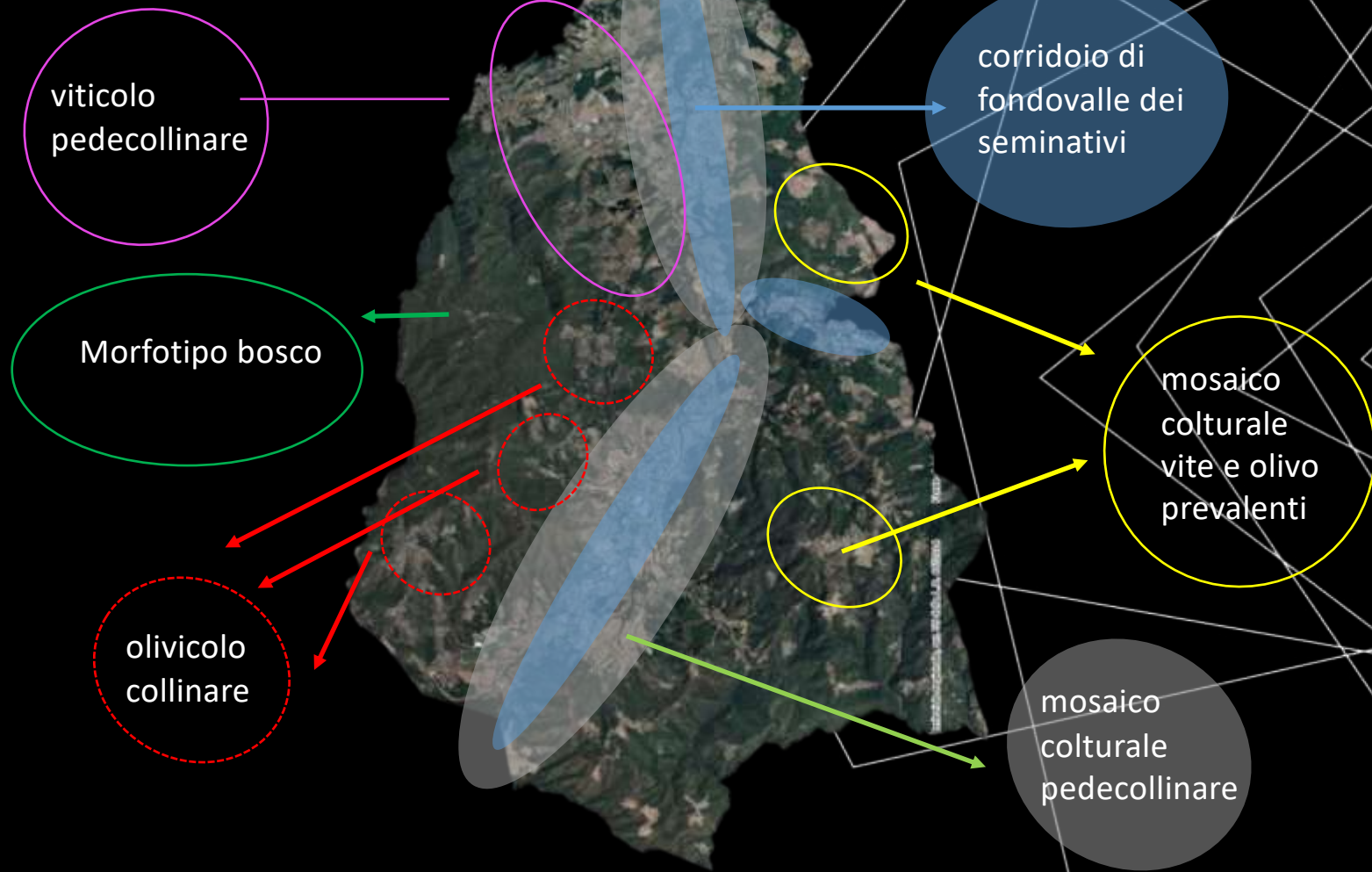
SAU, Superficie agricola utilizzata, l'insieme dei terreni coltivati a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

invariante IV

i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

Comune di Bucine





Il territorio rurale



INVARIANTE IV

I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

Legenda

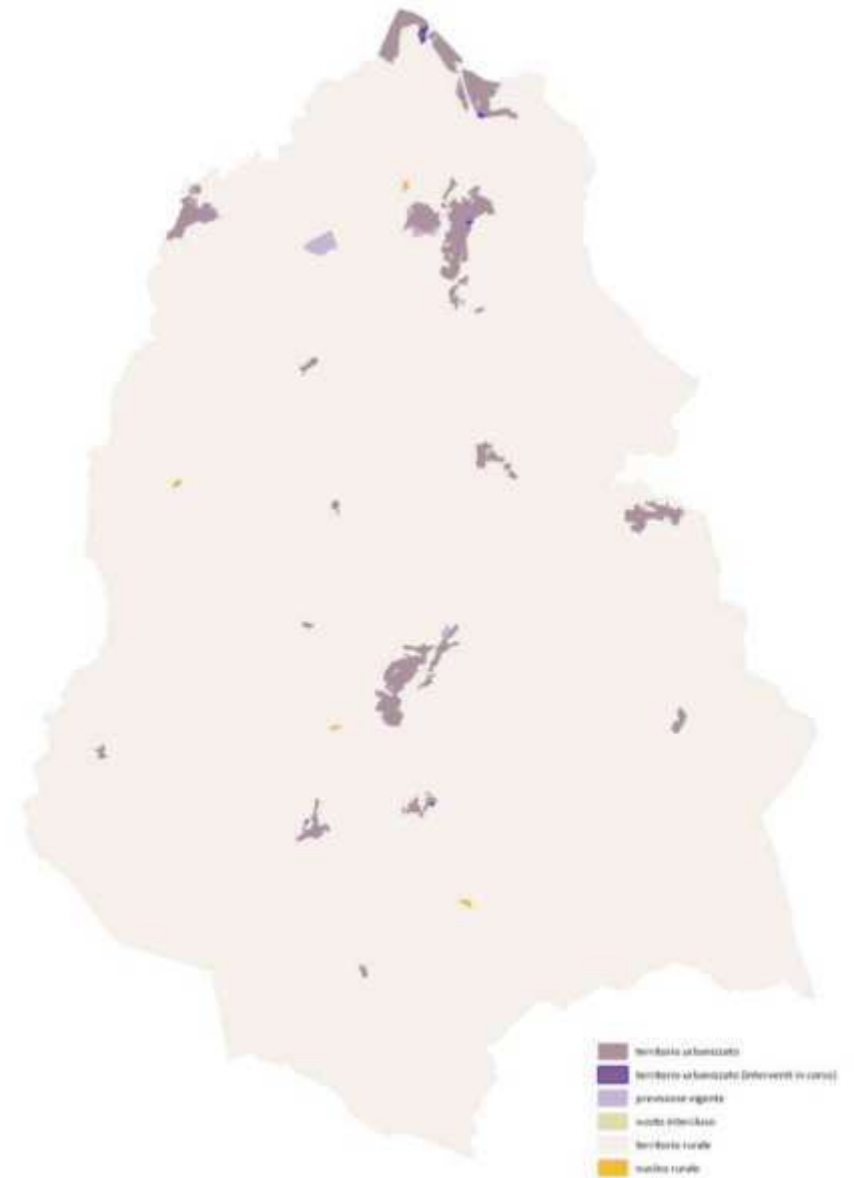
-  Morfotipo del bosco
-  Morfotipo del mosaico culturale tradizionale
-  Morfotipo della viticoltura di pedecollina
-  Morfotipo delle colture erbacee di fondovalle



IL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Abbiamo visto dunque come la Legge Toscana intenda porre un limite al consumo di suolo e che questo limite deve essere consolidato dalla definizione del perimetro del Territorio Urbanizzato

Per definire questo “limite”, occorre riferirsi sia alla legge regionale che al PIT/PPR, attraverso una lettura coordinata.



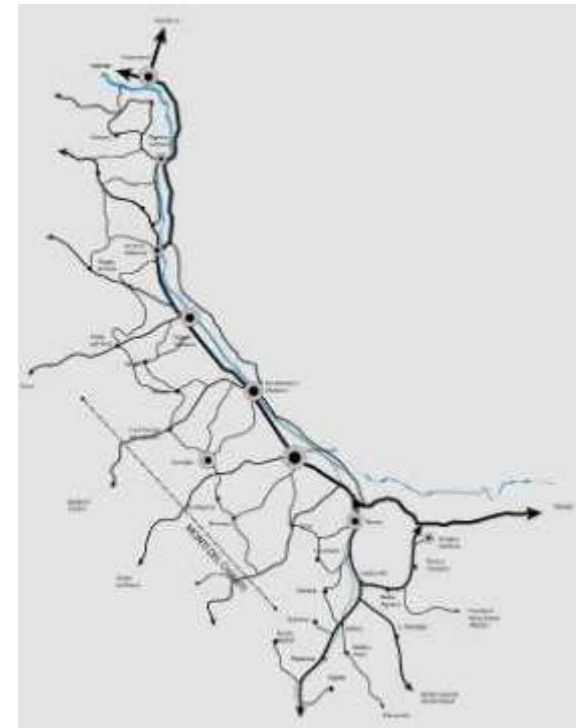
MORFOTIPO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

MORFOTIPO INSEDIATIVO LINEARE A DOMINANZA INFRASTRUTTURALE MULTIMODALE

SISTEMA COLLINARE DEI MONTI DEL CHIANTI E DELLA VALLE DELL'AMBRA

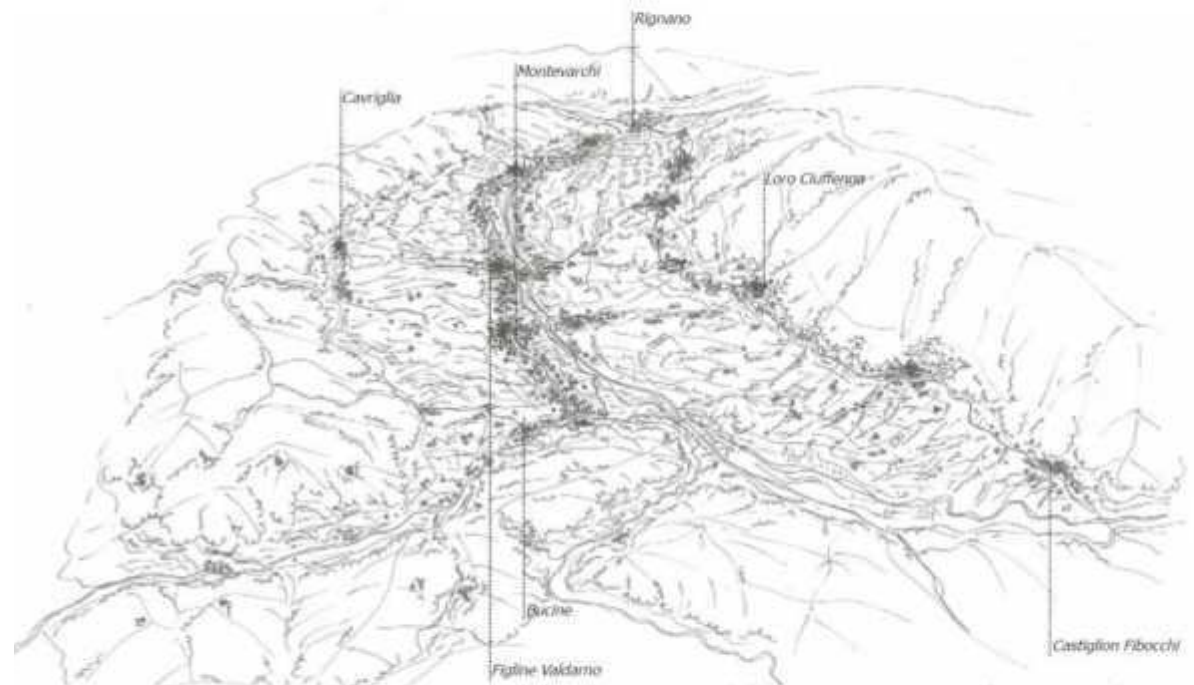
è costituito

- (i) dalle strade provinciali e secondarie che salgono trasversalmente al Valdarno sui crinali delle vallecole secondarie, collegando castelli, borghi e complessi religiosi medievali: Torre, Moncioni, Montegonzi, Cavriglia, Castelnuovo dei Sabbioni, Meleto, La Pieve, Badia Montescalari, Ponte agli Stolli, Poggio La Croce;
- (ii) dai centri e borghi medievali di mezzacosta o di sommità (in prevalenza originati da complessi religiosi) collegati dalle SP Val d'Ambra e SP Pergine-Civitella (Bucine, San Leolino, Cennina, Ambra, Duddova, Badia a Ruoti, Pietraviva, Borgo Sogna, Rapale; Pergine, Pieve a Presciano, Badia Agnano, San Pancrazio)



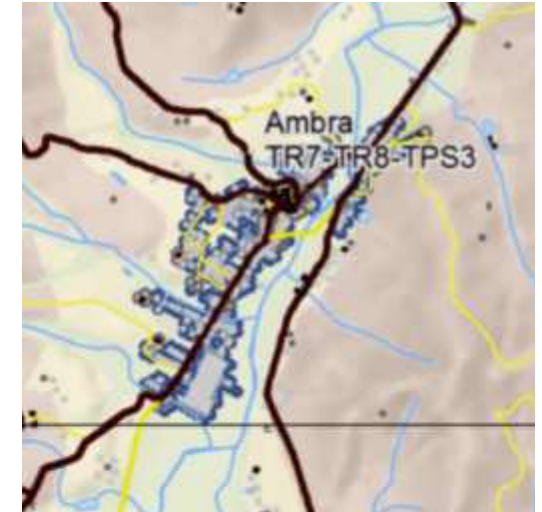
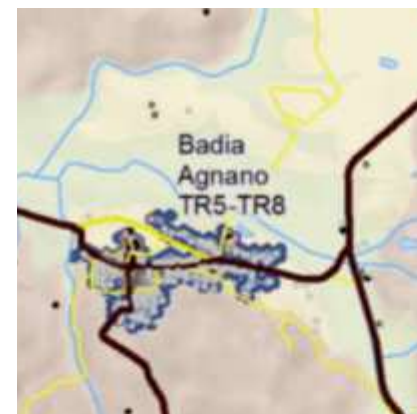
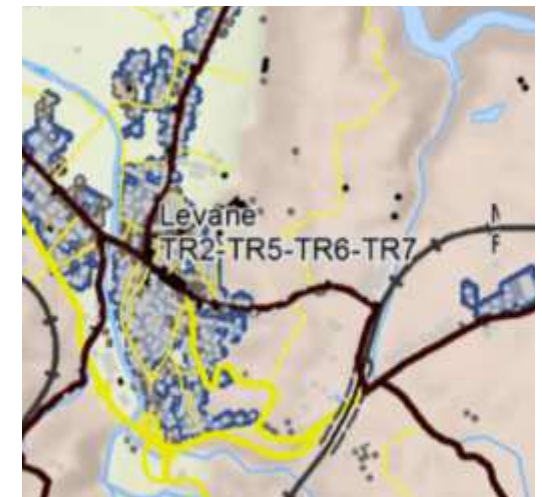
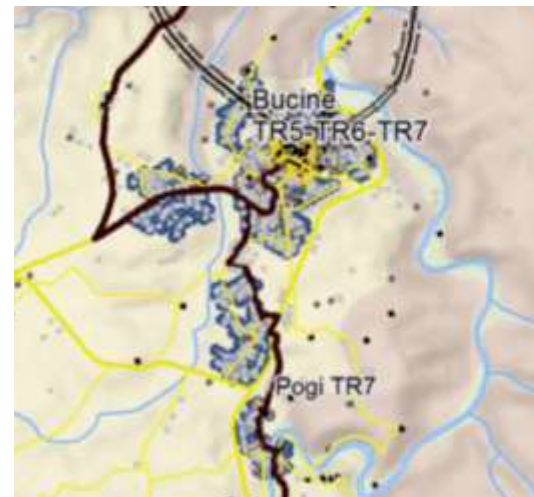
IL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO & I MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI

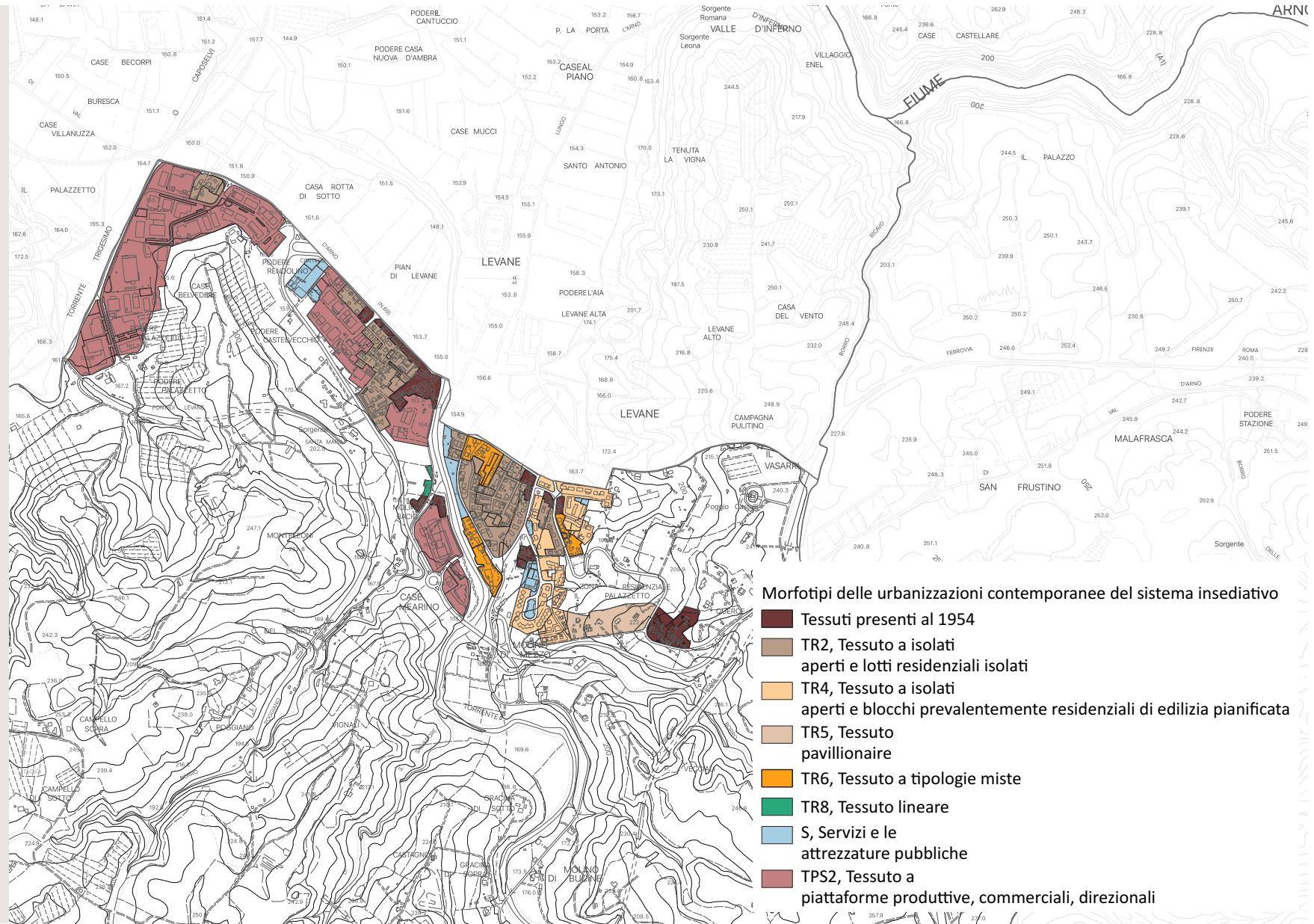
- La ridefinizione degli ambiti compresi nel TU, anche in chiave progettuale è possibile tenuto comunque sempre conto degli obiettivi di qualità stabiliti per ogni morfotipo di margine dal piano paesaggistico.
- Lo stesso PIT/PPR, anche **attraverso le Linee guida** per la riqualificazione dei margini dei tessuti urbani della città contemporanea ipotizza alcune azioni di riqualificazione ispirate alla coerenza con le quattro invarianti dello stesso piano.

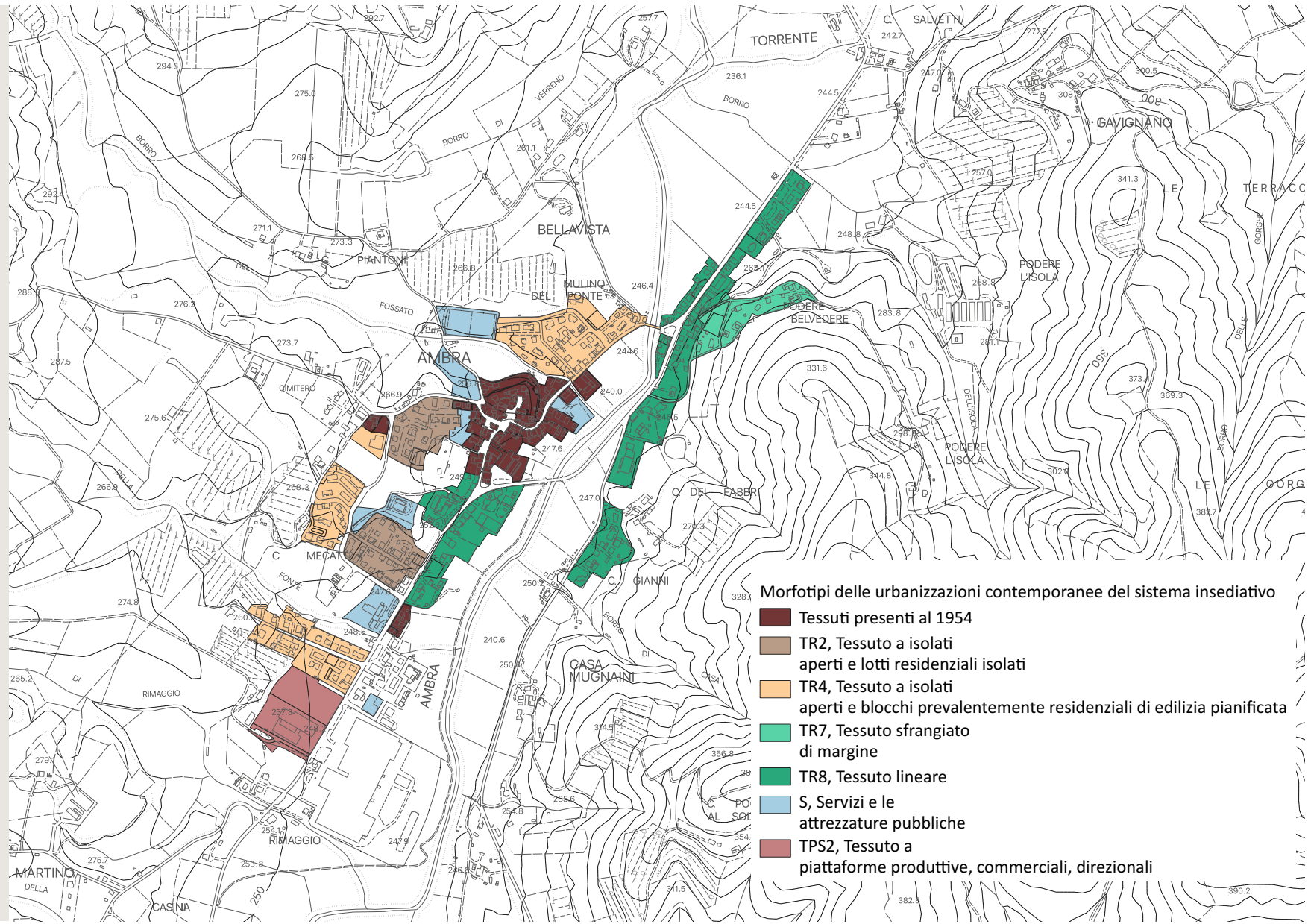


I MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE

FONTE: PIT-PPR

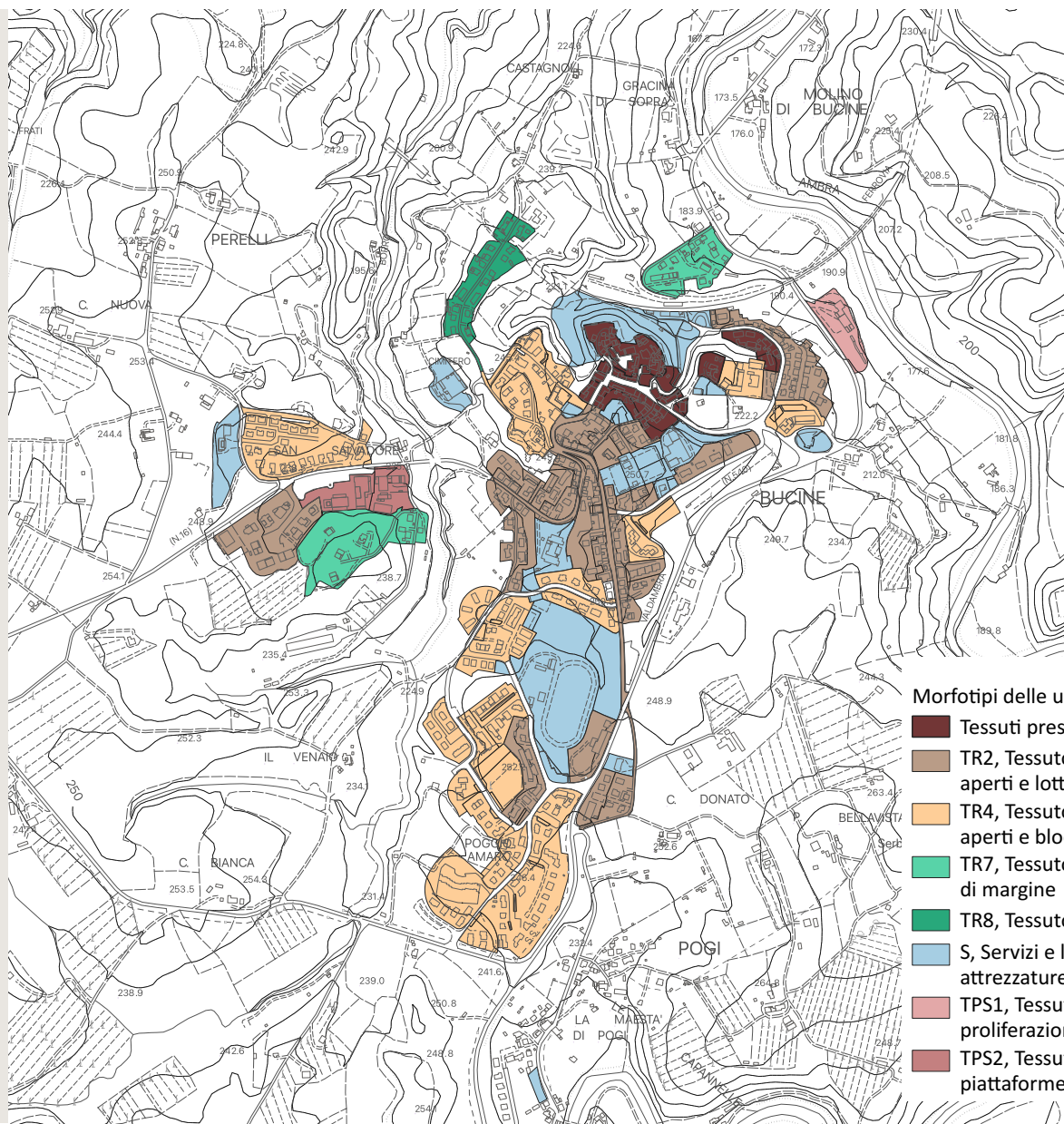






Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee del sistema insediativo

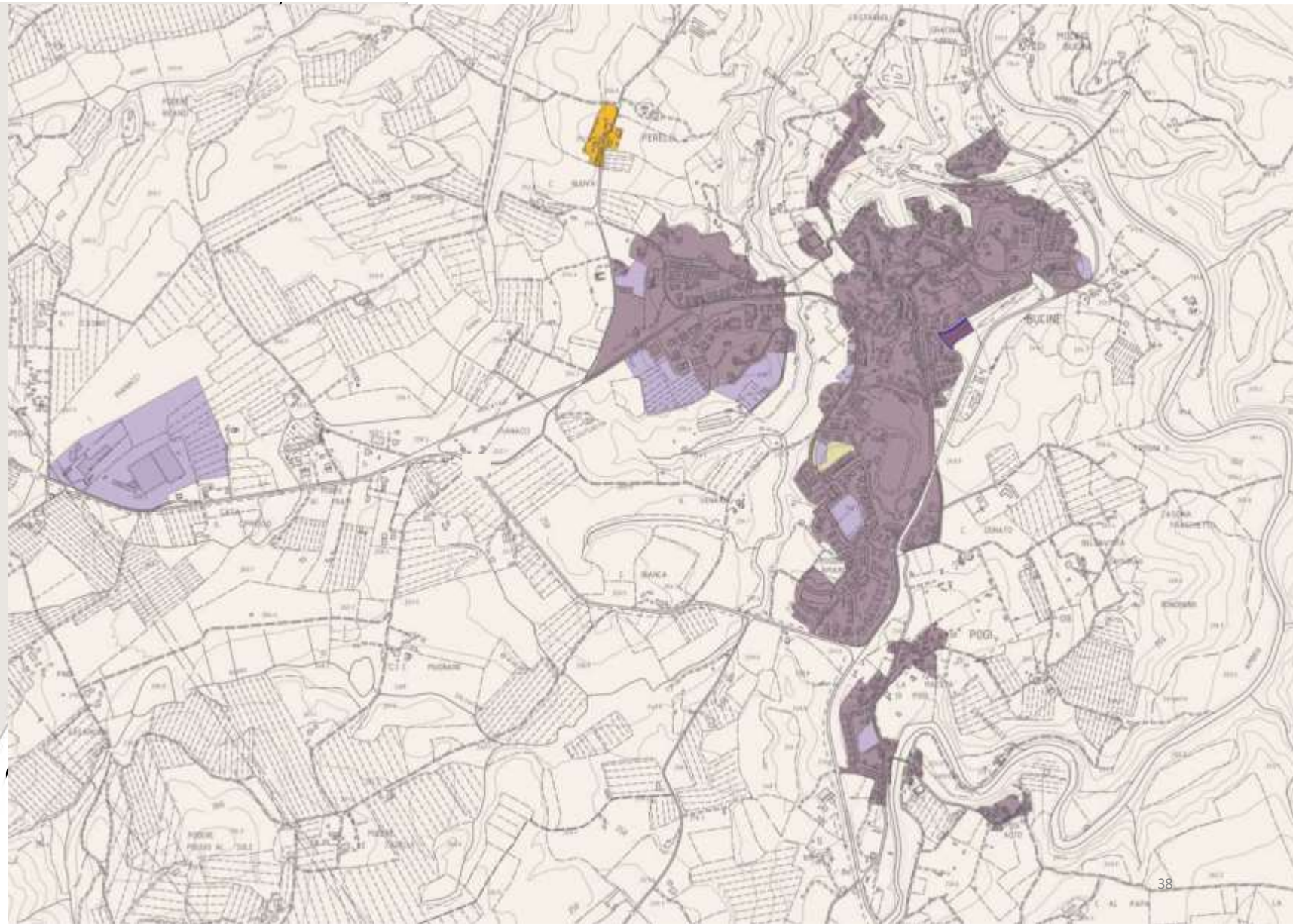
- Tessuti presenti al 1954
- TR2, Tessuto a isolati aperti e lotti residenziali isolati
- TR4, Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR7, Tessuto sfrangiato di margine
- TR8, Tessuto lineare
- S, Servizi e le attrezzature pubbliche
- TPS2, Tessuto a piattaforme produttive, commerciali, direzionali

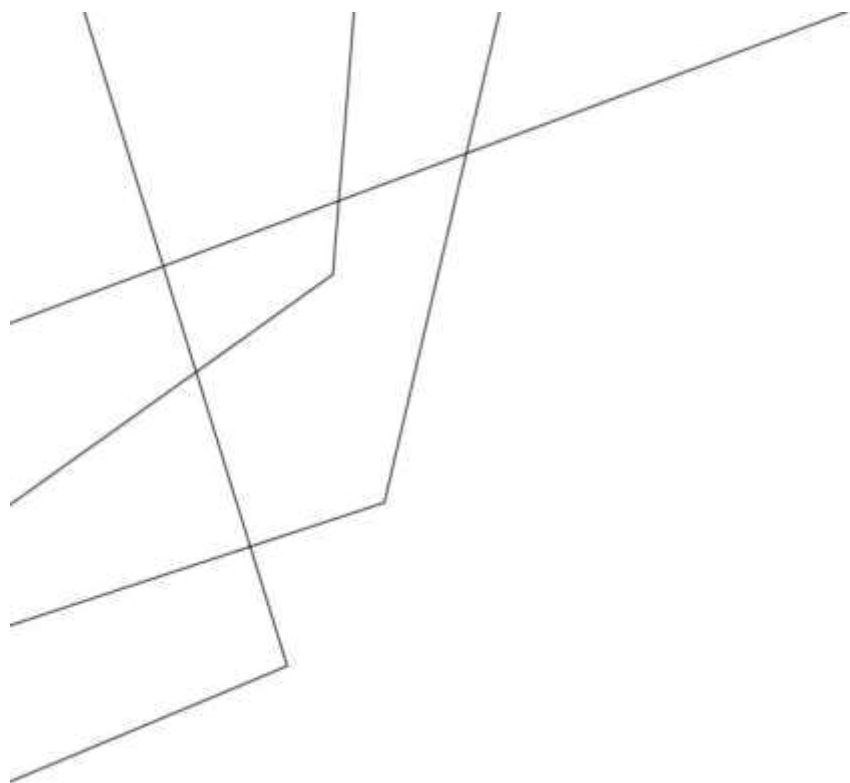


- Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee del sistema insediativo**
- Tessuti presenti al 1954
 - TR2, Tessuto a isolati aperti e lotti residenziali isolati
 - TR4, Tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
 - TR7, Tessuto sfrangiato di margine
 - TR8, Tessuto lineare
 - S, Servizi e le attrezzature pubbliche
 - TPS1, Tessuto a proliferazione produttiva lineare
 - TPS2, Tessuto a piattaforme produttive, commerciali, direzionali

IL TERRITORIO URBANIZZATO

La differenza con il Piano Operativo vigente può talvolta essere significativa. Questo infatti è stato redatto sulla base di una norma transitoria, che non definiva il perimetro escludendo le aree classificate come agricole dal vigente PS, redatto sulla base della vecchia legge 1/2005

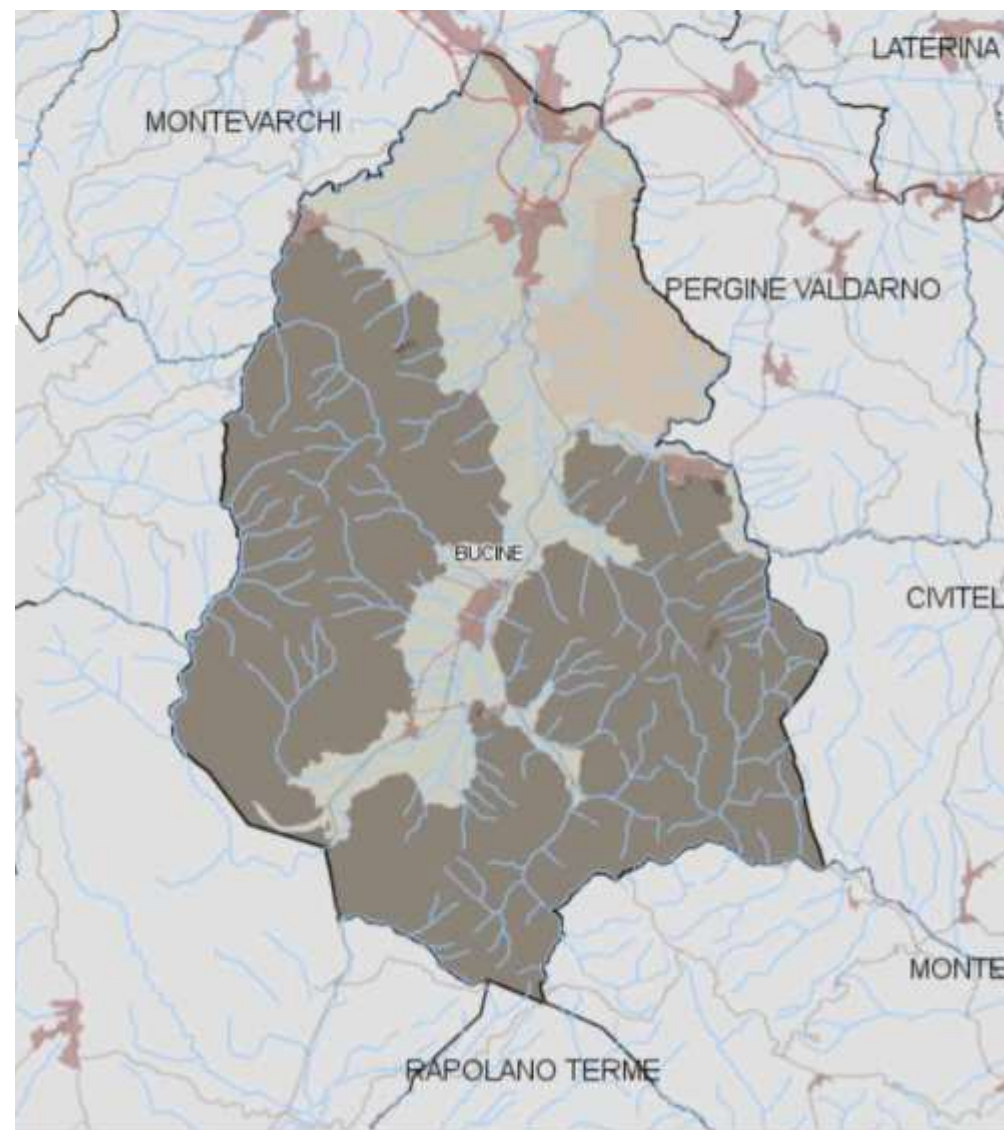




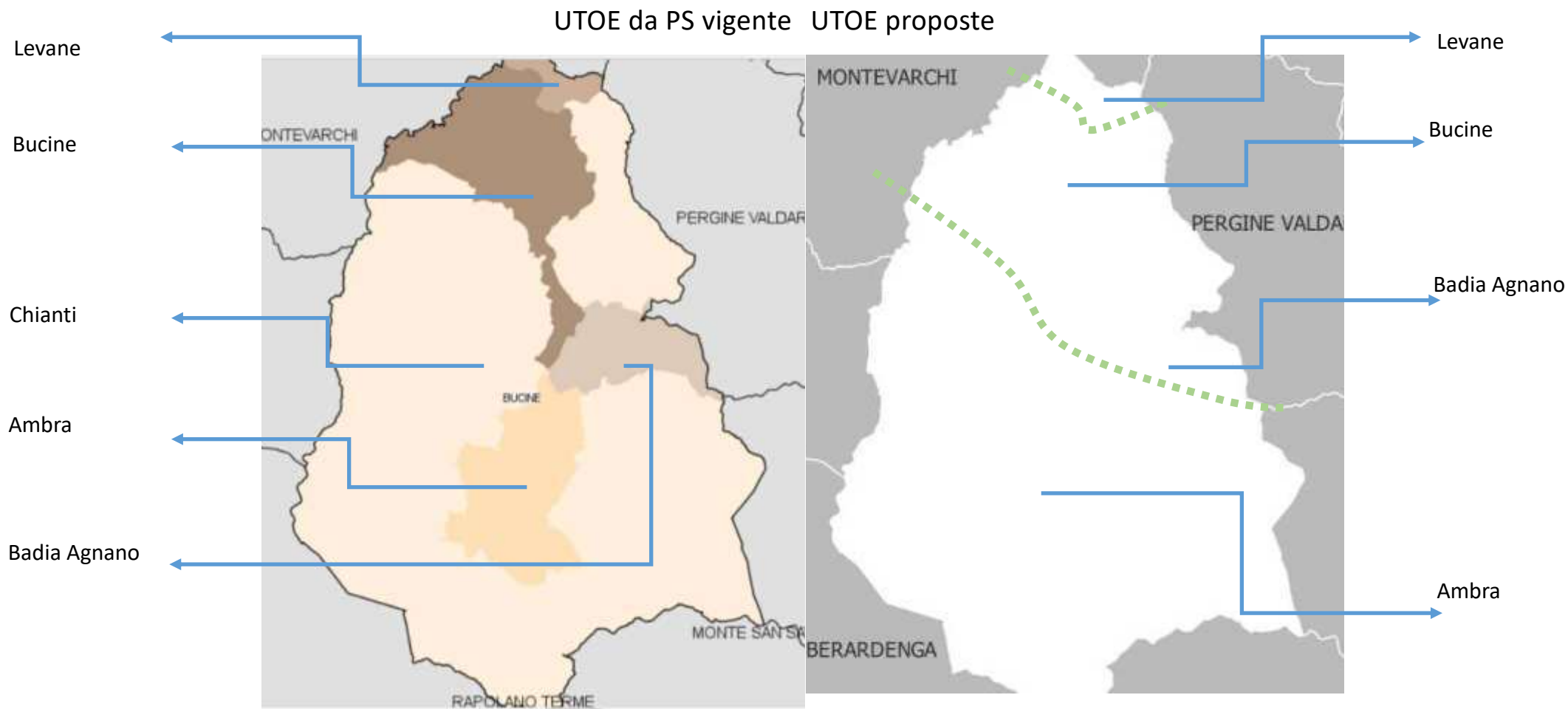
- sistema montano
- sistema collinare
- sistema dell'altopiano
- sistema di valle

I SISTEMI DEL PS VIGENTE

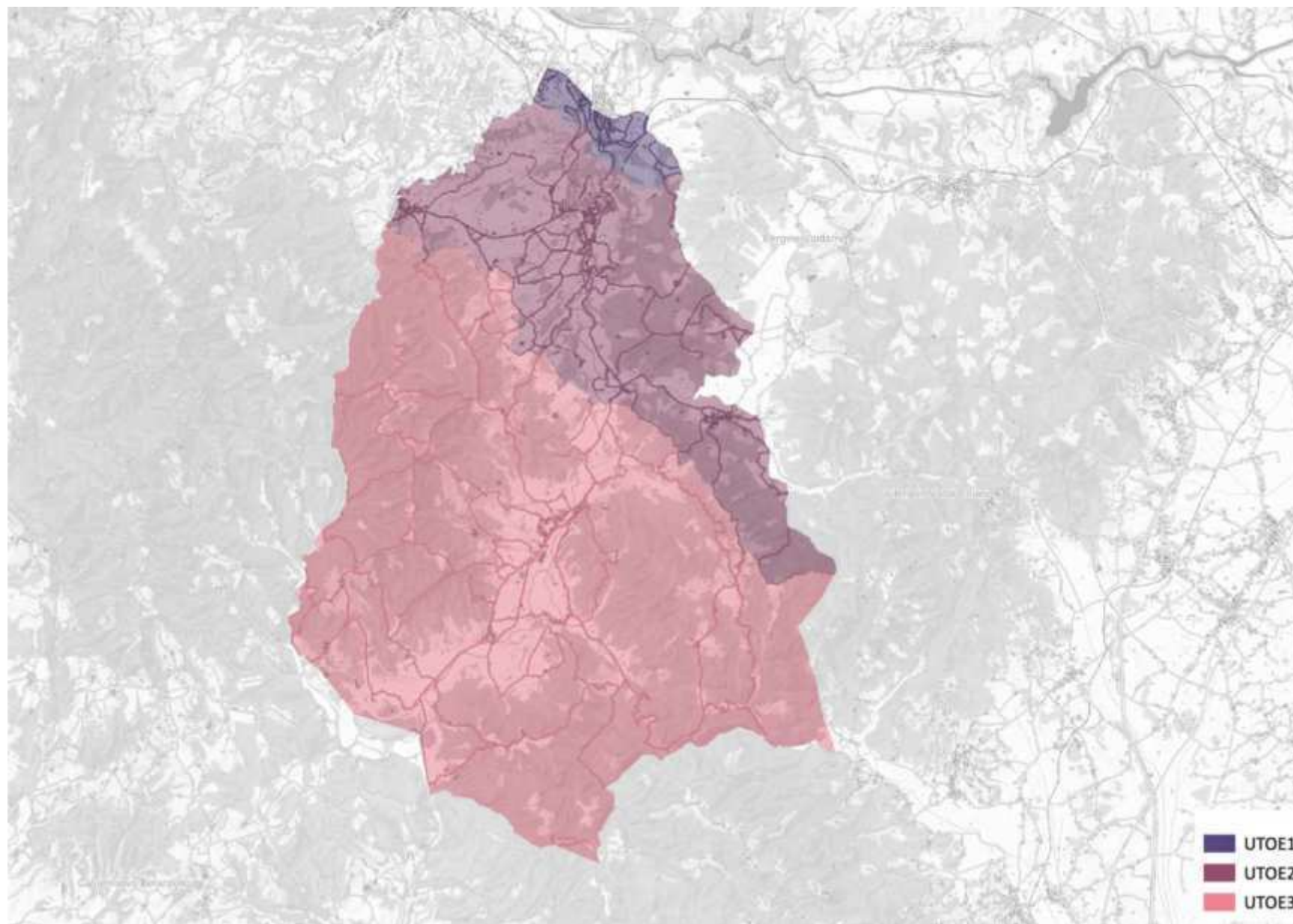
I sistemi territoriali

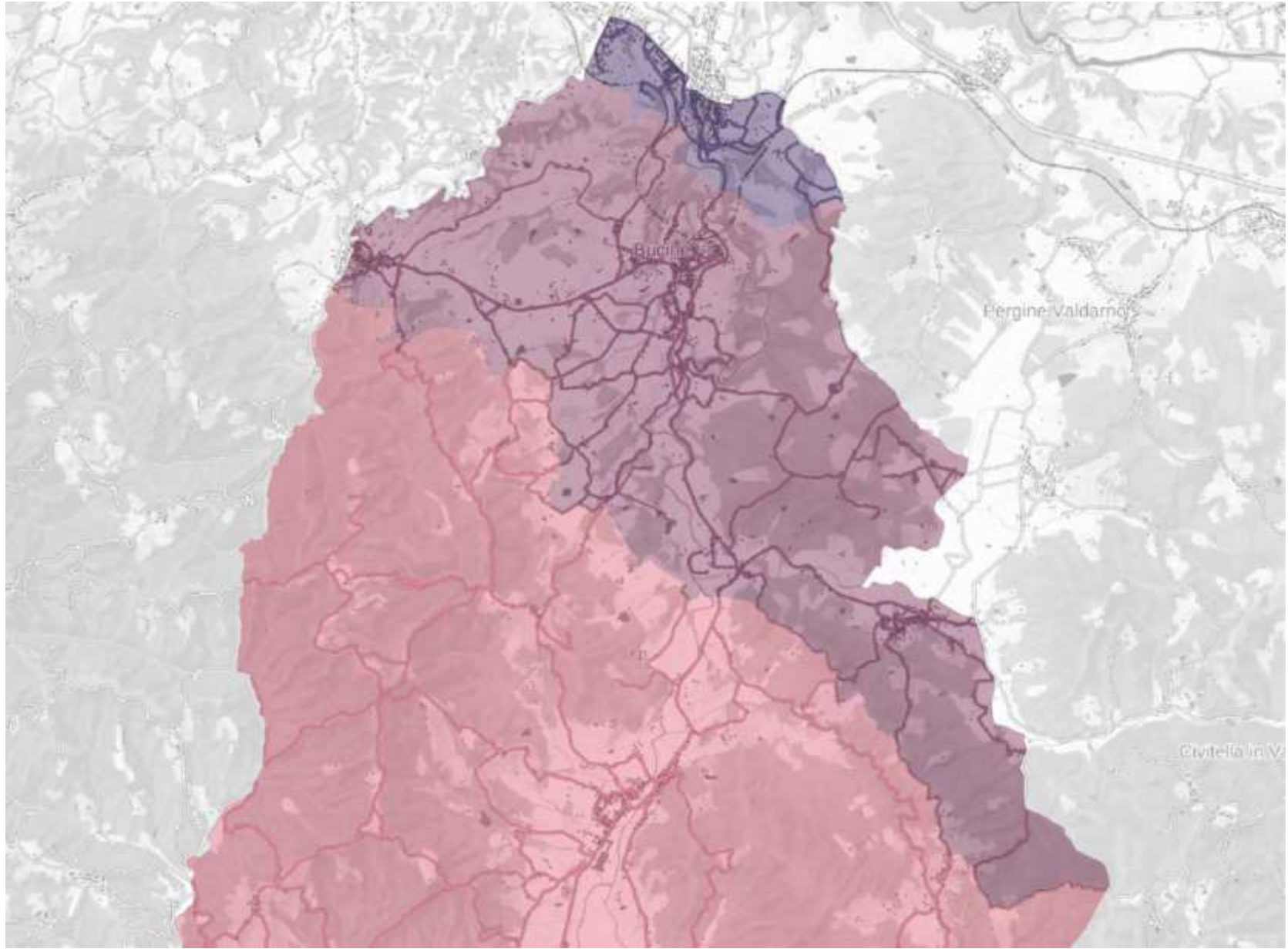


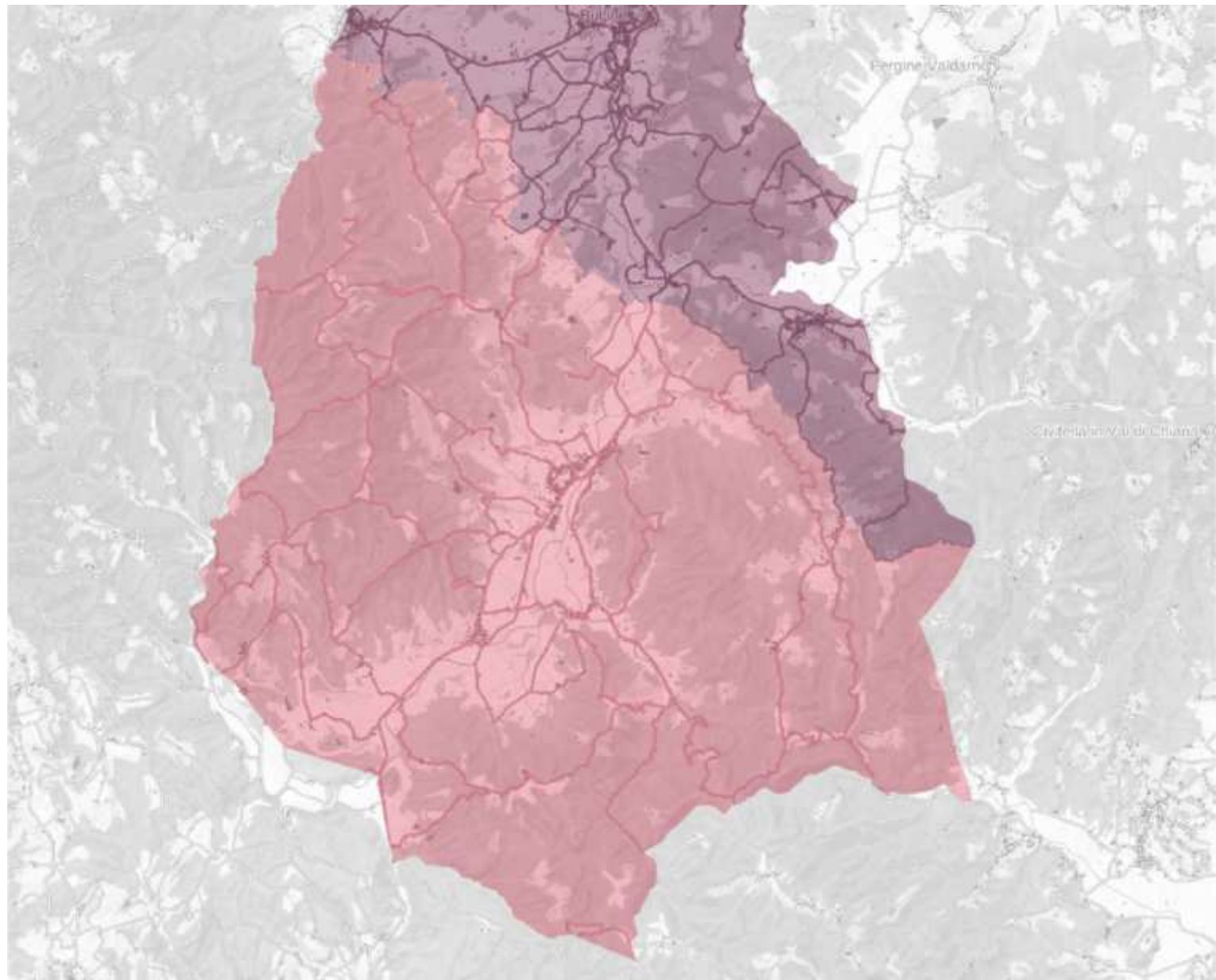
I nuovi strumenti della pianificazione comunale: il PS e PO



LE NUOVE UTOE: UNA IPOTESI FONDATA

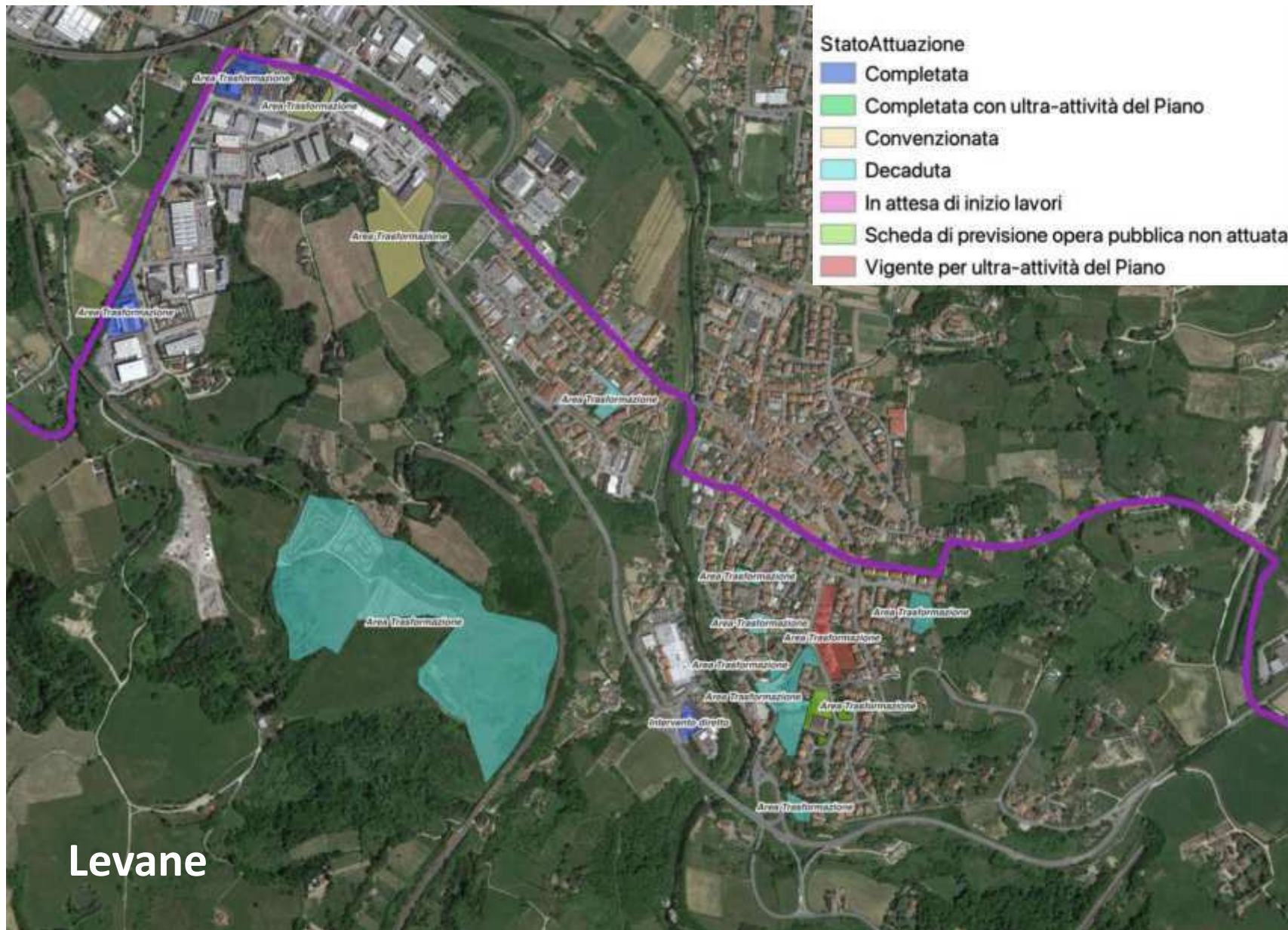






La struttura delle Norme del PS

Parte I Caratteri del Piano	Titolo I – Generalità	
Parte II – Statuto del territorio	Titolo II – Patrimonio Territoriale	Capo I Struttura idro-geomorfologica
		Capo II Struttura ecosistemica
		Capo III Struttura insediativa
		Capo IV Struttura agroforestale
	Titolo III – Beni e altri valori di carattere paesaggistico	
Titolo IV – Prevenzione del rischio idro-geomorfologico e sismico		
Parte III – Strategia dello sviluppo sostenibile	Titolo V – Strategie per il governo del territorio	
	Titolo VI – Dimensionamento del piano	



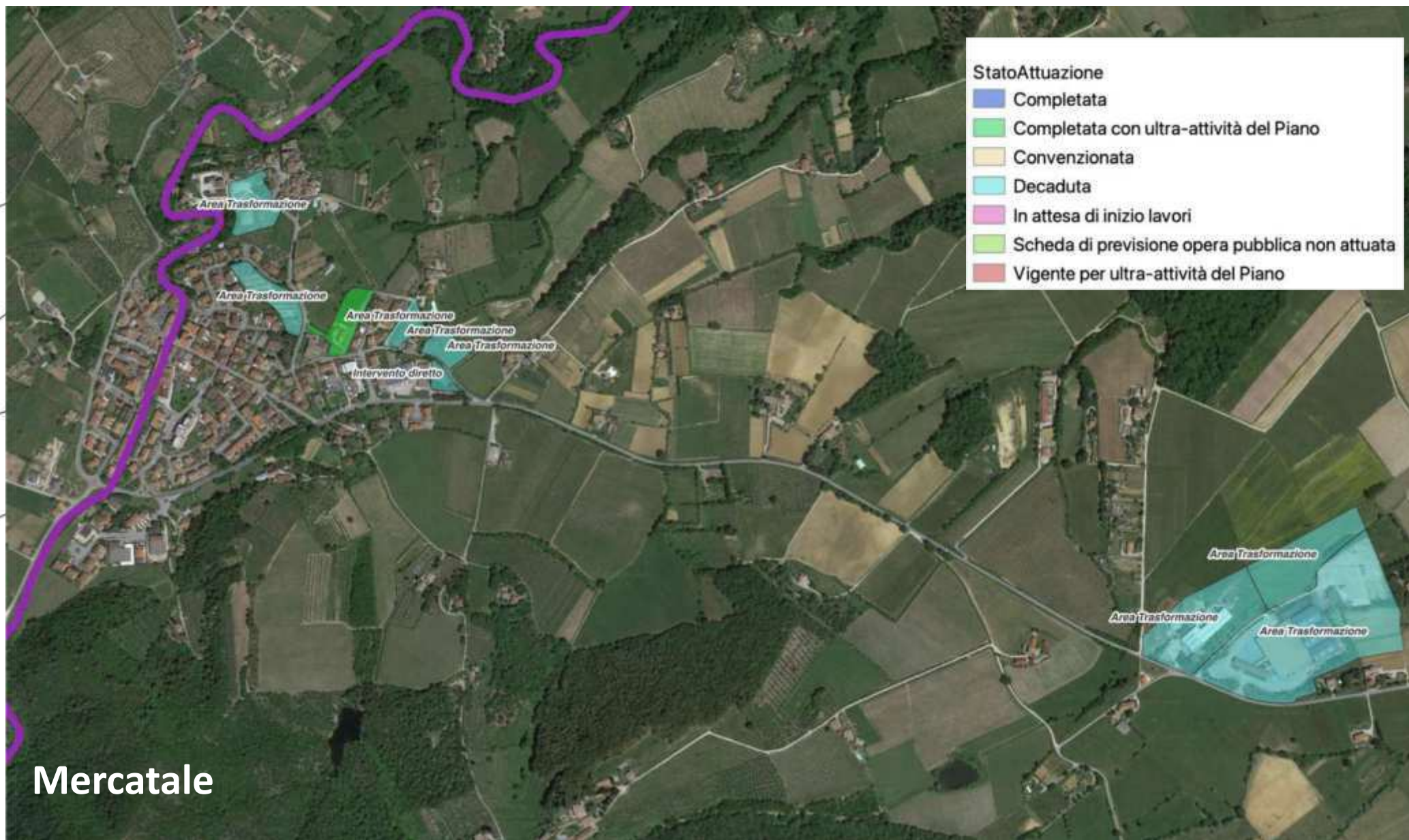
Levane

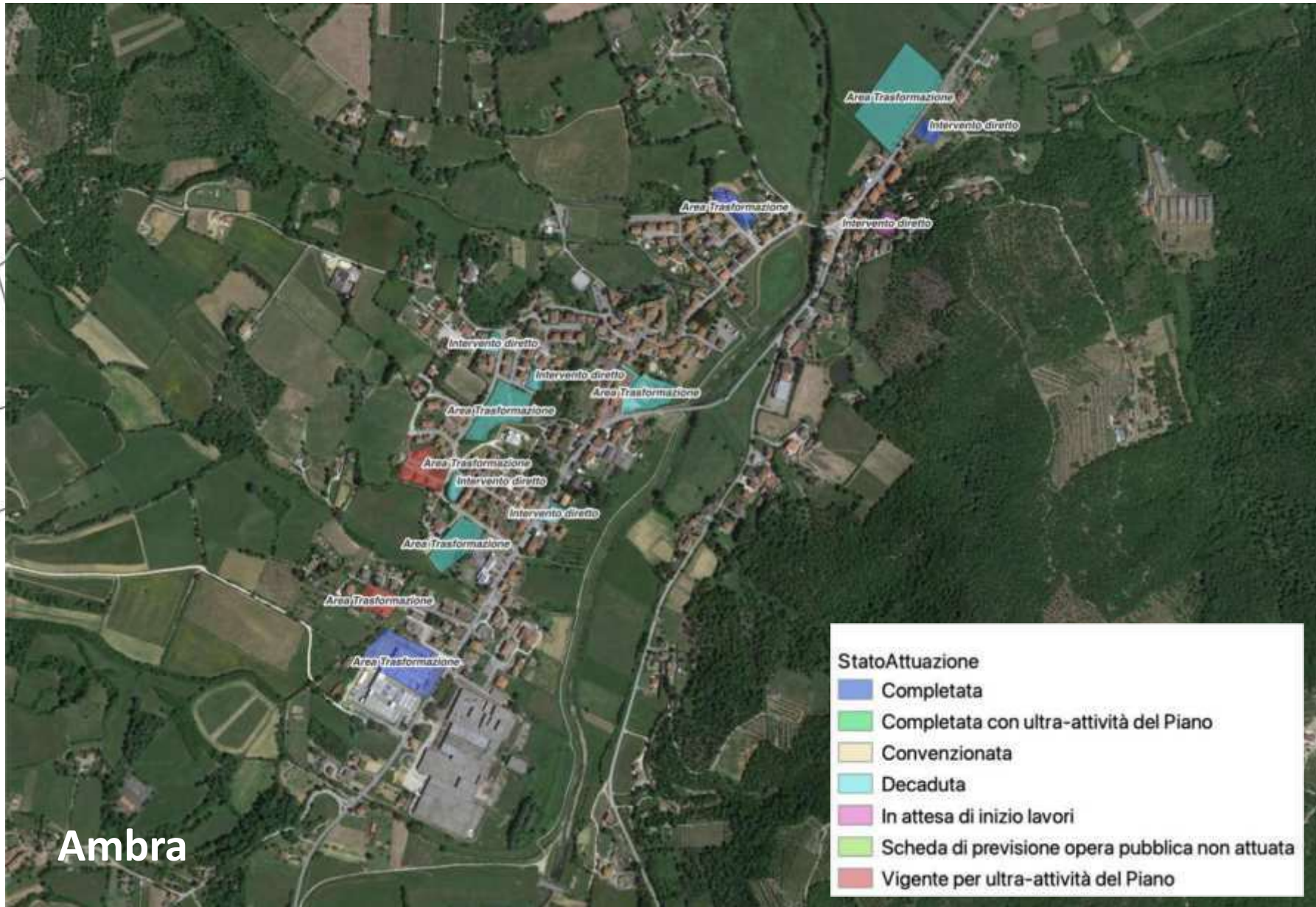
StatoAttuazione

- Completata
- Completata con ultra-attività del Piano
- Convenzionata
- Decaduta
- In attesa di inizio lavori
- Scheda di previsione opera pubblica non attuata
- Vigente per ultra-attività del Piano

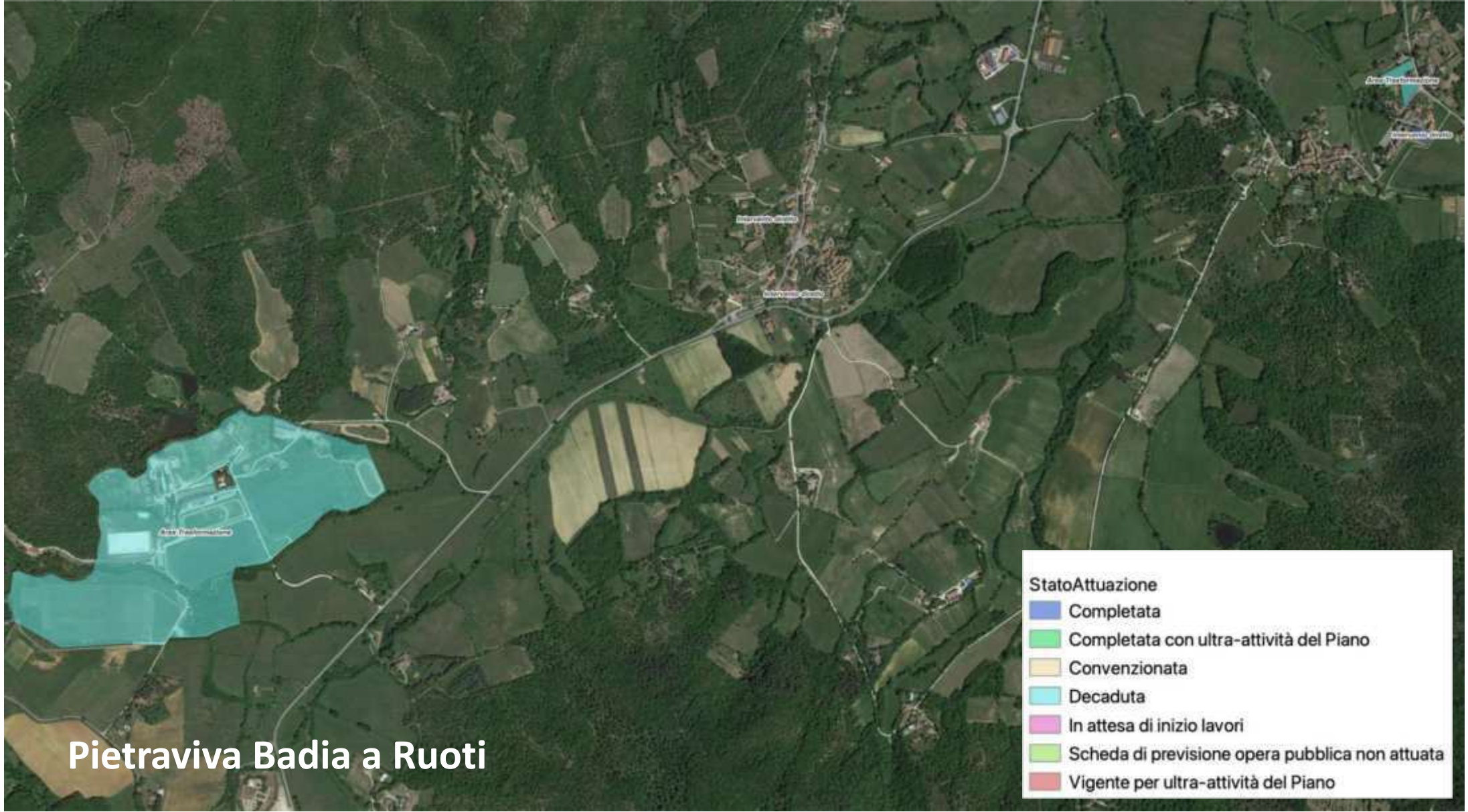


Bucine

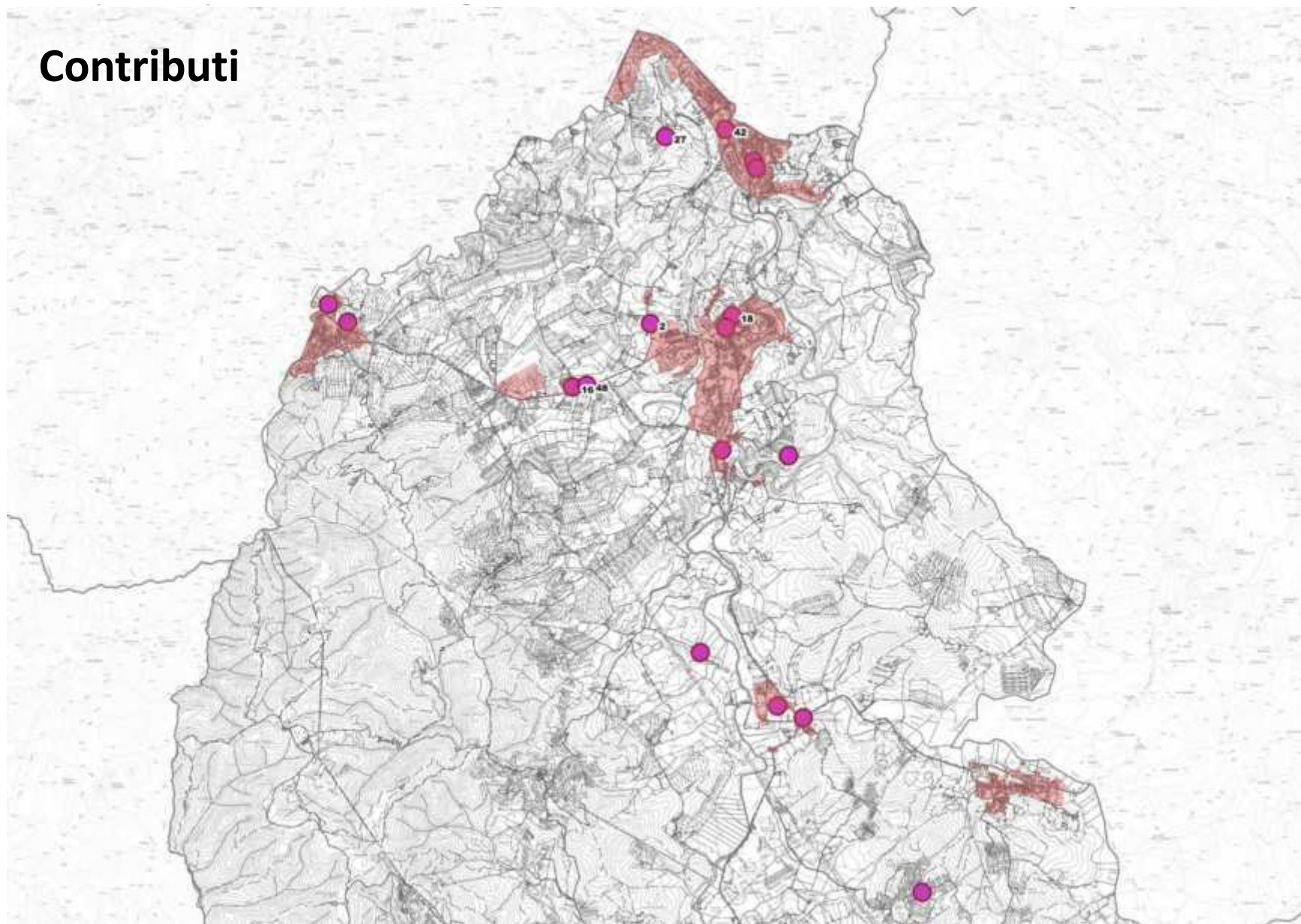


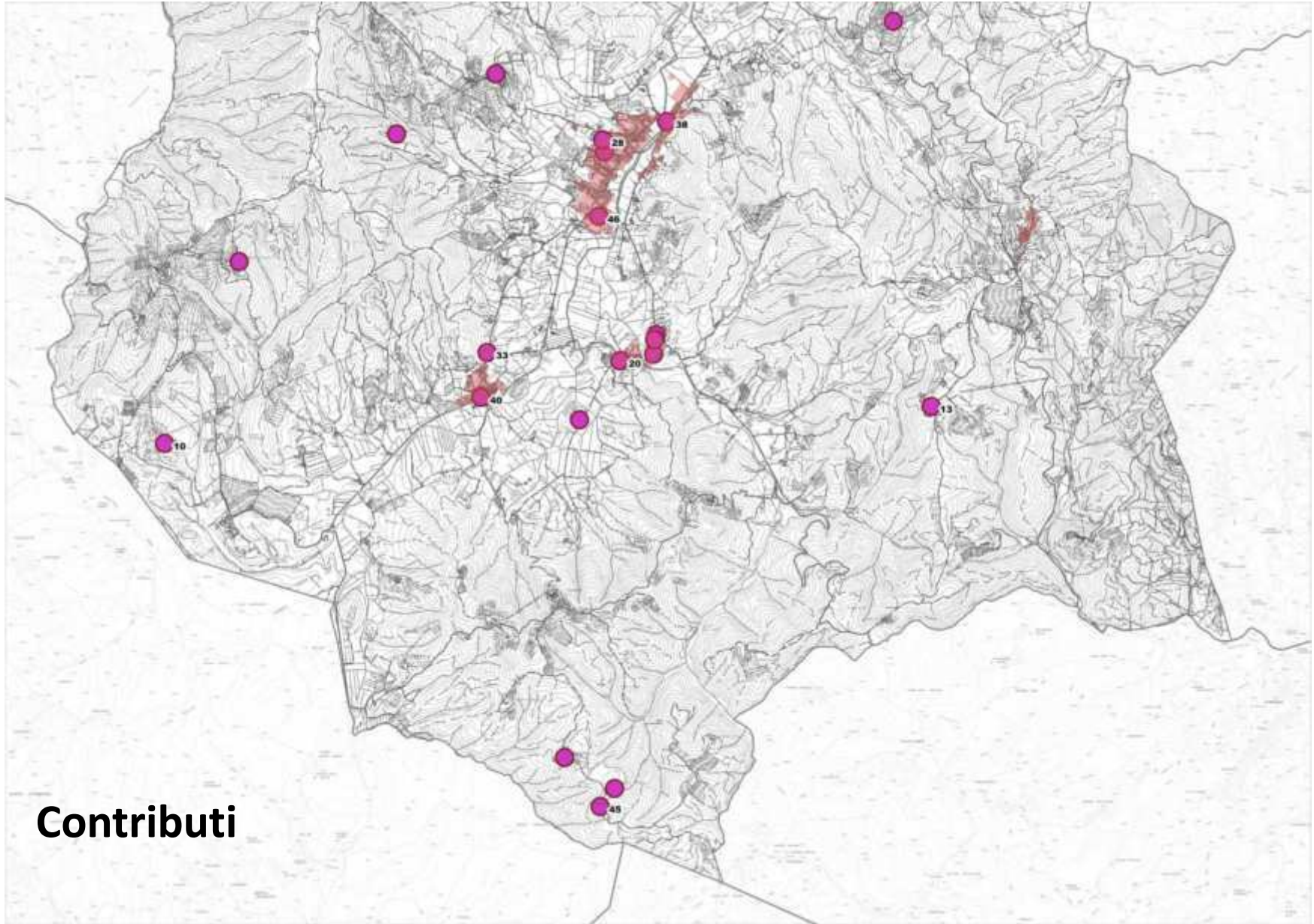


Ambra

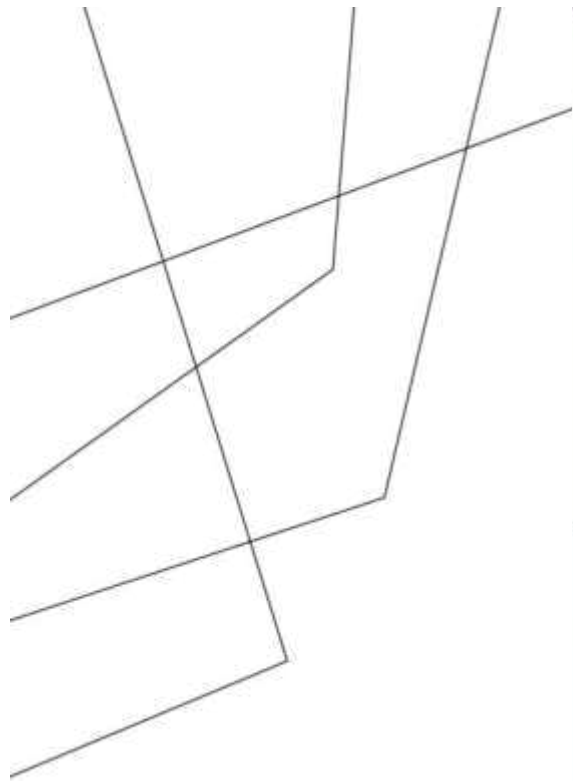


Contributi





Contributi



Parte I Discipline generali	Titolo I - Caratteri del Piano	
	Titolo II - Usi	
	Titolo III - Interventi	
	Titolo IV - Sostenibilità degli interventi e qualità degli assetti insediativi	
	Titolo V - Fattibilità geologica, idraulica e sismica	
	Titolo VI - Tutele sovraordinate e di carattere generale	
	Titolo VII - Elementi di rilevanza storico-paesaggistica	
Parte II Gestione degli insediamenti esistenti	Titolo VIII - Territorio urbanizzato	
	Titolo IX - Territorio rurale	Capo I - Caratterizzazione del territorio rurale
		Capo II - L'insediamento nel territorio rurale
		Capo II - Nuovi edifici e manufatti a servizio dell'agricoltura
Parte IV La trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio	Titolo X - Quadro previsionale	
	Titolo X - Disposizioni generali per le trasformazioni	
Allegato 1	Schede Norma	

La struttura delle Norme del PO



GLI INTERVENTI AMMESSI NEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Piano Operativo Vigente

Art. 39 – Interventi sul patrimonio edilizio esistente.

1. Gli interventi edilizi ed urbanistici sono definiti dalla L.R.T. n. 65/2014 come modificata dalla L.R.T. n° 43/2016, puntualmente dettagliati nel sistema delle norme che seguono da intendersi di generale applicazione nel contesto del Piano Operativo.

Piano Operativo Variante generale

Titolo III - Interventi

1. Il Piano Operativo regola gli interventi e le opere ammissibili sul patrimonio edilizio esistente attraverso l'articolazione in **tipi** della disciplina degli interventi, di cui al presente Titolo, secondo le specifiche caratteristiche e lo stato di conservazione e la conseguente classificazione, anche in adeguamento alle disposizioni dell'art. 4 della L.R. 3/2017.



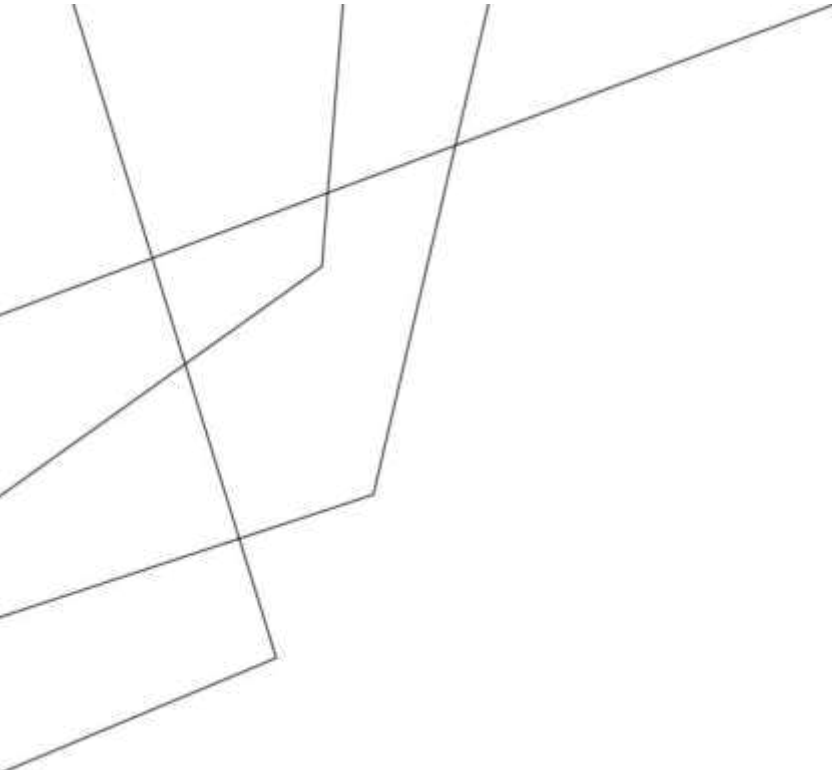
GLI INTERVENTI AMMESSI NEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Piano Operativo Variante generale

Area di pertinenza degli edifici dei complessi edilizi

Ai fini della corretta applicazione delle disposizioni del presente piano, si definisce area di pertinenza lo spazio aperto legato all'edificio o al complesso di edifici da relazioni di complementarietà e di continuità fisica e funzionale, tali da non poter essere utilizzato autonomamente, costituente spazio scoperto di servizio dipendente dalla destinazione d'uso dell'edificio principale o del complesso di edifici.

L'area di pertinenza corrisponde in particolare all'ambito spaziale entro cui sono ammissibili e realizzabili gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e in cui trovano di norma collocazione eventuali manufatti e strutture accessorie, annessi pertinenziali, funzioni e usi correlati a quelli dell'edificio principale.



GLI INTERVENTI
AMMESSI NEL
PATRIMONIO EDILIZIO
ESISTENTE

Tutela delle componenti di rilevanza storico-paesaggistica

Intorno territoriale dei centri storici (aggregati PTC)

- art. 4, comma 2 dell'elaborato 8B del PIT-PPR - Castello di Cennina

Beni immobili con provvedimento di tutela (art. 13 D. Lgs. 42/2004) e relative aree di pertinenza paesaggistica

- art. 4, comma 2 dell'elaborato 8B del PIT-PPR

Aree di pertinenza paesaggistica dei centri e nuclei storici (aggregati PTC)

- PTC Arezzo, Art. 66 PIT-PPR

Aree di tutela paesaggistica delle Ville e degli edifici specialistici

- PTC Arezzo

Strade di valore paesistico-percettivo

- PTC Arezzo

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO RURALE

- Sostegno delle attività agricole in grado di mantenere il territorio rurale e i suoi valori riconosciuti
- Contrasto dell'abbandono agricolo nelle aree altocollinari prevalentemente boscate;
- Sostegno all'olivicoltura e al mantenimento del mosaico colturale
- Sostegno delle attività connesse e integrative e del turismo lento
- Promuovere la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie e del reticolo idraulico

CRITERI INSEDIATIVI DI NUOVI EDIFICI E MANUFATTI RURALI

- nelle aree collinari i limiti superiori delle coperture non dovranno superare le linee di crinale;
- mantenere la leggibilità della struttura insediativa storica di crinale conservando l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità degli insediamenti nonché l'intervisibilità tra essi;
- progettazione attenta a prevenire il dissesto idrogeologico e rispettare le emergenze naturalistiche dei luoghi.
- La collocazione delle nuove costruzioni, la dotazione e la scelta delle aree di pertinenza, degli spazi di servizio, ecc. dovrà essere oggetto di uno studio paesaggistico e ambientale d'insieme e di adeguate valutazioni di compatibilità dell'impatto visivo per mantenere l'unitarietà delle viste e dei quadri di insieme ed evitare cesure incongrue.

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO PER BUCINE E LA VALDAMBRA 2021- 2024

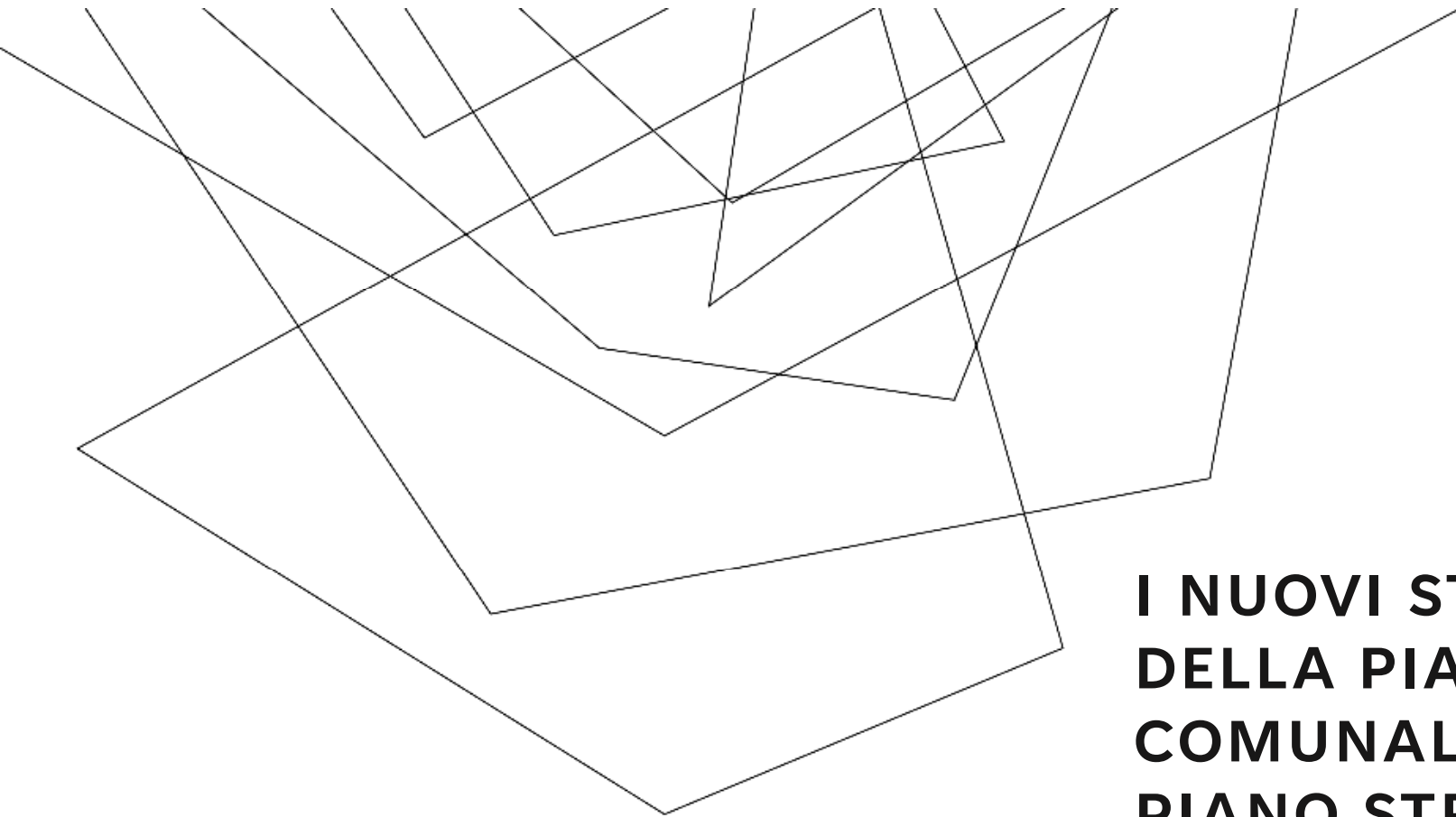
Il Piano di sviluppo strategico si struttura attraverso 5 Assi:

- 1) **Qualità del territorio e sostenibilità ambientale**
- 2) **Rigenerazione dei borghi**
- 3) **Sviluppo turistico**
- 4) **Filiera dell'agricoltura**
- 5) **Sviluppo delle politiche rivolte all'innovazione e alla conoscenza**





GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



**I NUOVI STRUMENTI
DELLA PIANIFICAZIONE
COMUNALE:
PIANO STRUTTURALE E
PIANO OPERATIVO**

**Presentazione pubblica
09/02/2024**

IL GRUPPO DI LAVORO

SINDACO

Nicola Benini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Monica Fini

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Roberto Dottori

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Luca Menguzzato

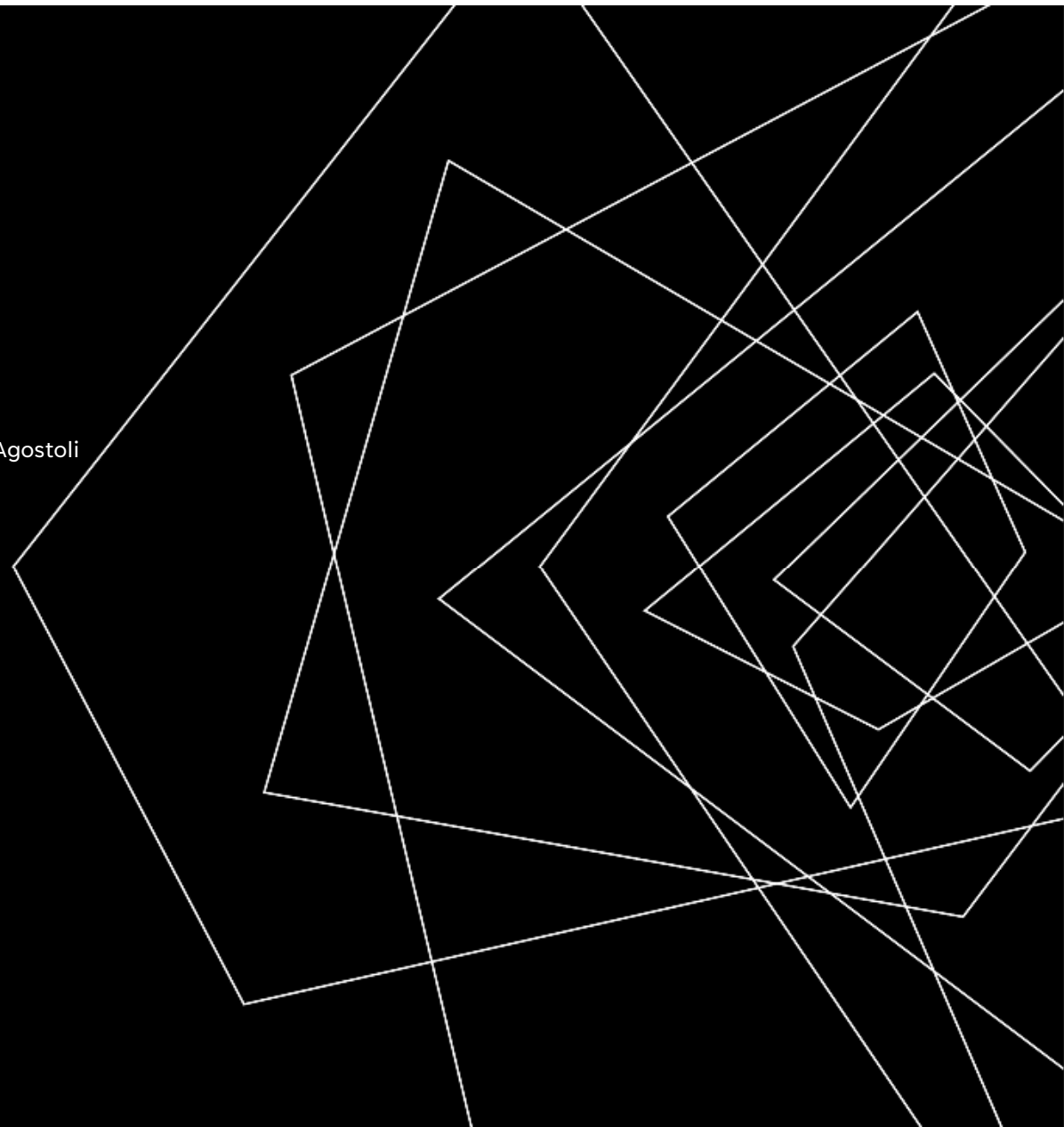
PROGETTO

Roberto Vezzosi
Stefania Rizzotti, Idp studio
Progeo Engineering s.r.l.

Mirko Frasconi
Monica Coletta , Studio Tecnico Agostoli
di Coletta Frassinetti Sarrica
Laura Attanasi
Valentina Vettori

Con

Maria Rita Cecchini
Arianna Gagliotta
Flavia Giallorenzo
Letizia Rossignolo
Massimo Tofanelli





GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Comune di Bucine **ha avviato la formazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.**

Il **Piano Strutturale** è stato approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 52 del **07.11.2005**, successivamente modificato con la Determina n. 631 del 21.06.2023 di definitiva approvazione e presa efficacia della Variante n. 2 (contestuale alla Variante n. 15 al PO).

Il **Piano Operativo** è stato Approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 58 del **15.12.2017**. Il Piano Operativo è aggiornato alla D.C.C. n. 32 del 20.07.2023 di definitiva approvazione della variante n. 13.

A seguito della L.R. n. 47/2022 "Proroga dei termini con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica per il perdurare degli effetti negativi dovuti all'emergenza sanitaria COVID-19", di modifica della L.R. 31/2020, i **termini di efficacia del Piano Operativo vigente, nello specifico le previsioni di cui ai commi 9 e 11 dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014, sono stati prorogati fino al 31.12.2023**



GLI STRUMENTI
URBANISTICI
VIGENTI

Le disposizioni Regionali contenute nella Legge Regionale 65/2014, Legge regionale in Materia di Governo del Territorio, e nel Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) impongono la **necessità di procedere da un lato alla formazione di un nuovo Piano Strutturale e dall'altro contemporaneamente anche alla revisione del Piano Operativo, visto la sua valenza quinquennale.**

IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO





L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Bucine con la D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ha ufficialmente avviato il procedimento per la formazione dei due nuovi strumenti urbanistici di competenza comunale, P.S. e P.O.

Nel rispetto delle disposizioni regionali **il Documento di Avvio del Procedimento**, art.17 della L.R. n.65/2014, contiene:

1. la definizione degli Obiettivi;
2. la ricognizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento;
3. una prima delimitazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato;
4. la richiesta di convocazione della Conferenza di Co-pianificazione (art. 25 L.R. n.65/2014) per le previsioni che insistono all'esterno del perimetro del T.U.;
5. l'elenco degli enti e degli organismi pubblici a cui si richiedono pareri o nulla-osta;
6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;
7. l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.

L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Bucine con la D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ha ufficialmente avviato il procedimento per la formazione dei due nuovi strumenti urbanistici di competenza comunale, P.S. e P.O.

Nel rispetto delle disposizioni regionali **il Documento di Avvio del Procedimento**, art.17 della L.R. n.65/2014, contiene:

- 1. la definizione degli Obiettivi;**
2. la ricognizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento;
3. una prima delimitazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato;
4. la richiesta di convocazione della Conferenza di Co-pianificazione (art. 25 L.R. n.65/2014) per le previsioni che insistono all'esterno del perimetro del T.U.;
5. l'elenco degli enti e degli organismi pubblici a cui si richiedono pareri o nulla-osta;
6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;
7. l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.

PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO PER BUCINE E LA VALDAMBRA 2021-2024

Il Piano di sviluppo strategico si struttura attraverso 5 Assi:

- 1) Qualità del territorio e sostenibilità ambientale
- 2) Rigenerazione dei borghi
- 3) Sviluppo turistico
- 4) Filiera dell'agricoltura
- 5) Sviluppo delle politiche rivolte all'innovazione e alla conoscenza





GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO

Attraverso l'approfondimento dei principali temi trattati nel **Piano di sviluppo**, esaminati nella prospettiva dei nuovi atti di governo del territorio si precisano così gli obiettivi posti alla base dei nuovi strumenti:

- **Qualità del territorio e sostenibilità ambientale:** orientare l'evoluzione del sistema insediativo/produttivo locale verso una direzione che non alteri l'identità territoriale del luogo e che abbia come effetto il **miglioramento della qualità della vita** per tutte le persone che vi abitano;
- **Rigenerazione dei borghi e dei centri storici:** **promuovere i piccoli borghi come una risorsa per il turismo rurale** e prendere gli stessi a riferimento come nuovi modi di vivere;
- **Valorizzazione delle vocazioni agricole e attrattività turistica:** proporre un modello di sviluppo turistico che permetta di scoprire il territorio della Valdambra secondo forme e metodi volti allo sviluppo sostenibile del territorio, producendo anche una nuova identità territoriale; proporre con una nuova visione la caratteristica di Bucine di "comune rurale" promuovendo un'agricoltura sostenibile e allo stesso tempo innovativa rispetto al passato, che si esprime concretamente nel **considerare il comparto agricolo come parte integrante del sistema produttivo del territorio**, rapportato sinergicamente alle principali altre filiere produttive;
- **Riqualificazione e potenziamento delle attività produttive:** rendere i poli produttivi esistenti particolarmente attrattivi per **medie e piccole imprese operanti in settori ad alta innovazione e della ricerca**, soprattutto in settori quali sostenibilità ambientale, energie rinnovabili, riduzione di CO2, soluzioni *green* per l'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché medie e piccole imprese funzionali al rafforzamento dell'offerta turistica dell'area;
- **Miglioramento delle relazioni territoriali e del sistema della mobilità:** affrontare le attuali **problematiche legate principalmente all'attraversamento dei centri urbani**, che in alcuni casi determina evidenti incompatibilità; **incentivare la mobilità dolce**, ciclabile e pedonale, al fine di costituire un sistema continuo e sicuro alternativo agli spostamenti locali e favorire la conservazione, l'eventuale ripristino e messa a rete dei percorsi di mobilità lenta, nonché l'implementazione di quelli esistenti; in particolare per i borghi e centri storici, **valorizzare gli spazi pubblici, come centri di vita locale**, potenziando il sistema della sosta e favorendo la rigenerazione urbana e l'accessibilità.

L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Bucine con la D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ha ufficialmente avviato il procedimento per la formazione dei due nuovi strumenti urbanistici di competenza comunale, P.S. e P.O.

Nel rispetto delle disposizioni regionali **il Documento di Avvio del Procedimento**, art.17 della L.R. n.65/2014, contiene:

1. la definizione degli Obiettivi;
- 2. la ricognizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento;**
- 3. una prima delimitazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato;**
4. la richiesta di convocazione della Conferenza di Co-pianificazione (art. 25 L.R. n.65/2014) per le previsioni che insistono all'esterno del perimetro del T.U.;
5. l'elenco degli enti e degli organismi pubblici a cui si richiedono pareri o nulla-osta;
6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;
7. l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.

L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Bucine con la D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ha ufficialmente avviato il procedimento per la formazione dei due nuovi strumenti urbanistici di competenza comunale, P.S. e P.O.

Nel rispetto delle disposizioni regionali **il Documento di Avvio del Procedimento**, art.17 della L.R. n.65/2014, contiene:

1. la definizione degli Obiettivi;
2. la ricognizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento;
3. una prima delimitazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato;
- 4. la richiesta di convocazione della Conferenza di Co-pianificazione (art. 25 L.R. n.65/2014) per le previsioni che insistono all'esterno del perimetro del T.U.;**
5. l'elenco degli enti e degli organismi pubblici a cui si richiedono pareri o nulla-osta;
6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;
7. l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.



LA CONFERENZA DI CO-PIANIFICAZIONE

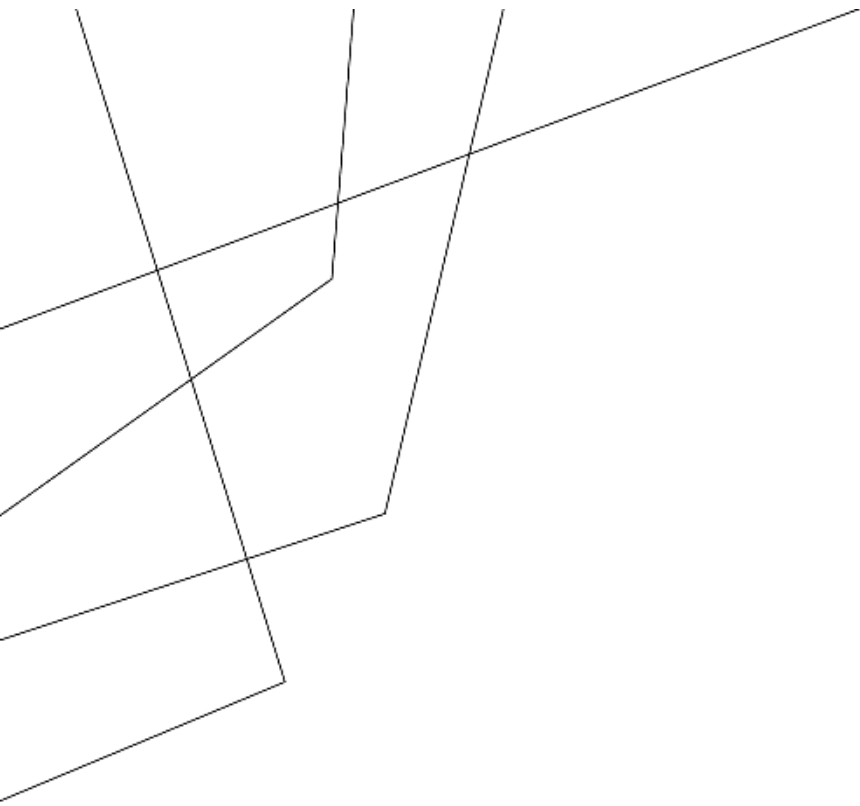
La legge toscana non consente la previsione di nuove edificazioni a fini residenziali all'esterno del perimetro del Territorio Urbanizzato; diverso però è il caso di **attività produttive, intese in senso esteso, ovvero il caso di attività economiche non collocabili all'interno di tale perimetro.**

La previsione di nuove attività deve comunque essere **sottoposta all'esame della Conferenza di Co-Pianificazione** (art. 25 della L.R. n.65/2014), dove la Regione, insieme alla Provincia valutano, insieme al Comune, la sostenibilità delle previsioni di trasformazione proposte.



L'A.C. ha quindi richiesto l'indizione della Conferenza di Co-Pianificazione, il 10.11.2022, al fine di prevedere e pianificare le seguenti 5 aree:

1. *Deposito inerti* – su istanza di soggetto privato a seguito di apposito contributo
2. *Allevamento cavalli purosangue* – su istanza di soggetto privato a seguito di apposito contributo
3. *Area turistico-ricettiva a Montaltuzzo* – su istanza di soggetto privato a seguito di apposito contributo
4. *Area attrezzata sosta camper*
5. *Area turistico-ricettiva Casa Cornacchi* – su istanza di soggetto privato a seguito di apposito contributo



La Regione Toscana e la Provincia di Arezzo, Enti pubblici interessati dalla conferenza, hanno **espresso parere positivo** sulle proposte di deposito inerti, allevamento cavalli purosangue, area turistico-ricettiva a Montaltuzzo e area turistico-ricettiva Casa Cornacchi, fornendo comunque indicazioni progettuali che dovranno essere recepite nella proposta progettuale del Piano Operativo.

La previsione dell'Area attrezzata sosta camper ad Ambra non è stata condivisa dalla RT e dalla Prov. di Arezzo che hanno chiesto di individuare una **localizzazione alternativa**, preferibilmente vicino ad un nucleo abitato

LA CONFERENZA DI
CO-PIANIFICAZIONE

L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Bucine con la D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ha ufficialmente avviato il procedimento per la formazione dei due nuovi strumenti urbanistici di competenza comunale, P.S. e P.O.

Nel rispetto delle disposizioni regionali **il Documento di Avvio del Procedimento**, art.17 della L.R. n.65/2014, contiene:

1. la definizione degli Obiettivi;
2. la ricognizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento;
3. una prima delimitazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato;
4. la richiesta di convocazione della Conferenza di Co-pianificazione (art. 25 L.R. n.65/2014) per le previsioni che insistono all'esterno del perimetro del T.U.;
- 5. l'elenco degli enti e degli organismi pubblici a cui si richiedono pareri o nulla-osta;**
6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;
7. l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI INTERPELLATI

Enti e gli organismi pubblici ai quali è stato richiesto un contributo tecnico sono:

- Regione Toscana
- Provincia di Arezzo
- Comuni confinanti:
 - Castelnuovo Berardenga
 - Civitella in Val di Chiana
 - Gaiole in Chianti
 - Laterina Pergine Valdarno
 - Monte San Savino
 - Montevarchi
 - Rapolano Terme
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
- Regione Toscana (Servizio Genio Civile)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana
- Gestore unico del servizio idrico integrato Nuove Acque s.p.a.
- Gestore unico del servizio idrico integrato Publicacqua per la zona di Levane
- Gestore unico dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud
- Azienda USL Toscana Sud Est
- A.R.P.A.T. Dipartimento provinciale di Arezzo
- Gestori delle reti infrastrutturali di energia (Enel distribuzione, Centria)
- Gestori della telefonia mobile e fissa.

L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

IL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Bucine con la D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ha ufficialmente avviato il procedimento per la formazione dei due nuovi strumenti urbanistici di competenza comunale, P.S. e P.O.

Nel rispetto delle disposizioni regionali **il Documento di Avvio del Procedimento**, art.17 della L.R. n.65/2014, contiene:

1. la definizione degli Obiettivi;
2. la ricognizione del Quadro Conoscitivo di Riferimento;
3. una prima delimitazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato;
4. la richiesta di convocazione della Conferenza di Co-pianificazione (art. 25 L.R. n.65/2014) per le previsioni che insistono all'esterno del perimetro del T.U.;
5. l'elenco degli enti e degli organismi pubblici a cui si richiedono pareri o nulla-osta;
- 6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;**
- 7. l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione.**

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Nell'ambito del percorso di partecipazione e di informazione, previsto di comune accordo con la figura del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, l'Amministrazione Comunale tramite **Avviso Pubblico**, pubblicato il 18.05.2021, ha invitato tutta la popolazione ed i soggetti interessati, pubblici e privati, a presentare proposte o progetti, contributi e suggerimenti per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici, anche ai fini della definizione del quadro previsionale strategico del Piano Operativo, in coerenza con le prospettive di sviluppo sostenibile adottate, esplicitate nel "Piano di Sviluppo Strategico per Bucine e la Valdambra 2021-2024".

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è il Segretario Comunale Dott. Roberto Dottori a seguito della nomina avvenuta con la con il Decreto del Sindaco n°10 del 08.04.2022.

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

In risposta all'Avviso Pubblico che è stato pubblicato sul sito internet del Comune sono pervenuti **32 contributi**, tra Soggetti Privati, associazioni, Enti, ecc...

I suddetti contributi riguardano principalmente questioni di carattere puntuale, ma permetto di intravedere anche un diffuso interesse alla partecipazione e una **significativa attenzione ai temi degli spazi collettivi**.

CONTRIBUTI PERVENUTI A SEGUITO DELL'AVVISO DEL PROCEDIMENTO										
Id. Contributo	At. Località	Num. di Iniziativa	Comune	Partecipante	Referente	Contatto	Atto	Atto	Descrizione	Tipologia
1	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
2	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
3	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
4	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
5	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
6	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
7	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
8	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
9	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
10	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
11	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
12	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
13	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
14	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
15	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
16	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
17	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
18	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
19	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
20	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
21	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
22	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
23	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
24	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
25	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
26	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
27	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
28	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
29	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
30	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
31	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
32	...	1	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità

...	...	27	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	28	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	29	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	30	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	31	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	32	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	33	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	34	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	35	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	36	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	37	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	38	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	39	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	40	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	41	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	42	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	43	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	44	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	45	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	46	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	47	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	48	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	49	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità
...	...	50	...	PIRELLA	Partecipazione Part. Comunità

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Inoltre la legge regionale prevede che a seguito della pubblicazione del documento di Avvio del Procedimento lo stesso debba essere oggetto di contributi nei successivi 30 giorni.

In tale fase, durata molto più dei soliti 30 giorni solitamente concessi, sono pervenuti **48 contributi** tra Soggetti Privati, associazioni, Enti, ecc....

In questa fase sono pervenuti anche importanti contributi istruttori dai vari ufficiali regionali e provinciali che servono anche come linea guida per lo sviluppo delle strategie

NUMERO	OGGETTO	DATA	PROVENIENZA	CONTENUTI	STATO
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48

NUMERO	OGGETTO	DATA	PROVENIENZA	CONTENUTI	STATO
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48

NUMERO	OGGETTO	DATA	PROVENIENZA	CONTENUTI	STATO
1
2

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

E' importante sottolineare che il processo di ascolto della popolazione è già iniziato e prosegue grazie ad incontri come questo.

Per queste prime fasi è previsto lo svolgimento in totale di **3 incontri pre-adozione:**

- Martedì 09 Gennaio 2024 alle ore 17:30, presso la Biblioteca Comunale di Bucine;
- Martedì 16 Gennaio 2024 alle ore 17:30, presso il Teatro di Ambra in P.zza Garibaldi, 8;
- Venerdì 09 Febbraio 2024 alle ore 17:00, presso la Sala Soci Coop di Levane in Via Venezia, 22

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Una fase finale di comunicazione/partecipazione, ma non per questo meno importante, sarà svolta poi dopo l'adozione contestuale del P.S. e del P.O., durante la fase delle osservazioni, non solo per esplicitare e rendere meglio comprensibili a tutti i contenuti dei piani, ma anche per razionalizzare e rendere più dirette e pertinenti le osservazioni dei privati, tale da rendere più condiviso, comprensibile ed efficace il contenuto finale dei nuovi strumenti urbanistici e territoriali comunali.

Per favorire il massimo coinvolgimento della popolazione e in diretta relazione con il processo di VAS, sul portale del Comune **sarà sempre attivo il link ai nuovi strumenti** nel quale saranno pubblicati tutti i documenti ufficiali prodotti.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

CHE COSA È LA V.A.S.

La Valutazione Ambientale Strategica è una procedura di analisi e di verifica preventiva circa i possibili effetti significativi sulle risorse ambientali derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione.

Il procedimento di V.A.S. è parte integrante del processo di elaborazione e approvazione di un piano/programma, nella fattispecie i due nuovi strumenti urbanistici comunali, e viene svolto contestualmente agli stessi attraverso una relazione di costante e reciproca influenza.

La V.A.S. è un procedimento di analisi preventiva dell'impatto ambientale derivante dall'attuazione degli strumenti di pianificazione, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e proteggere l'ambiente.

In tale ottica il procedimento di V.A.S., secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (il riferimento è l'art. 21 LR 10/10, che non è stato modificato dalla LR 17/2016), è caratterizzato da una sequenza di fasi e attività che coincidono con il procedimento urbanistico.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

A COSA SERVE?

In un contesto in cui si sta affermando che il cambiamento climatico è più correttamente definibile come una crisi climatica, l'obiettivo di resilienza di un territorio richiama la crisi del territorio stesso: ne ricorda la fragilità e la vulnerabilità davanti ai fenomeni naturali come alle congiunture economiche e sociali nei loro momenti di rottura. **Al contempo, la parola cambiamento contiene in sé già l'indicazione di una reazione, riassumendo le azioni necessarie allo sviluppo delle politiche ambientali.**

È inoltre il segno inequivocabile del nuovo corso a cui la riflessione urbanistica e l'azione di pianificazione devono aspirare.

La resilienza è la capacità dei territori di reagire a eventi spesso distruttivi e oggi incarna un nuovo più pragmatico senso del concetto consolidato di sostenibilità.

Per questo è **necessario analizzare come le risorse ambientali di un territorio siano sollecitate**

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

IL DOCUMENTO DI PRELIMINARE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il Documento preliminare di V.A.S., pubblicato insieme all'avvio del procedimento, è il documento per mezzo del quale si dà inizio al procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica.**

Questo è stato oggetto di approvazione nella medesima D.C.C. n.58 del 07/10/2022 ed è stato oggetto di contributi allo stesso modo del Documento di Avvio del Procedimento

The left side of the slide features a series of white, thin, overlapping geometric lines that form a complex, abstract pattern. These lines create various shapes, including triangles and polygons, and are set against a solid black background.

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



Comune di Bucine

Provincia di Arezzo



COMUNE
DI BUCINE

nuovo **PIANO STRUTTURALE**
adeguamento **PIANO OPERATIVO**

3° GIORNATA:

Venerdì 09
Febbraio 2024

ore 17:00

presso la **Sala Soci**
Coop di Levane

Via Venezia, 22

INCONTRI PUBBLICI

per la

PARTECIPAZIONE/INFORMAZIONE
ASCOLTO/CONFRONTO

sui temi della Pianificazione e dello
Sviluppo del Territorio

INCONTRI PUBBLICI CON GLI
AMMINISTRATORI, I PROGETTISTI
INCARICATI E CON I TECNICI DEL
COMUNE

Interverranno:

NICOLA BENINI - Sindaco

ARCH. MONICA FINI - Assessore Urbanistica, edilizia e sostenibilità

ARCH. ROBERTO VEZZOSI - Coordinatore del gruppo di progettazione

*PIANIFICATORE TERRITORIALE LUCA MENGUZZATO - Responsabile del
Procedimento*

*ARCH. ILARIA BURZI - Professionista incaricato per la redazione di uno
studio sui percorsi per la mobilità lenta*

Sono previsti 2 ctu con autocertificazione
per la partecipazione all'incontro per gli
iscritti all'Ordine degli Architetti e P.P.C. di
Arezzo

Comune di Bucine
<https://www.comune.bucine.ar.it>

per info:
garante_partecipazione@comune.bucine.ar.it



Comune di Bucine
Provincia di Arezzo

Incontri Pubblici per la partecipazione/informazione sui temi dello sviluppo del territorio

Venerdì 09 Febbraio 2024, ore 17.00
Sala soci Coop
Via Venezia, 22



Comune di Bucine
Provincia di Arezzo

Contenuti dell'esposizione

- 01 Sostenibilità, che significa

- 02 Futuro Allegato Progettuale



Sostenibilità





Sostenibilità – incentivi

Tipologia degli incentivi

Abbattimento progressivo sugli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, coerentemente con il principio che una maggiore qualità nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica si dovrebbe ripercuotere sull'ambiente e sul contesto sociale con esiti assimilabili proprio a quelli derivanti dagli investimenti relativi agli oneri di urbanizzazione.



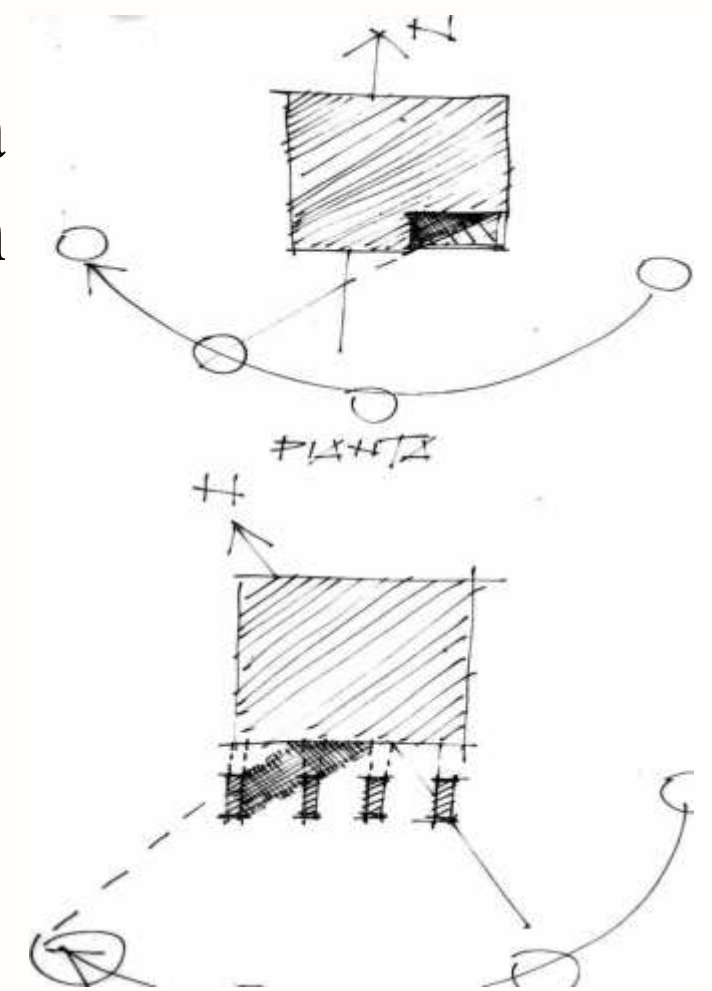
Sostenibilità - incentivi

Contenuti tecnici

- **interventi migliorativi rispetto alle soglie minime garantite dalla normativa con introduzione di elementi di ulteriore qualità pur se non obbligatori** (e non per questo privi di significato e importanza)

Esempi:

- **introduzione dei criteri CAM anche all'edilizia privata**
- **Trattamento acque reflue**
- **Recupero acque piovane**
- **Regime energetico estivo (schermature e involucri) ecc**





Sostenibilità - incentivi

Aree di interesse

- **AREA 1: Inserimento e armonizzazione col contesto ambientale ed urbanistico**
per favorire una progettazione che si relazioni al contesto e conferisca caratteri di qualità agli spazi
- **AREA 2: Uso razionale delle risorse**
Risparmio energetico, (guadagno solare diretto, raffrescamento estivo), contenere e ottimizzare il consumo di elettricità e di acqua.
- **AREA 3: Carichi ambientali**
Per ridurre i carichi indotti sull'ambiente (esempio acque reflue ma anche co-housing)
- **AREA 4: Qualità dell'ambiente interno**
Per limitare il rischio di inquinamento interno dovuto a materiali da costruzione, elettromagnetismo, assenza di ventilazione ecc





Sostenibilità - incentivi

Esiti attesi

- a fronte di un maggiore sforzo progettuale e di un maggior investimento iniziale questi accorgimenti si traducono in **vantaggi durevoli nel tempo, che portano sia a un valore monetario e ambientale che al benessere e comfort degli abitanti (vantaggi da sintetizzare nella parte finale di ogni scheda)**
- **SEMPLICITA' DI APPLICAZIONE E CONTROLLO**





Sostenibilità - incentivi

CAMPO DI APPLICAZIONE

nuove costruzioni, recuperi, ristrutturazioni e ampliamenti di edifici ad uso di civile abitazione collocati in qualsiasi ambito territoriale ed urbanistico, ivi compresi interventi da eseguirsi nell'ambito di piani di lottizzazione, piani di recupero e piani attuativi in generale





Sostenibilità - incentivi

CAMPO DI APPLICAZIONE

SCHEMA DELL'ANALISI DEL SITO (prerequisito obbligatorio)

Ricerca dei dati inerenti i fattori climatici, fisici e ambientali caratteristici del luogo desunti ed organizzati in base agli obiettivi progettuali.

Fonti dei dati:

elaborati della pianificazione territoriale ed urbanistica sovraordinata o della stessa pianificazione comunale, cartografie tematiche regionali o provinciali, informazioni disponibili presso le aziende che si occupano della gestione dei servizi, Arpat, LAMMA (Laboratorio di meteorologia e modellistica ambientale) ecc. E' richiesto un ulteriore approfondimento solo per i dati che vengono richiamati nelle schedature a supporto delle scelte progettuali.



Sostenibilità - incentivi



SCHEMA DELL'ANALISI DEL SITO (prerequisito obbligatorio)

Elementi in merito ai quali reperire dati:

- 1) VERIFICA DELLA DISPONIBILITA' DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (energia solare, eolica, presenza di corsi d'acqua come forza elettromotrice, biomasse, possibilità rispetto ai nuovi sistemi di teleriscaldamento o microgenerazione);
- 2) AGENTI FISICI E FATTORI CLIMATICI; dovranno essere reperiti i fattori climatici (piovosità, temperatura dell'aria, velocità e direzione del vento ecc.) da adattare alla zona oggetto di intervento in base alla sue coordinate geografiche (latitudine e longitudine), altezza sul livello del mare, pendenza ed orientamento del terreno, altezza relativa all'immediato intorno, ostruzioni esterne rispetto al sole, caratteristiche urbanistiche della zona quanto alla forma urbana e alla sua densità, relazione con la vegetazione esistente ecc.
- 3) FATTORI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO
- 4) CLIMA ACUSTICO (classe acustica dell'area di intervento, localizzazione e descrizione delle principali fonti di rumore, eventuali rilievi ecc.)
- 5) CLIMA ELETTROMAGNETICO; presenza di elettrodotti alle seguenti distanze: 100 metri per le linee ad altissima tensione 200-380 KV, 70 metri per le linee ad alta tensione 132-150 KV, 10 metri per le linee a media tensione 15-30 KV, 10 metri per cabine primarie, 5 metri per cabine secondarie; nel caso di ripetitori per telefonia mobile saranno da considerare quelli nel raggio di 200 metri rispetto al luogo di intervento;
- 6) RADON: le indagini saranno da effettuare nel caso di specifiche contingenze territoriali



Sostenibilità - incentivi



SCHEMA DELL'ANALISI DEL SITO (prerequisito obbligatorio)

Fonti dei dati:

elaborati della pianificazione territoriale ed urbanistica sovraordinata o della stessa pianificazione comunale, cartografie tematiche regionali o provinciali, informazioni disponibili presso le aziende che si occupano della gestione dei servizi, Arpat, LAMMA (Laboratorio di meteorologia e modellistica ambientale) ecc. E' richiesto un ulteriore approfondimento solo per i dati che vengono richiamati nelle schedature a supporto delle scelte progettuali.



Sostenibilità - incentivi



SCHEMA DELL'ANALISI DEL SITO (prerequisito obbligatorio)

Fonti dei dati:

elaborati della pianificazione territoriale ed urbanistica sovraordinata o della stessa pianificazione comunale, cartografie tematiche regionali o provinciali, informazioni disponibili presso le aziende che si occupano della gestione dei servizi, Arpat, LAMMA (Laboratorio di meteorologia e modellistica ambientale) ecc. E' richiesto un ulteriore approfondimento solo per i dati che vengono richiamati nelle schedature a supporto delle scelte progettuali.



Sostenibilità - incentivi



Scheda 2.6

AREA 2: USO RAZIONALE DELLE RISORSE

6. RIUTILIZZO ACQUE METEORICHE

Finalità:

Contenere il consumo di risorse idriche provenienti dalla rete dell'acquedotto o prelevata da pozzi favorendo il riutilizzo delle acque meteoriche, per uso pubblico o privato

Unità di misura:

- mc/mq anno (quantità di acqua piovana raccolta in un anno normalizzata per la superficie dell'edificio)

Strumenti e metodo:

Valutare la quantità di acqua piovana raccolta in un anno in riferimento all'ingombro dell'edificio.

Riferimenti:

L'acqua da riutilizzarsi proviene dalla copertura dell'edificio e dagli spazi aperti e chiusi (cortili ecc) ove sarà possibile captarla. Dovrà essere immessa in appositi sistemi di accumulo e opportunamente filtrata in modo da consentirne gli usi compatibili sotto elencati e compatibilmente con le specifiche indicazioni della USL competente.

Dovrà inoltre essere predisposta apposita rete di adduzione e distribuzione duale delle acque medesime, interna ed esterna per gli edifici di nuova costruzione, anche solo esterna per quelli oggetto di recupero o ristrutturazione.

Usi esterni compatibili:

- irrigazione delle aree verdi pubbliche, condominiali o private;
- lavaggio aree pavimentate;
- usi tecnologici e alimentazione reti antincendio;



Sostenibilità - incentivi



Scheda 2.6

AREA 2: USO RAZIONALE DELLE RISORSE

6. RIUTILIZZO ACQUE METEORICHE

Usi interni compatibili:

- alimentazione cassette di scarico WC;
- alimentazione lavatrici, se trattasi di elettrodomestico predisposto;
- distribuzione idrica per piani interrati e lavaggio auto;
- usi tecnologici relativi per esempio a sistemi di climatizzazione, compatibilmente con le norme di legge.

In caso di presenza sul territorio di una rete duale pubblica gestita a norma di legge è ammesso il rilascio di una parte dell'acqua recuperata nella rete medesima, seguendo le istruzioni dettate dal gestore.

Le prestazioni richieste sono corrispondenti per edilizia di nuova costruzione o ristrutturata ma nel caso di edifici già esistenti è consentito l'accesso all'incentivo anche solo in caso di uso compatibile esterno, se vi è la presenza di un'area pertinenziale adeguata.

Si forniscono inoltre le seguenti prescrizioni:

- in caso di edificazione di comparti o lottizzazioni tra le opere di urbanizzazione dovrà essere predisposta separata rete di distribuzione e captazione, posta al di sotto del piano strada e dovranno essere poste in opera apposite cisterne di raccolta e filtrazione; la quantità d'acqua raccolta non potrà comunque essere inferiore ai 50 l/mq;
- comparti già edificati; l'acqua raccolta dalle coperture e spazi aperti, a parte quella eventualmente riutilizzata, dovrà essere convogliata alla rete fognaria in condotta separata fino al punto di captazione pubblica.

Prestazione richiesta:

Predisposizione di un sistema di captazione e della rete duale, nonché delle reti in genere secondo le indicazioni della scheda e predisposizione di una cisterna in grado di garantire una raccolta annua che deve oscillare tra 0.15 e 0.30 mc/mq anno dove i mq rappresentano la superficie edificata.

Documenti da allegare:

Conteggi e documentazione tecnica che dimostri l'aderenza del progetto alla scheda.

Incentivo PREVISTO: 0.84% sul tot. degli OOUUII

Vantaggi stabili per l'utente: possibilità di utilizzare l'acqua recuperata per molti usi ove non è richiesta quella potabile con conseguente risparmio della risorsa idrica



Sostenibilità – allegato progettuale

Prevedere che ogni progetto, sia a scala edilizia che urbanistica, sia corredato, indipendentemente dalla richiesta degli incentivi, di una lista di verifica rispetto agli elementi di sostenibilità (**ALLEGATO PROGETTUALE OBBLIGATORIO**).

Perché?

- **Per stimolare la riflessione progettuale in tal senso (anche propedeutica alla richiesta degli incentivi)**
- **Per creare una sensibilità e una cultura progettuale**



Sostenibilità – allegato progettuale

Are di interesse

- **AREA 1: Inserimento e armonizzazione col contesto ambientale ed urbanistico**
- **AREA 2: Uso razionale delle risorse**
Risparmio energetico, (guadagno solare diretto, raffrescamento estivo), contenere e ottimizzare il consumo di elettricità e di acqua.
- **AREA 3: Carichi ambientali**
Per ridurre i carichi indotti sull'ambiente (esempio acque reflue ma anche co-housing)
- **AREA 4: Qualità dell'ambiente interno**
Per limitare il rischio di inquinamento interno dovuto a materiali da costruzione, elettromagnetismo, assenza di ventilazione ecc

Contatti

Monica Fini

Assessore Urbanistica, Edilizia, Sostenibilità

<https://www.comune.bucine.ar.it>

m.fini@comune.bucine.ar.it

Comune di Bucine

Provincia di Arezzo





LO STUDIO DEI PERCORSI E LA REDAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA DELLA MOBILITÀ LENTA

Il territorio di Bucine all'interno della Valdambra

ILARIA BURZI

ARCHITETTO e DOTTORE DI RICERCA IN PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO



LA MOBILITÀ DOLCE

PERCORSI SOSTENIBILI DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO

FRUIZIONE e PERCEZIONE del PAESAGGIO

SOSTENIBILITÀ

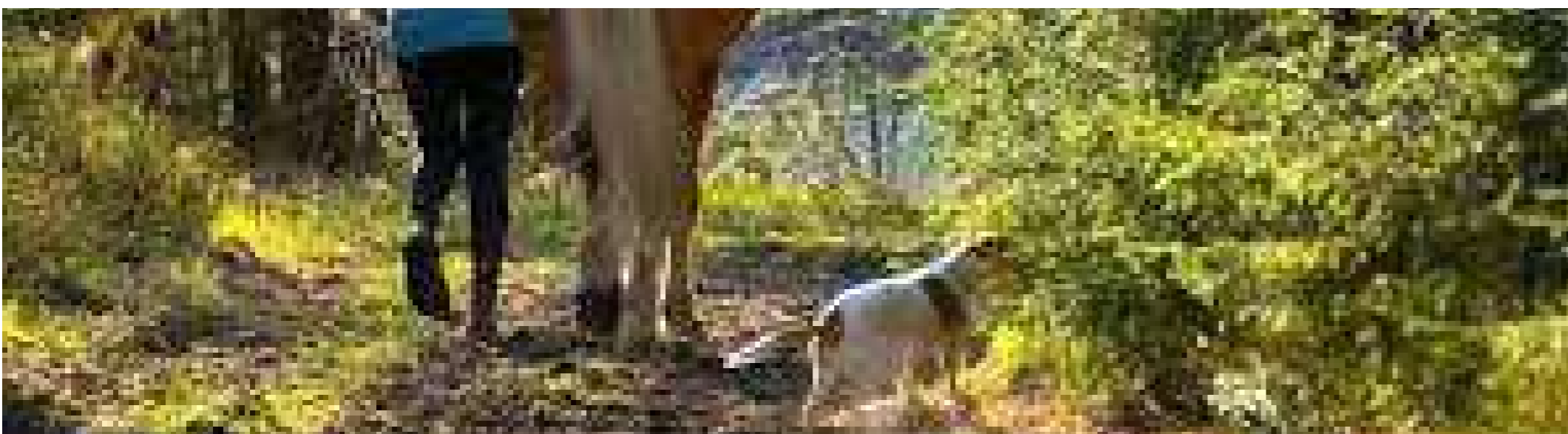
**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI
STORICI**

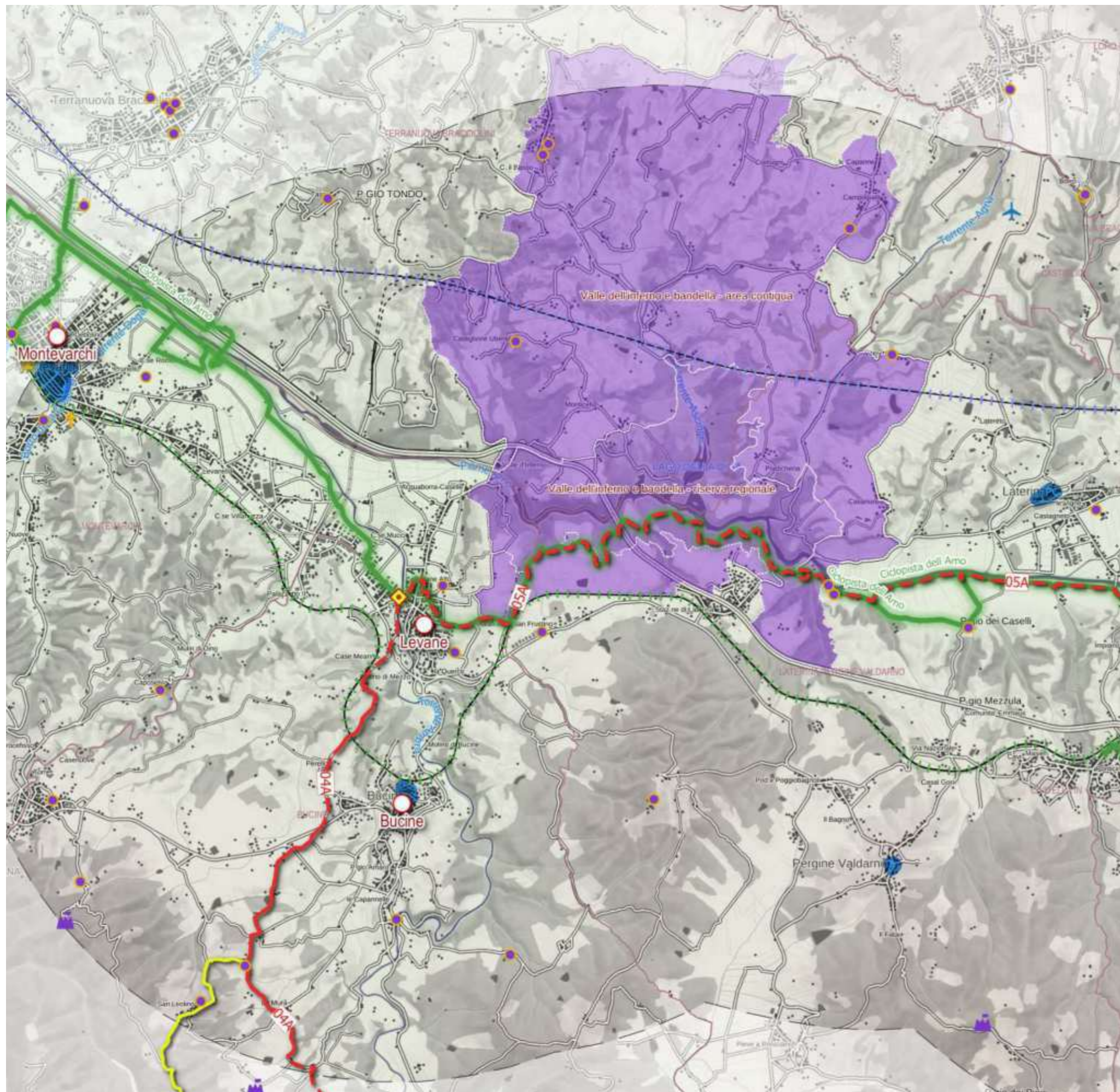
PRESIDIO DEL TERRITORIO APERTO

**CONOSCENZA DEI LUOGHI E DELLA LORO
IDENTITÀ**

SVILUPPO DI RELAZIONI

Lentamente si vede di più





RISULTATI ATTESI

FRUIZIONE A LIVELLO LOCALE:

collegamenti tra le diverse località in sicurezza, su sentieri e strade bianche o su vie comunali carrabili meno frequentate (ma non in promiscuo con le strade provinciali trafficate).

IL SISTEMA TURISTICO: CICLOVIE E CAMMINI

proporre una rete integrata fra se di diversi percorsi, che per lunghezza e caratteristiche si adeguino ad un pubblico diversificato.

Attrattività del territorio comunale legata alle sue caratteristiche e sviluppo di un turismo attento

godere del paesaggio

relazioni e interazioni

benessere fisico e mentale

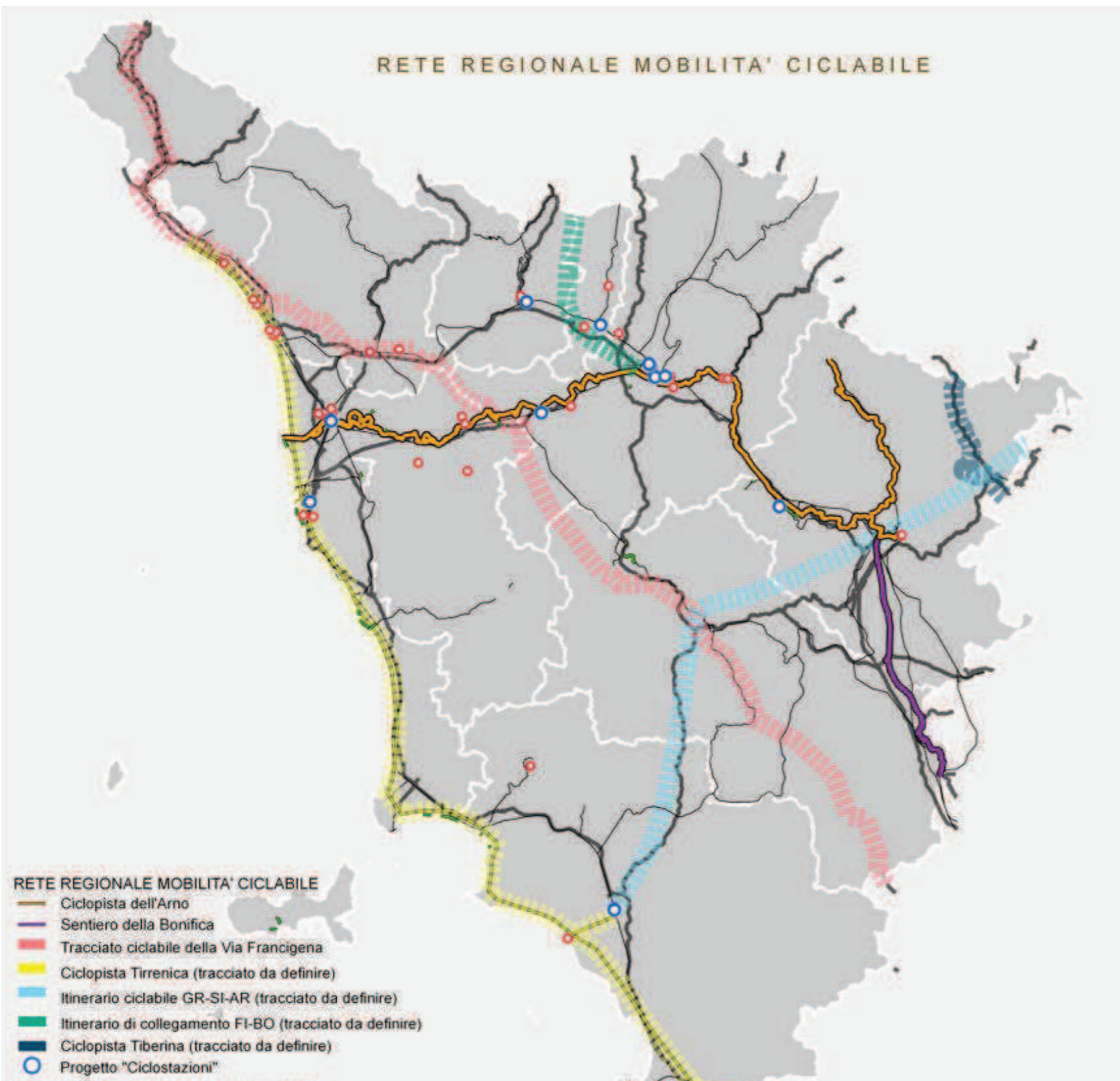


MOBILITÀ DOLCE ALL'INTENRO DEL PIT

La volontà di creare un sistema di mobilità lenta è parte stessa del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana. Tale obiettivo è stato tradotto in indicazioni strategiche per creare una rete che colleghi i diversi paesaggi della regione toscana, in quanto:

“l’accessibilità a tutto il territorio regionale costituisca un requisito indispensabile per l’esistenza stessa del paesaggio, la sua conservazione e continua evoluzione (CEP 2000). In questo senso il sistema della mobilità dolce è riconosciuto come strumento di percorrenza privilegiato sia perché per sua natura non impatta sul territorio attraversato, sia perché la ridotta velocità di attraversamento consente una percezione del paesaggio che ne valorizza le componenti più minute, le diversità e identità che sfuggono ad uno sguardo più veloce o distante.” (fonte Allegato 3 del PIT).

RETE REGIONALE MOBILITA' CICLABILE



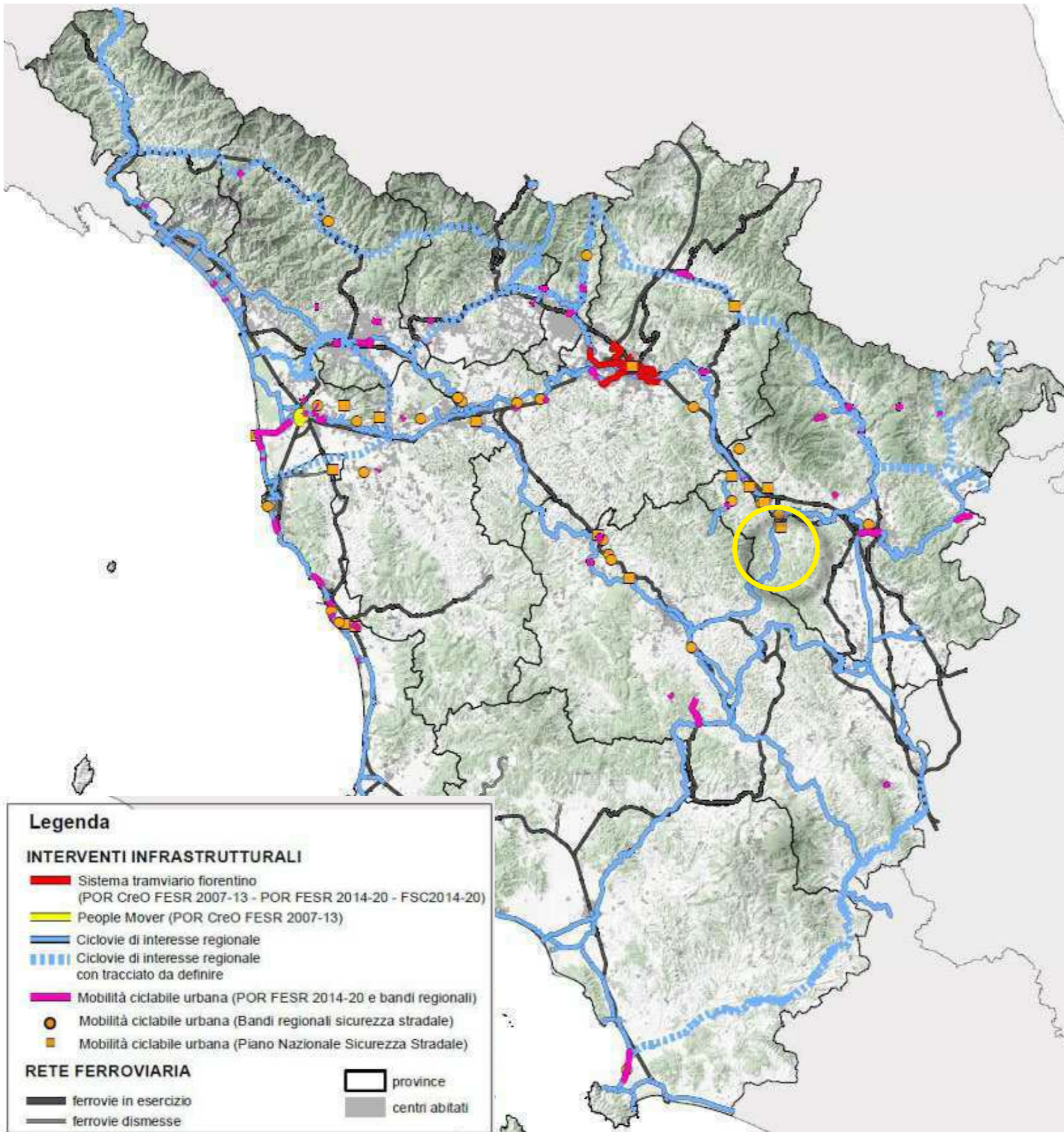
Le ciclovie di rilievo regionale, secondo la programmazione del PRIMM anno 2014

IL PRIIM

PIANO REGIONALE INTEGRATO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

la mobilità sostenibile comprende:
la mobilità sostenibile urbana (tramviaria-mezzi pubblici)
la mobilità ferroviaria
la mobilità ciclabile

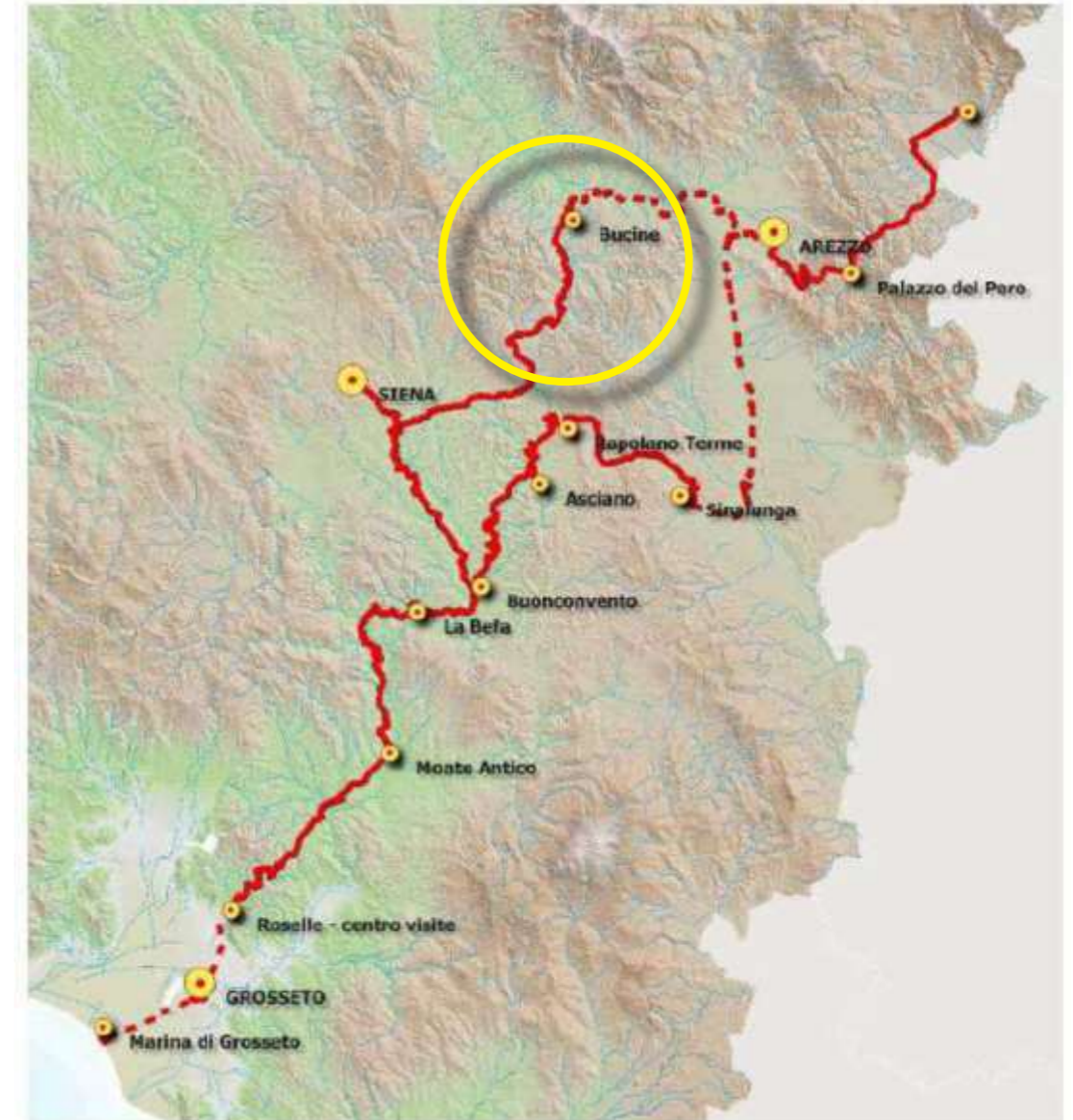
Per quanto riguarda la rete di interesse regionale, il PRIIM individua il sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno e Sentiero della bonifica, la Ciclopista tirrenica, la Ciclopista della Via Francigena, l'Itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena- Arezzo, con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico), la Ciclopista Tiberina, l'itinerario Firenze- Bologna e il suo collegamento con la via Francigena, il collegamento tra la Ciclovie dell'Arno e la Tirrenica.



Le ciclovie di rilievo regionale, documento di monitoraggio del PRIMM anno 2023

IL PRIMM

PIANO REGIONALE INTEGRATO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ



Lo sviluppo della ciclovia dei Due Mari secondo il PFTE approvato dalla Regione Toscana



Ciclovia dell'Arno

Il Progetto del Sistema integrato Ciclovia dell'Arno - Sentiero della Bonifica mira alla realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo il Fiume Arno, dalla sorgente sul Monte Falterona alla foce a Marina di Pisa, integrato con il Sentiero della Bonifica, esistente e di collegamento con il territorio aretino e senese lungo il Canale Maestro della Chiana.

Ciclovia dei Due Mari

La Ciclovia "Due Mari" è un itinerario che attraverserà le province di Grosseto, Siena e Arezzo e si conetterà poi alla parte umbra per unire il Tirreno e l'Adriatico, assumendo così valore nazionale.

Ciclovia del Chianti

Altro itinerario di interesse regionale previsto (DCR 110/2022, come integrata con DCR 53/2023) è costituito dal collegamento fra il Comune di Bucine, interessato dal passaggio della Ciclovia dell'Arno e della Ciclovia 2 Mari, e il Comune di Bagno a Ripoli (Ciclovia dell'Arno) che attraversa il crinale del Chianti interessando fra gli altri anche i Comuni di Cavriglia, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti e Greve in Chianti; anche per questo itinerario, denominato "Ciclovia del Chianti", potranno essere finanziati lotti funzionali in relazione allo sviluppo progettuale e alla cantierabilità.

QUADRO CONOSCITIVO DEL PS

I percorsi di mobilità dolce esistenti



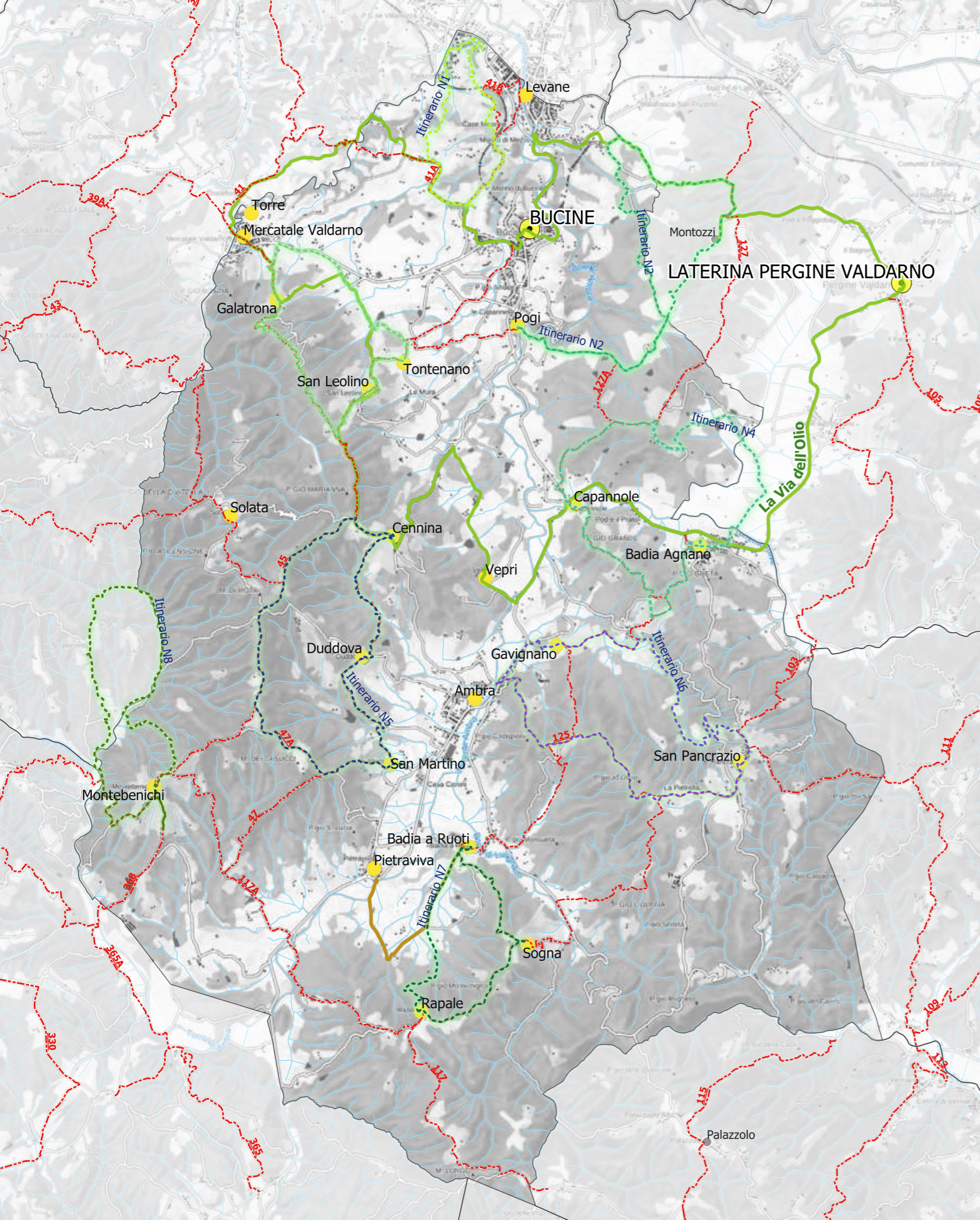
Sentieri CAI



Sentieri del Viandante

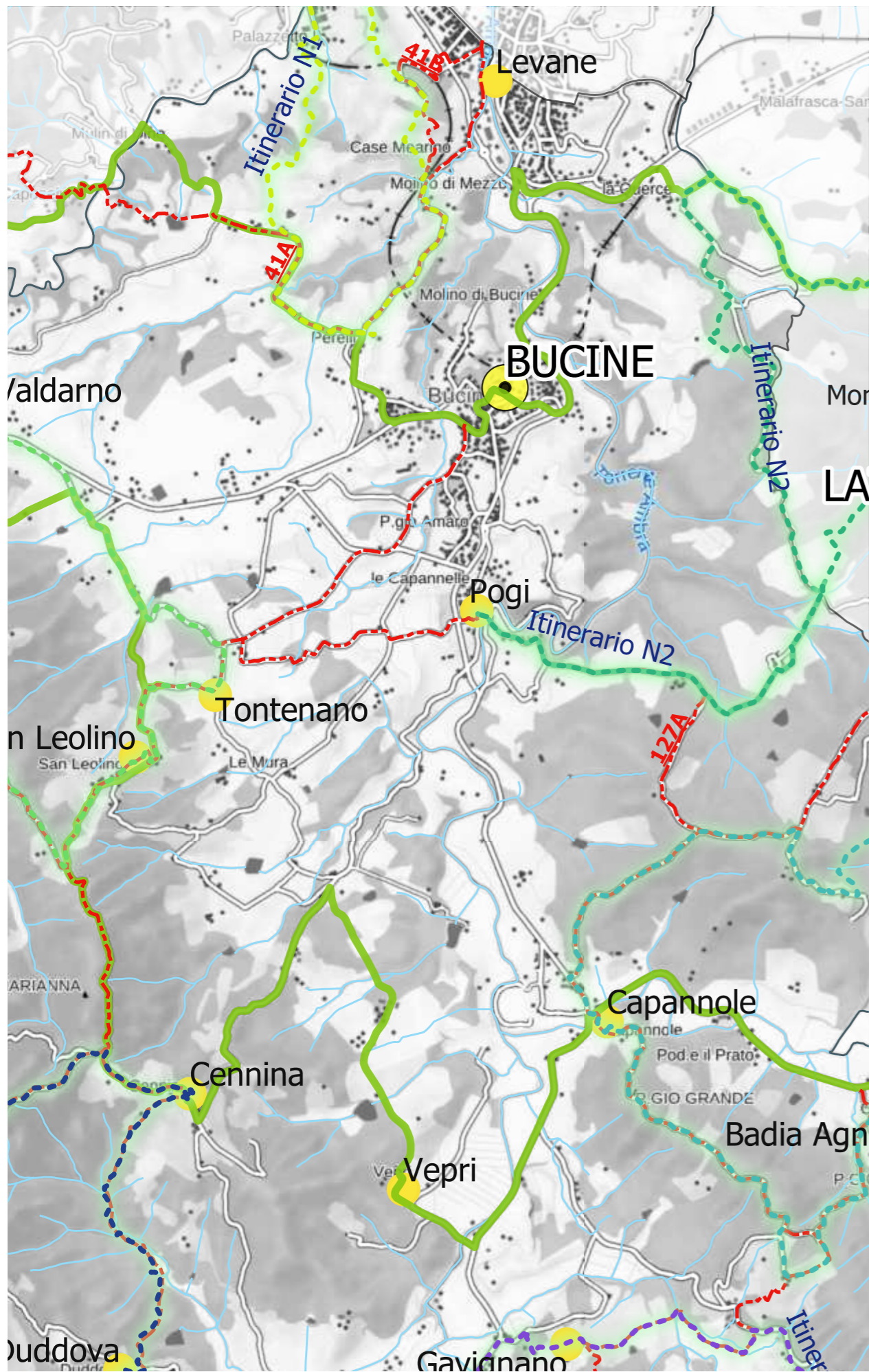


Valdarno Bike Road

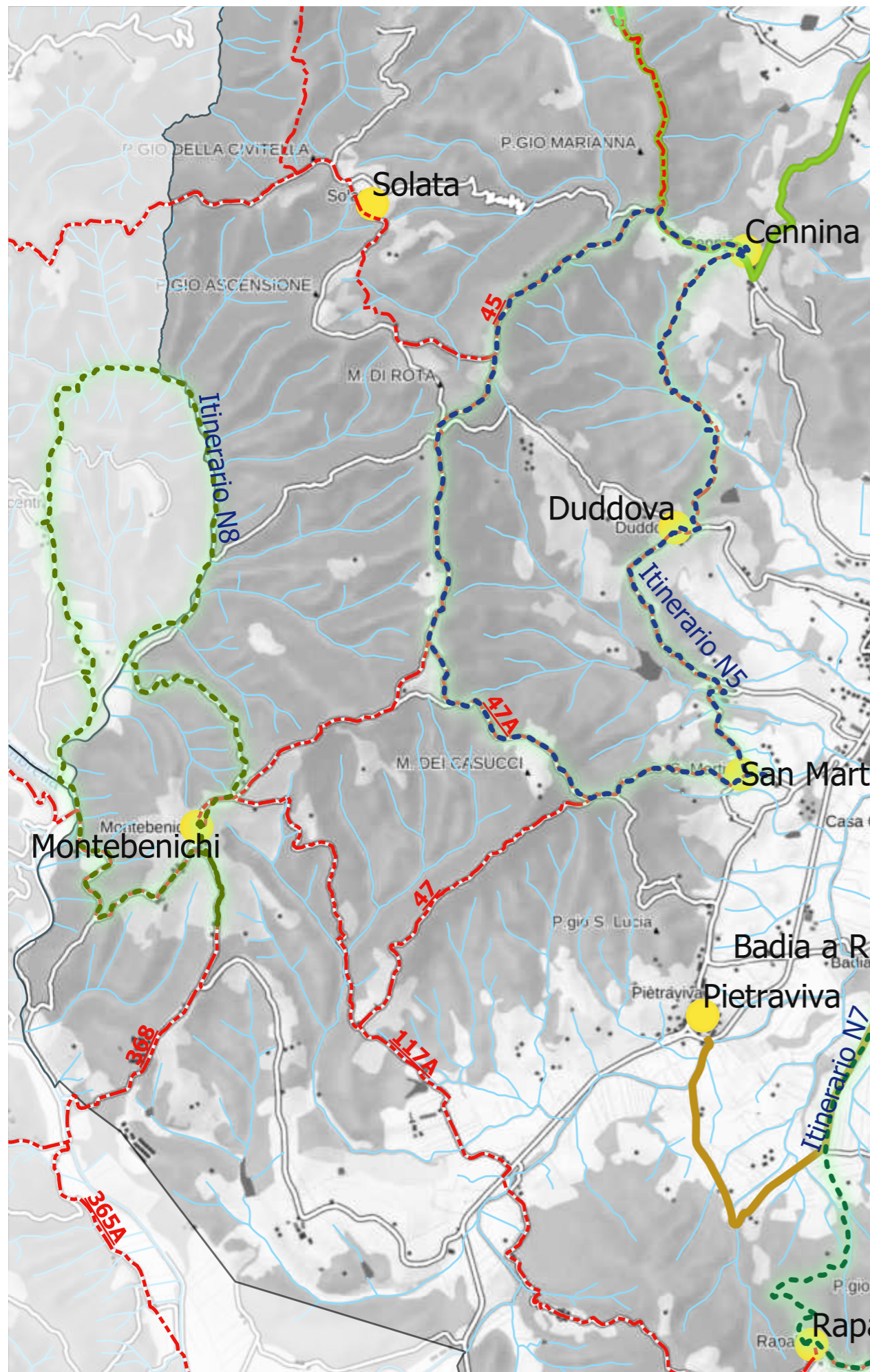


LA CARTA DELLA MOBILITÀ DOLCE ALL'INTERNO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

La rete dei percorsi esistenti , già segnalati e riconosciuti all'interno del territorio fanno parte del quadro conoscitivo del Piano Strutturale, a cui si andranno ad aggiungere una serie di proposte per il futuro con l'indicazioni di corridoio di nuovi percorsi che saranno ricompresi nella parte strategica dello strumento stesso.



BIKE ROAD La via dell'Olio



Itinerari del Viandante e sentieri del CAI

Andar per borghi nella Valdambra...

Una rete integrata di percorsi con punti attrezzati per la sosta, che colleghi tutto il territorio comunale

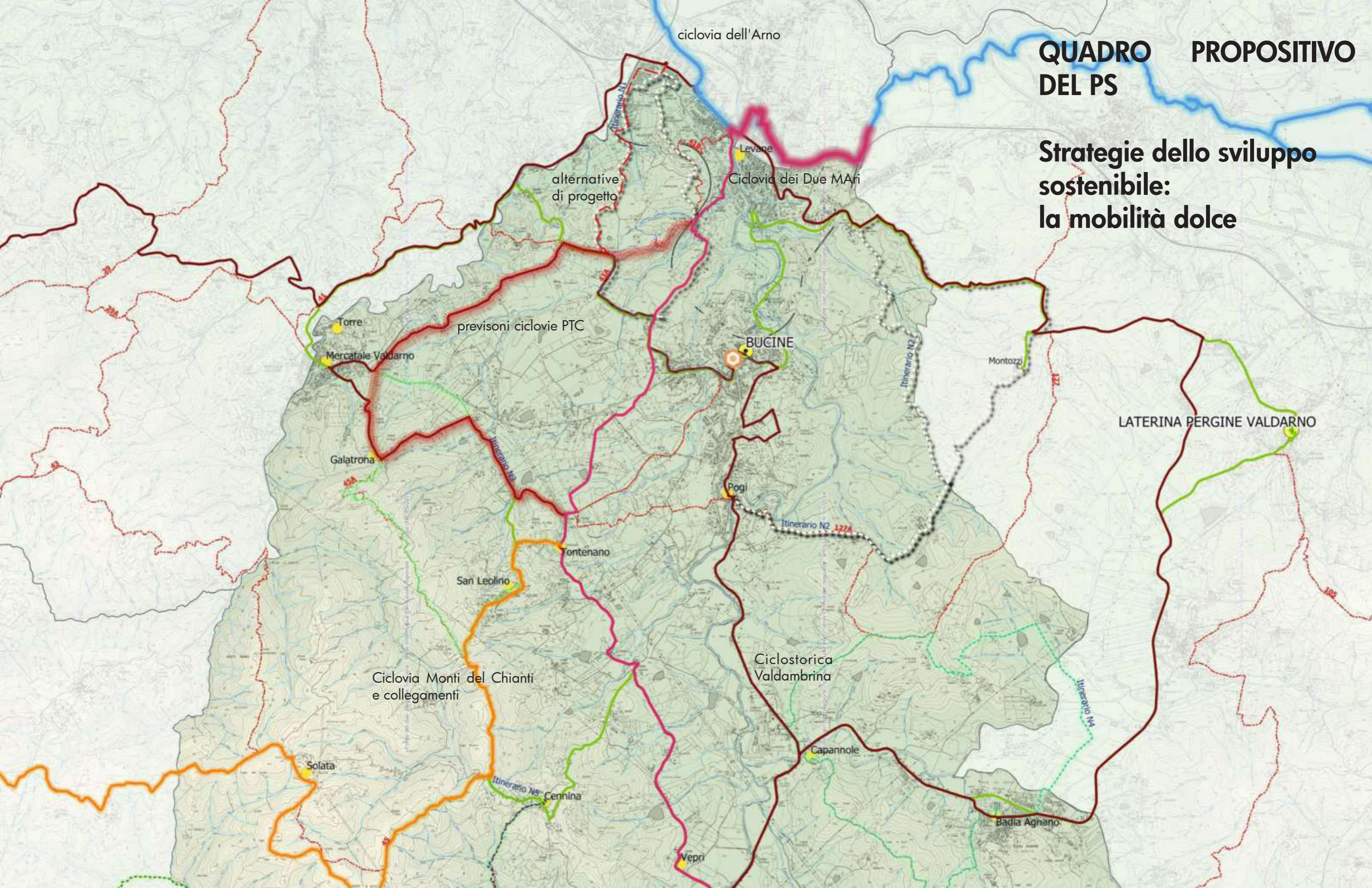


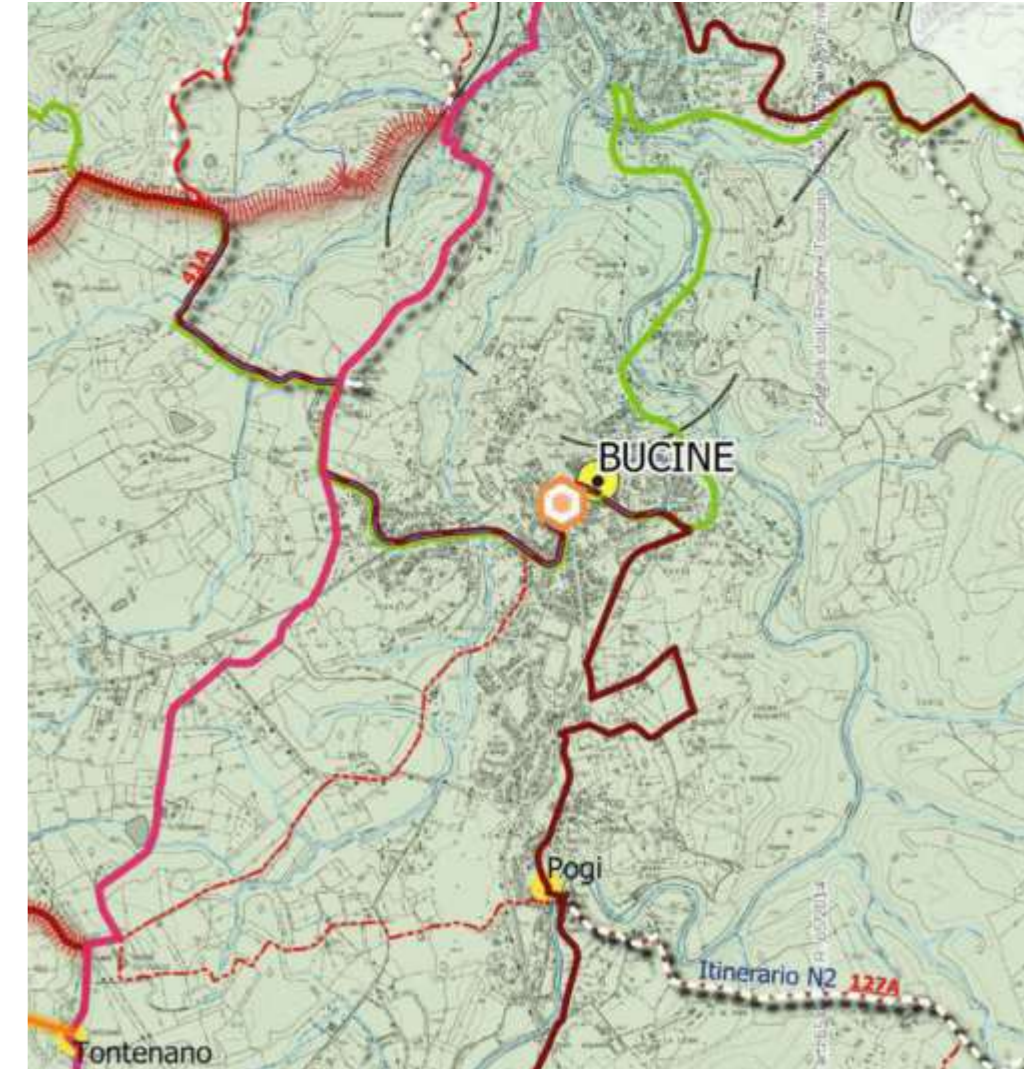
SE IL PROGRAMMA REGIONALE È QUELLO DI UNIRE AREE GEOGRAFICHE DELLA TOSCANA CON CICLOVIE DI INTESSE REGIONALE E COLLEGAMENTI TRASVERSALI, QUESTO STUDIO VUOLE CONNETTERE CON UN SISTEMA DI RETE INTEGRATO DI PERCORSI DELLA MOBILITÀ DOLCE, PEDONALI E CICLABILI, TUTTO IL TERRITORIO DEL COMUNE

I percorsi esistenti ad oggi, esaminati e trovati le problematiche sono analizzati col fine di creare una rete che consenta, a piedi, in bici o a cavallo di andare da una frazione all'altra, da un borgo all'altro, da un nucleo sparso ad un belvedere, sempre procedendo "lentamente" per fruire e percepire il paesaggio e far parte proprio del nostro territorio

QUADRO PROPOSITIVO DEL PS

Strategie dello sviluppo sostenibile: la mobilità dolce



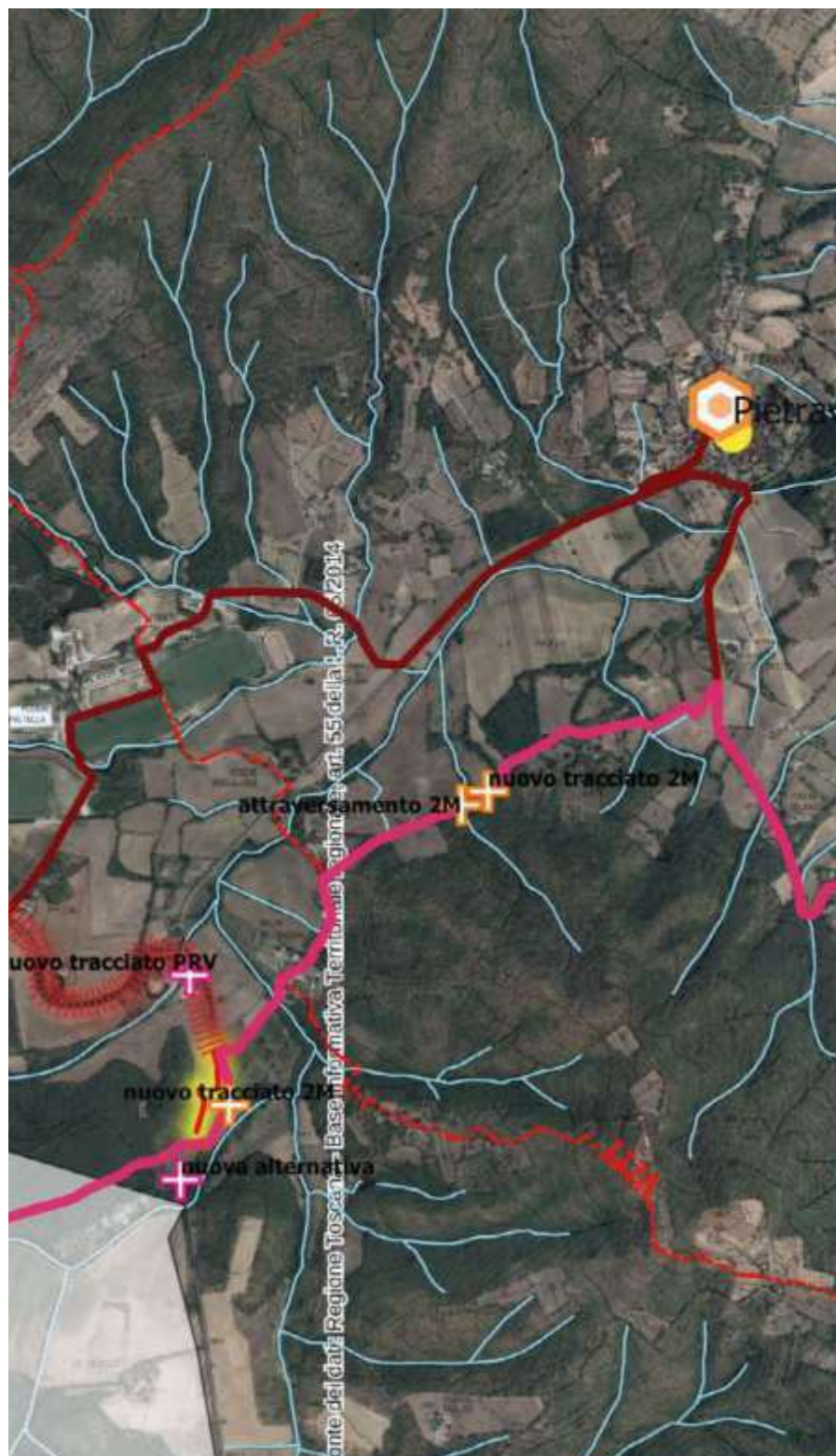


I PUNTI ATTREZZATI



VEPRI - AMBRA

proposta di una ciclabile di fondovalle

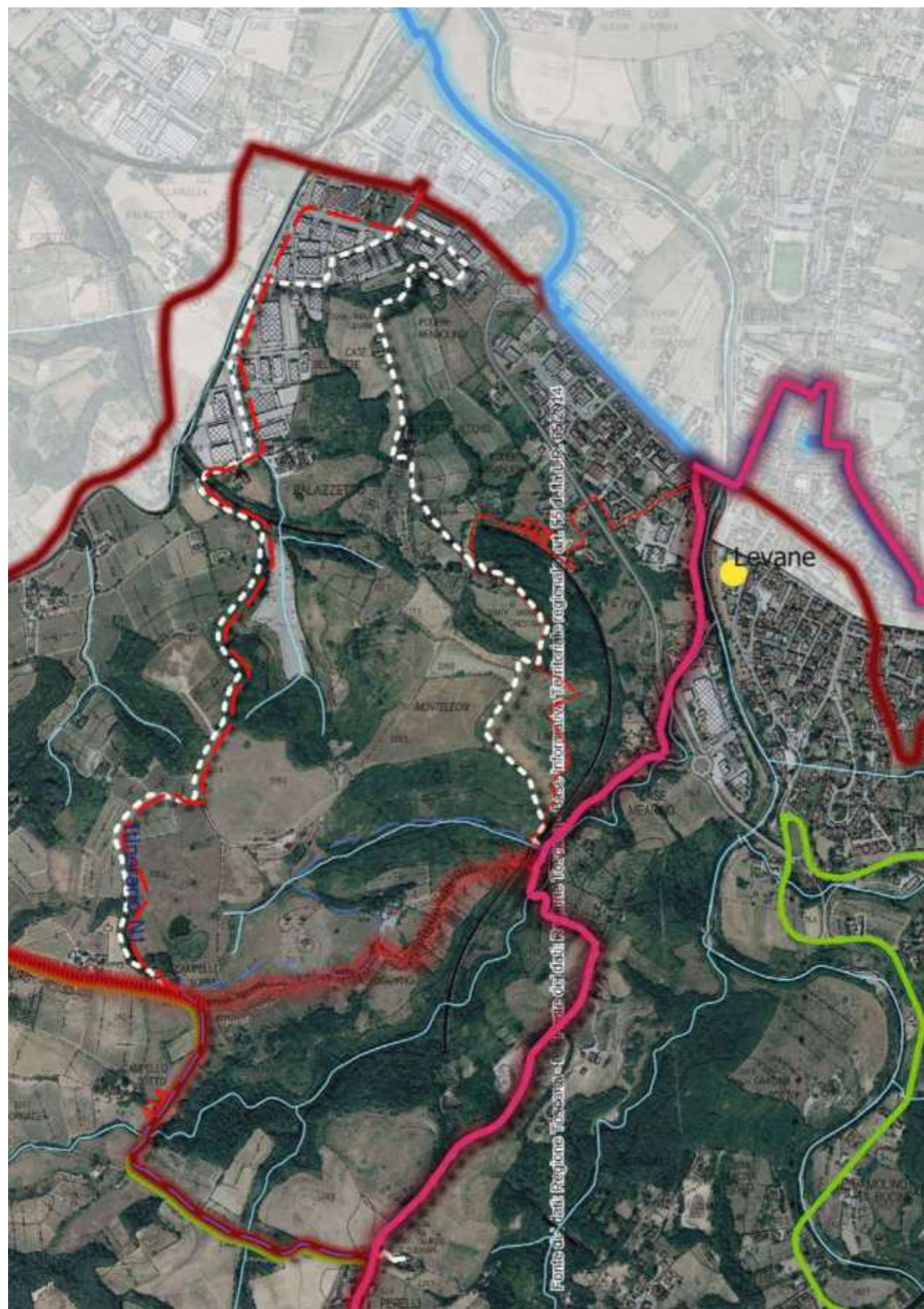


RIMACINI - MONTEBENICHI

proposta di collegamento ciclabile tra Ciclovía Due Mari e Ciclovía del Chianti

LEVANE - CAMPITELLO

proposta di collegamento ciclabile

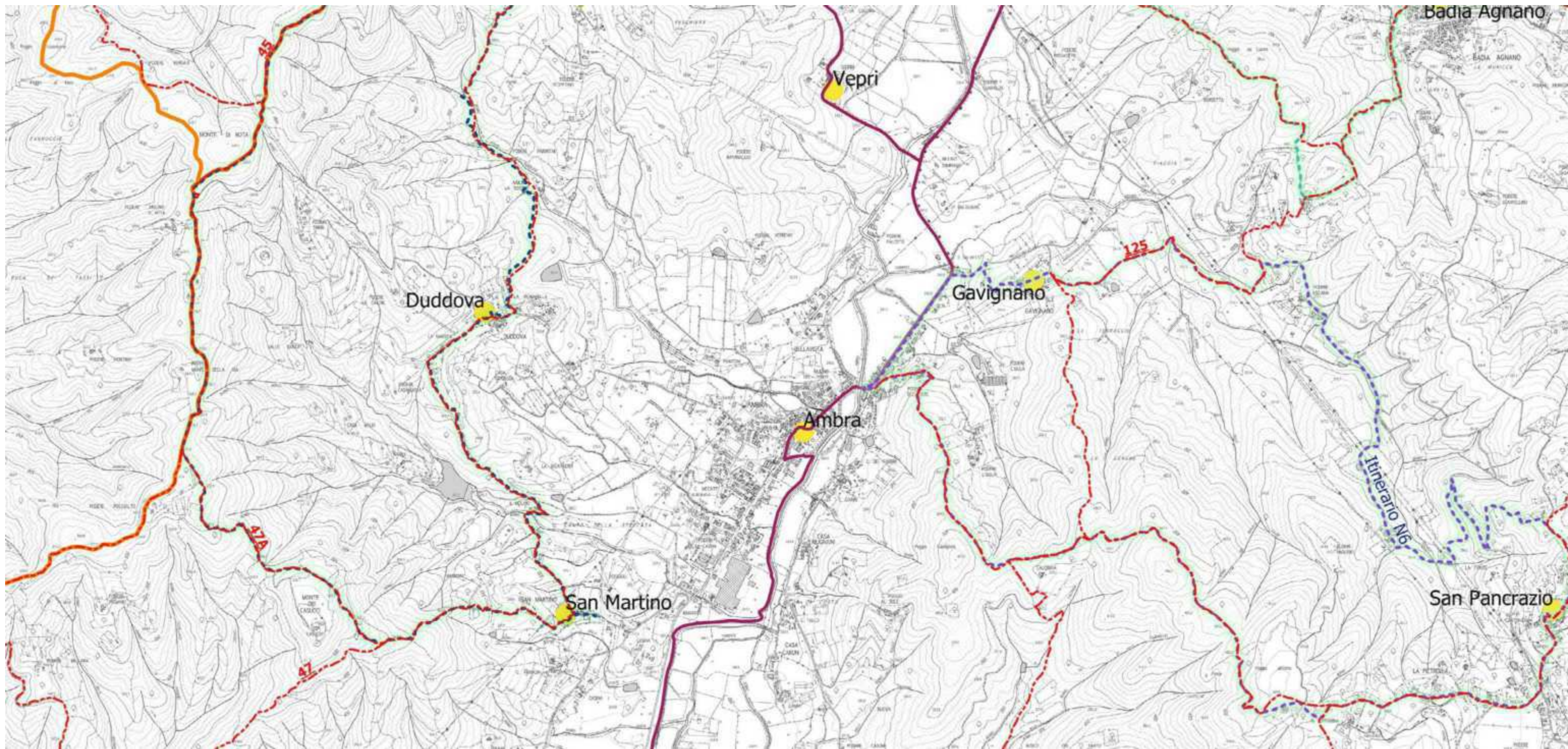


3^a giornata: 9 febbraio 2024

IL NUOVO PIANO STRUTTURALE E L'ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO



LA MOBILITÀ LENTA
ARCH. ILARIA PHD BURZI



MOBILITÀ DOLCE ESISTENTE

Itinerari del viandante
 percorsi del CAI
 Percorso della Memoria
 Bike road valdarno: la via dell'lio
 Via Francigena e dintorni
 la via della Pace

MOBILITÀ DOLCE STRATEGICA

percorsi previsti (progetto di fattibilità tecnica approvato o in corso di esecuzione):

Ciclovia dell'Arno
 Ciclovia dei Due Mari
 Ciclovia del Chianti - collegamenti

ciclovie di interesse regionale nel PTCP (dintorni francigena)

percorsi da progettare:

Ciclostorica la Valdambrina
 Valdambra trail

Alternative di tracciato - collegamenti fondovalle/crinale
 Punti sosta attrezzata